Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 ottobre 1967
Anno LXXXIV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 153 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NON RIVELANO SEGNI DI STANCHEZZA GLI ANTIREGIONALISTI A MONTECITORIO

Avanza di un articolo al giorno la legge elettorale per le regioni

Previsto appena per domani il varo del sesto: ne rimarranno ancora venti Dibattito e votazioni in un'aula semivuota - Deputati degli opposti gruppi intorno ai transistors per ascoltare le cronache sportive - Nuove polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La battaglia pro e contro le regioni è continuata per tutta la domenica a Montecitorio. I deputati hanno trascorso la giornata nell'aula e nei corridoi del palazzo, limitandosi a frettolose colazioni alla buvette o nei ristoranti vicino alla Camera.

La seduta-fiume (siamo ormai giunti al sesto giorno) è stata ripresa alle 11, dopo una interruzione di oltre sette ore. La sospensione, infatti, era avvenuta alle 3,20 della scorsa notte, dopo 23 ore di ininterrotti dibattiti, per mancanza del numero legale, al termine della 67.a votazione. Era stato votato un emendamento dell'on. Turchi (MSI) all'art. 5 della legge per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto normale. Tale articolo prevede le cause di ineleggibilità a consigliere regionale. La seduta di stamane si è aperta con la 68.a votazione: è stato di nuovo posto in votazione l'emendamento proposto dall'on. Turchi. Le votazioni sono continuate ininterrottamente fino al pomeriggio inoltrato. Soltanto poco prima delle 17,30, infatti, la Camera ha approvato con l'84.a votazione a scrutinio segreto, il quinto articolo della legge, dopo aver respinto con 16 votazioni altrettanti emendamenti ed averne dichiarati preclusi molti altri.

Subito dopo è stato dato inizio alla discussione dell'art. 6, relativo ai casi di incompatibilità, sul quale sono iscritti a parlare una decina di deputati liberali e missini. Con l'ultima votazione sull'art. 5 e l'inizio della discussione dell'art. 6 la Camera ha affrontato la 122.a ora dall'inizio della seduta, e la 95.a ora di dibattito effettivo. Escluse cioè le ore di sospensione della seduta stessa.

Liberali e missini hanno cercato anche oggi di rendere più lenta la seduta facendo ricorso a questioni procedurali. La discussione peraltro si è svolta in un'aula semivuota, perchè molti parlamentari si erano riuniti nei corridoi e nel giardino interno della Camera per ascoltare alla radio le cronache del campionato di calcio. Si è così assistito ad uno spettacolo insolito: davanti ai transistor, deputati di diverse tendenze politiche, magari comunisti e liberali, democristiani e missini, ascoltavano ansiosi facendo il tifo per una stessa squadra.

In aula i deputati hanno continuato a discutere e a votare per buona parte della notte. I seggi «però erano praticamente vuoti, giacchè c'erano solo pochi deputati della minoranza e pochissimi degli altri gruppi; hanno parlato il missino Tripodi, i liberali Valitutti, Cantalupo e altri. A quanto si prevede, le votazioni sull'articolo 6 avranno inizio nella mattinata di domani. L'iter della legge marcia ormai al ritmo di un articolo al giorno; gli articoli, come è noto, sono in tutto ventisei.

Anche il presidente Bucciarelli Ducci ha esperito un tentativo per sbloccare la situazione; egli ha ricevuto nel suo studio gli onorevoli Roberti del MSI, Badini Confalonieri e Cottone del PLI, Luzzatto del PSIUP, Zaccagnini della DC, Ingrao del PCI, De Pascalis per il PSI-PSDI unificati e La Malfa del PRI. Nessuna soluzione però è in vista.

Il Ministro Taviani, conversando stamane con i giornalisti a Montecitorio, ha osservato che all'obiezione dell'on. Bozzi circa la possibilità di applicare il referendum abrogativo alla legge istitutiva delle regioni, egli aveva già risposto prima ancora che il parlamentare liberale la prospettasse. «La risposta — ha aggiunto Taviani — è stata pubblicata stamane da un giornale economico: "Il referendum abrogativo sulla legge istituzionale delle regioni a statuto ordinario lascerebbe inalterato il titolo della Costituzione sulle regioni". L'obiezione è acuta e intelligente — ha sottolineato il Ministro — peraltro vale solo sul piano giuridico. E' facile la risposta sul piano politico. Ho già detto che, a mio parere, gli antiregionalisti — con il referendum — risulterebbero minoranza. Ma supponiamo pure il contrario. Sul piano politico, un verdetto popolare contrario impegnerebbe tutti i sinceri democratici alla revisione costituzionale e impegnerebbe il Governo ad una riforma dello Stato, prescindendo dalle regioni a statuto ordinario».

Anche oggi è da registrare una manovra dei comunisti per inserirsi nella maggioranza governativa, traendo lo spunto dalla seduta-fiume per le regioni. Il comitato direttivo del gruppo comunista della Camera ha rilevato infatti in un comunicato «il contributo determinante di presenza e di combattività dato dai deputati comunisti per sconfiggere l'ostruzionismo dei liberali e dei fascisti contro le regioni, cioè contro l'attuazione della Costituzione repubblicana». L'istituzione delle regioni — continua il comunicato — è essenziale per porre fine all'accentramento burocratico, agli sperperi e al disordine nella pubblica amministrazione, per assicurare lo sviluppo della democrazia e delle autonomie locali.

C'è anche da registrare un comunicato polemico del gruppo liberale verso l'atteggiamento dei repubblicani. In esso è detto, tra l'altro: «Il sostenere che prima del secondo semestre 1969, cioè in pratica tra il settembre 1968 e il luglio 1969, si possano discutere ed approvare, tanto alla Camera quanto al Senato — oltre ai bilanci, all'aggiornamento del piano quinquennale, all'Alto Adige e a cento altri argomenti urgenti — anche le leggi con cui "rinnovare e riordinare" intieramente lo Stato e gli enti locali, è una cosa evidentemente priva di fondamento. La stessa proposta repubblicana di sopprimere le province è così poco consistente che il PRI non l'ha mai tradotta in un preciso testo di legge. Essa serve soltanto a indicare la cattiva coscienza con cui il PRI vota una legge regionale in base alla quale le regioni si devono fare nel 1969, così come sono oggi previste e cioè in una forma che anche il PRI dice di disapprovare».

Secondo notizie raccolte negli ambienti della segreteria del PSU, un incontro tra i segretari e i presidenti dei gruppi parlamentari dei tre partiti di maggioranza è previsto a breve scadenza, probabilmente nello stesso pomeriggio di domani, per esaminare la situazione venutasi a determinare a Montecitorio.

C. M.

Per l'uscita della maggioranza

LA SEDUTA SOSPESA poco dopo la mezzanotte

Roma, 22

La seduta della Camera è stata sospesa venti minuti dopo la mezzanotte per mancanza del numero legale. Verrà ripresa alle 10 di domani.

Il dibattito è andato avanti stancamente per tutta la serata; solo verso la fine della seduta, si è avuto un vivace battibecco tra alcuni deputati liberali e l'on. La Malfa.

Terminata la discussione dell'articolo 6, si è passati al voto sui vari emendamenti. Il primo è stato respinto. Messo in votazione il secondo, gli esponenti della maggioranza hanno abbandonato l'aula, facendo sì che mancasse il numero legale allo scopo di consentire la sospensione della seduta per qualche ora.

PROTESTA ANTIREGIONALISTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Agenti alle prese con antiregionalisti missini davanti all'edificio di Montecitorio

DI NUOVO INCANDESCENTE LA CRISI ARABO-ISRAELIANA DOPO L'ATTACCO PRESSO PORTO SAID

Tre missili hanno affondato l'«Eilath» provocando cento morti

Questa dovrebbe essere la cifra delle perdite reali subite da Israele - Una vendetta della RAU? I missili sono stati lanciati da unità a bordo delle quali potrebbero trovarsi istruttori russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 22

Il Governo israeliano ha smentito la notizia di fonte egiziana secondo la quale ieri, al largo di Porto Said, è stata affondata una seconda unità da guerra di Israele oltre al cacciatorpediniere «Eilath» e ha denunciato di guerra egiziano all'ONU in termini estremamente energici. L'affondamento ad opera di missili di fabbricazione russa dell'«Eilath» ha riportato la crisi arabo-israeliana ad un punto incandescente, e le dichiarazioni rese in giornata dai dirigenti d'Israele rispecchiano un generale pessimismo sulla possibilità di una soluzione concordata dei problemi pendenti.

A 24 ore dal gravissimo atto di guerra, il comando israeliano ha annunciato che 15 marinai dell'unità risultano uccisi ed altri 36 dispersi; 151 sono stati tratti in salvo. Di essi, 48 sono feriti, in buona parte per ustioni, e otto versano in pericolo di morte. Queste cifre lasciano persistere la massima incertezza per quanto riguarda la sorte di altri 50 uomini: sembra infatti che a bordo del cacciatorpediniere si trovassero in tutto 300 uomini. I morti, considerando tali anche i dispersi, sarebbero pertanto un centinaio. Il Governo di Israele ha protestato al Consiglio di sicurezza dell'ONU, ma non ne ha chiesto la convocazione.

Da parte egiziana si è affermato che l'«Eilath» è entrato ripetutamente nelle acque territoriali egiziane, effettuando una esplorazione lungo la costa: secondo il Cairo, il limite delle acque territoriali si estende a 12 miglia dalla riva. Da parte israeliana si afferma che l'affondamento è avvenuto in alto mare e ha costituito «un flagrante atto di belligeranza di eccezionale gravità. I giornali israeliani parlano oggi di «pirateria» e di «implacabile volontà di belligeranza» da parte egiziana.

Secondo i superstiti, non vi è stato assolutamente uno scontro navale, nel senso che le unità lanciamissili egiziane non sono affatto uscite da Porto Said. «Non hanno avuto il coraggio di uscire in mare contro di noi — ha detto un marinaio ferito, nel suo lettino d'ospedale — se ne sono rimasti nel porto, e di là hanno lanciato quei maledetti missili».

Tutto lascia ritenere che gli egiziani abbiano impiegato per la prima volta contro gli israeliani qualcuna delle unità lanciamissili «OSA» e «Komar» fornite dall'URSS. I razzi in questione hanno una gittata massima di 35 chilometri, e sono teleguidati. Contro l'«Eilath» si sono dimostrati di una precisione implacabile: i primi due missili hanno raggiunto il cacciatorpediniere a metà dello scafo e nella sala-macchine, provocando un violento incendio; un'ora e mezzo dopo, un terzo ordigno ha raggiunto la nave, provocandone il capovolgimento e l'affondamento nel giro di pochi minuti. Più tardi, un quarto missile è esploso nel tratto di mare causando vittime tra i naufraghi che cercavano di tenersi a galla in attesa di soccorso.

L'unità — che stazzava 2500 tonnellate ed era stata costruita in Granbretagna per la seconda guerra mondiale — navigava di conserva con la gemella «Yaffo», la maggiore della piccola Marina israeliana. Si è inabissata 14 miglia al largo di Romani, quasi esattamente nello stesso punto dove il 5 luglio i suoi cannoni avevano affondato due motosiluranti egiziane. Sembra che questa non sia una coincidenza: gli egiziani, se l'ipotesi è fondata, avrebbero voluto dare una lezione alla Marina israeliana; hanno aspettato che la «Eilath» tornasse a navigare proprio quelle acque dove le due motosiluranti egiziane erano state distrutte, per mettere in atto la vendetta.

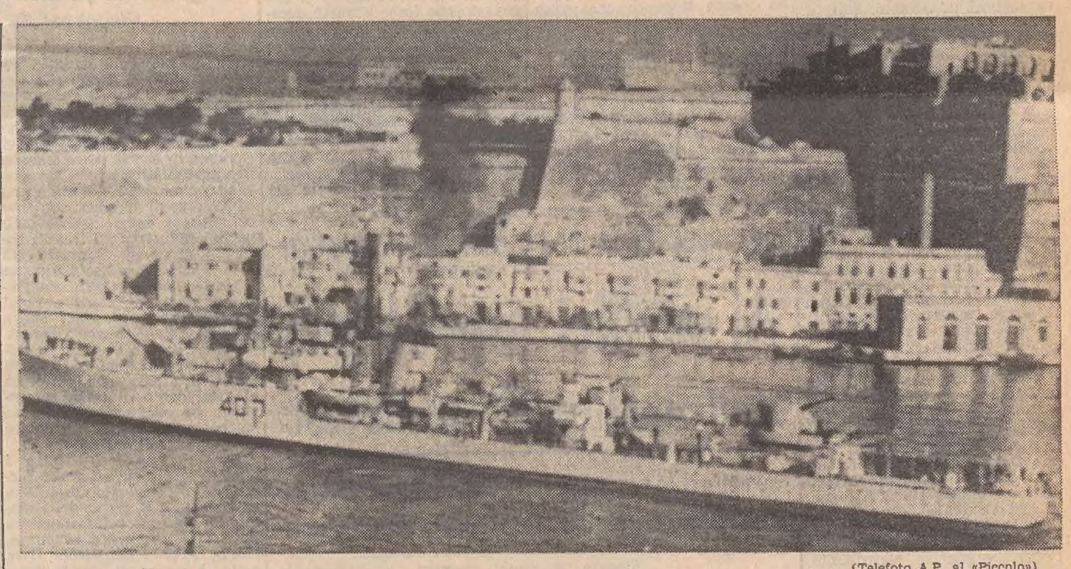
L'affondamento dell'«Eilath» viene celebrato dalla stampa egiziana come una vittoria. La versione data è molto lontana da quella fornita dagli israeliani: la «Eilath» sarebbe stata presa tra due unità lanciamissili egiziani nelle acque territoriali — dopo che aveva ricevuto ripetuti inviti ad allontanarsene — e affondata «in due minuti» con altrettanti missili. Le unità egiziane sarebbero tornate «sane e salve» alla base. Tre ore dopo, una seconda unità israeliana «non identificata» sarebbe stata attaccata e affondata nella stessa zona, ma la notizia, come si è detto, è stata smentita da Tel Aviv. Aerei israeliani, giunti nel cielo dell'affondamento, sarebbero stati bersagliati dalla contraerea egiziana.

Il generale Odd Bull, capo della commissione degli osservatori dell'ONU per il rispetto della tregua, appena informato ha rivolto un appello agli egiziani perchè cessassero qualunque atto ostile mentre erano in corso le operazioni di salvataggio dei naufraghi dell'«Eilath», e gli egiziani si sono attenuti alla richiesta. Gli israeliani hanno impegnato tutte le imbarcazioni e gli aerei disponibili nell'operazione di salvataggio, svoltasi in piena notte, in condizioni particolarmente difficili per la grossa chiazza di olio che ricopriva la zona dello affondamento: l'olio poteva incendiarsi. Gran parte dei naufraghi hanno trascorso da sei a sette ore in acqua, con il solo giubbotto di salvataggio.

Il redattore militare del giornale israeliano «Maariv» scrive che a bordo delle unità della Marina egiziana impegnate nello incidente di ieri potrebbero essersi trovati istruttori russi. Egli aggiunge di avere appreso che istruttori sovietici soggiornano a Porto Said, per addestrare gli equipaggi delle unità da guerra egiziane.

Il Capo di S. M. israeliano, generale Rabin, si è immediatamente recato nel primo posto di pronto soccorso creato in poche ore sulla costa, presso Romani, di fronte al tratto di mare in cui l'unità è affondata. Nell'ospedale di Beersheba, dove ieri sera erano stati convocati tutti i chirurghi disponibili, si è operato per tutta la notte. Le luci delle quattro sale operatorie dell'ospedale sono rimaste accese in continuazione. Si è appreso che per primi sono stati operati 27 feriti gravi e che uno di essi è morto nella sala operatoria. La maggior parte dei feriti presenta gravi ustioni.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tel Aviv — Il cacciatorpediniere «Eilath» mandato a picco dagli egiziani. Aveva a bordo 300 uomini e stazzava 2500 tonnellate

Le reazioni dei governanti di Tel Aviv

Un attacco criminale e senza giustificazioni

Tel Aviv, 22

I governanti israeliani, sembrano scettici sugli sviluppi pacifici della crisi dopo il nuovo atto di guerra. Il Primo Ministro Levy Eshkol, parlando oggi durante la riunione del Consiglio dei Ministri, ha detto: «L'attacco criminale e ingiustificabile subito dal cacciatorpediniere «Eilath» al di fuori delle acque territoriali egiziane, costituisce una violazione estremamente pericolosa delle leggi marittime internazionali e deve essere giudicato una violazione senza precedenti dell'accordo di tregua. Questo deliberato atto di aggressione riveste un significato che non può essere tollerato; il sangue dei nostri marinai, come quello dei nostri soldati e dei nostri civili, non può essere sparso impunemente».

In una conferenza stampa, il comandante della Marina israeliana, Shlomo Erel, si è così espresso: «E' necessario ricorrere a mezzi appropriati per rispondere a una sfida come quella rappresentata dalla distruzione del cacciatorpediniere «Eilath». E noi disponiamo di mezzi siffatti. Erel ha poi fornito una minuziosa descrizione dello incidente, ribadendo che l'«Eilath» navigava fuori delle acque territoriali egiziane, in normale servizio di pattuglia.

«L'attacco è stato una completa sorpresa — ha detto Erel — gli uomini hanno avuto appena il tempo di cominciare ad aprire il fuoco con le mitragliere da 50 millimetri quando hanno visto il missile arrivare». Ha quindi aggiunto: «il missile ha colpito la nave alla caldaia numero 2. Uno o due minuti dopo, un secondo missile ha colpito la sala macchine, bloccando la nave». L'«Elath» si è fermato e ha cominciato a piegarsi su un fianco. L'inclinazione si è fatta sempre più forte, tanto che il capitano ha ordinato all'equipaggio di tenersi pronto ad abbandonare la nave e a organizzare l'evacuazione dei feriti.

«Tutta la parte centrale della nave era una massa di fuoco — ha detto l'ammiraglio — i marinai si davano da fare per domare le fiamme e il capitano per arrestare l'inclinazione». La radio era stata messa fuori uso e riattivata pochi minuti prima dell'arrivo del terzo missile, verificatosi un'ora e mezzo dopo il primo. Il terzo missile ha colpito la poppa, determinando il rovesciamento della nave. Il quarto missile è andato a finire in mare.

A sua volta il Ministro della Difesa Moshe Dayan, parlando a una riunione in un Kibbutz, ha detto che gli egiziani sono ritornati in possesso di tutti i 700 carri armati persi nella guerra dei Sinai, grazie agli aiuti dell'URSS, e che la loro forza aerea è stata ricostituita al livello dell'80 per cento di quella d'anteguerra. «Gli egiziani ci fronteggiano con decine di migliaia di fanti e centinaia di carri armati ed aerei: chi pensa che l'Egitto abbia appreso la lezione, sbaglia di grosso», ha aggiunto Dayan, affermando che la zona del Canale «diventerà probabilmente ancora una volta la scintilla che farà scoppiare la guerra», e ha avvertito che un conflitto sulla via d'acqua bloccata coinvolgerebbe anche le grandi Potenze.

Dayan ha detto anche che gli israeliani debbono rendersi conto che la guerriglia araba può essere combattuta, anche efficacemente, ma che non si può sperare di sopprimerla dall'oggi al domani. Se 300 terroristi dell'associazione «El Fattah», sono stati arrestati — ha detto Dayan — ve ne sono di certo altre centinaia a piede libero, che possono colpire dovunque e in qualunque momento. Anche su questo fronte — ha detto — la lotta non potrà essere che lunga.

POCHE DECINE DI «PACIFISTI» STANCHI STAZIONANO DAVANTI ALL'EDIFICIO

L'«assedio» al Pentagono è cessato per esaurimento

Stamane forse un tentativo di impedire l'accesso ai 27 mila addetti al Ministero Finora sono stati arrestati 436 dimostranti, compreso l'organizzatore numero 1

Washington, 22

A 24 ore dall'inizio di quello che doveva essere «il grande assedio del Pentagono», la situazione sembra ormai avviata verso la normalità; questa sera, dinanzi al Pentagono restavano solo pochi gruppi, forse 150 manifestanti, visibilmente stanchi, fronteggiati da un cordone di agenti della polizia militare, gli «MP», rafforzato da altri agenti. Mano a mano gruppi di altri dimostranti salgono sugli autobus che partono da Washington. Resta ancora la possibilità che giungano altri dimostranti, ma i funzionari incaricati di mantenere l'ordine sembrano escludere questa ipotesi, come pure sono poco inclini a ritenere che si tenterà di bloccare, domani mattina, gli accessi al Pentagono ai 27 mila civili e militari che vi lavorano.

Dall'inizio della manifestazione sono stati compiuti 436 arresti, ma tale cifra non è definitiva. Circa 46 persone sono state ricoverate in ospedale per ferite, tra le quali 23 dimostranti, 13 agenti federali e 10 soldati. Fra gli arrestati figurano David Dellinger, il principale organizzatore della marcia, e lo scrittore Norman Mailer.

Secondo la stampa di Washington, circa 55 mila persone hanno partecipato ieri alle manifestazioni di protesta; gli organizzatori parlano invece di 75 mila partecipanti e le autorità del Pentagono calcolano che circa 35 mila dimostranti fossero riuniti intorno al Dipartimento della Difesa.

Nel corso della notte, approfittando della calma completa che regnava, le autorità hanno fatto rioccupare dai soldati gran parte del terreno controllato dai manifestanti durante il pomeriggio di sabato. Col passare delle ore, il servizio d'ordine ha cominciato a procedere anche nei confronti dei pochi pacifisti rimasti intorno al Pentagono, prelevandoli al ritmo di uno ogni due minuti e facendoli salire a bordo di furgoni cellulari; i dimostranti non opponevano resistenza e quanti rimanevano si limitavano a gridare incoraggiamento all'indirizzo dei colleghi. Gli altri manifestanti che si trovavano nella zona, hanno acceso fuochi hanno estratto dei sacchi a pelo e si sono messi a dormire. Di primo mattino enormi automezzi della nettezza urbana sono giunti sul posto per eliminare tutte le cartacce e i rifiuti lasciati dalla folla.

Stamane, nel parco Lafayette antistante la Casa Bianca, si sono riuniti duecento «pacifisti», che sono stati fronteggiati dalla polizia. Dopo qualche scontro con gli agenti (che hanno arrestato tre persone), il gruppo si è disperso. Si tratterebbe di una manifestazione spontanea e non contemplata dal programma della protesta contro la guerra nel Vietnam.

SCONTRI ANCHE A LONDRA tra agenti e «pacifisti»

Londra, 22

Una manifestazione ad opera di alcune migliaia di persone è avvenuta nel pomeriggio per protestare contro la guerra nel Vietnam. Vi sono stati aspri scontri con la polizia, che ha arrestato oltre venti persone; cinque agenti sono rimasti feriti.

I manifestanti hanno cercato di superare lo sbarramento creato dinanzi all'Ambasciata americana da alcune centinaia di agenti a piedi e a cavallo; i dimostranti hanno lanciato sassi, bastoni, zolle di terra e cartelli contro gli agenti, ed hanno anche lanciato petardi in gran numero, tanto che ad un certo punto sembrava fosse in corso uno spettacolo di fuochi artificiali. Le manifestazioni erano organizzate da un «comitato per il Vietnam» costituito da rappresentanti di parecchie organizzazioni pacifiste.

Anche ad Amsterdam si sono scontrati agenti di polizia e manifestanti contrari alla guerra nel Vietnam.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Soldati e agenti brandendo fucili e manganelli respingono i dimostranti pacifisti

GIOVANI MISSINI SI SCONTRANO CON LA POLIZIA

Dimostranti e cartelli a Roma contro le regioni

Fallito il tentativo di entrare a Palazzo Montecitorio Tafferugli con i «capelloni» in piazza di Spagna

Roma, 22

Dimostrazioni antiregionaliste sono state inscenate al centro della città e specialmente davanti a Montecitorio. C'erano state anche ieri sera ad opera dei giovani liberali, i quali avevano diffuso per le vie volantini nei quali si incitavano i deputati del PLI a resistere nella loro battaglia antiregionalista «per salvare l'unità dell'Italia». Ma la loro dimostrazione si era svolta senza clamori. Diverso il caso dei giovani missini promotori della manifestazione di oggi.

Erano un centinaio e più e agitavano cartelli polemici contro il Governo e a favore delle tesi antiregionaliste: «Bisogna salvare l'unità italiana», «Migliorate le pensioni e non fate le regioni», «No alle regioni che porteranno i comunisti al potere»: questo il tenore dei cartelli agitati dai giovani missini.

Costoro si sono riuniti anzi tutto in piazza Montecitorio, proprio all'ingresso della Camera, manifestando per circa mezza ora. Il servizio d'ordine della polizia schierato su triplice fila ha mantenuto l'ordine e ha impedito ad alcuni dei dimostranti di porre in atto il tentativo di penetrare nel palazzo. Visto inutile ogni sforzo di rompere il triplice cordone, i dimostranti si sono riversati per le vie del centro, sfilando per il Tritone e cantando, tra l'altro, anche inni nostalgici. A piazza di Spagna il gruppo è venuto alle mani con diversi «capelloni» che erano seduti sulla scalinata di Trinità dei Monti.

A questo punto la polizia è intervenuta con decisione e ha disperso con alcune cariche i dimostranti. Poco dopo l'ordine veniva ristabilito e così anche il traffico, che nelle vie centrali stava già entrando in crisi per l'intralcio creatosi. Tre agenti sono rimasti contusi ad anche un «capellone».

CONTATTI FRA IL PCI e l'FLN algerino

Algeri, 22

Scerif Belkacem, coordinatore dell'esecutivo del partito dell'FLN, è rientrato ad Algeri da Roma, dove ha avuto conversazioni con i dirigenti del Partito comunista italiano.

«L'invito del PCI — ha dichiarato Belkacem al suo arrivo — ci ha permesso di incontrare la direzione del Partito comunista italiano e il suo segretario generale, Luigi Longo. In questa occasione abbiamo potuto concretizzare la comune volontà di rafforzare i legami che uniscono l'FLN e il PCI. D'altra parte, abbiamo deciso di cominciare un'azione comune contro lo imperialismo nel bacino mediterraneo».

«Uno scherzo» per Mosca la vicenda della spia Runge

Mosca, 22

Un comunicato ufficiale sovietico definisce «uno scherzo» la comunicazione fatta, la settimana scorsa, dal Dipartimento di Stato americano secondo cui un tenente colonnello della polizia segreta sovietica sarebbe fuggito negli Stati Uniti: il comunicato, riportato dalla «Tass», nega che il fuggiasco, Yevgeny Runge, abbia mai appartenuto all'esercito o alla polizia segreta sovietici.

La situazione

Alla Camera prosegue la battaglia pro e contro le Regioni. Nel corso della giornata domenicale l'Assemblea ha concluso l'esame del quinto articolo della legge elettorale regionale, che ne conta in tutto ventisei. Per arrivare al varo del quinto articolo sono state necessarie ben 84 votazione in totale, per 122 ore di dibattito, di cui 95 ore di discussione effettiva, escluse cioè le ore di breve sospensione della seduta-fiume. L'Assemblea ha proseguito i suoi lavori affrontando l'esame dell'articolo sesto, ma poco dopo la mezzanotte la seduta è stata sospesa: la maggioranza ha lasciato l'aula, facendo mancare il numero legale.

Nel Medio Oriente la situazione è diventata nuovamente molto tesa a seguito del grave incidente nel corso del quale gli egiziani hanno affondato a colpi di missili teleguidati di fabbricazione russa un cacciatorpediniere israeliano, al largo di Porto Said. Israeliani ed egiziani si scambiano reciproche accuse di responsabilità nell'incidente; gli uni e gli altri hanno presentato note di protesta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A Tel Aviv si è riunito il Consiglio dei Ministri per stabilire eventuali misure d'emergenza; così anche al Cairo. Gli israeliani hanno comunque smentito che un'altra loro nave sia stata affondata dagli egiziani.

In giornata, al Lussemburgo, il Consiglio dei Ministri della Comunità europea esaminerà le domande di adesione presentate dalla Granbretagna, dall'Irlanda, dalla Danimarca e dalla Norvegia. Tutto dipende dall'atteggiamento che assumerà la Francia; pur conoscendosi la posizione ostile di Parigi, si ritiene che il rappresentante francese non porrà un «veto», limitandosi ad assumere una posizione di attesa e proponendo una valutazione preliminare tra i «Sei» sulla convenienza di aprire i negoziati con gli inglesi.

NEL BERGAMASCO, IL GUIDATORE NON HA VISTO NE' UDITO I SEGNALI DI ARRESTO

Sbaglio fatale a un passaggio a livello quattro in automobile straziati dal treno

A Bologna per un sorpasso azzardato due uomini muoiono e restano ferite una donna e due bimbe
Perisce a Campobasso un giovane calciatore volando da un ponte in curva preso a grande velocità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bergamo, 22

Quattro persone che erano a bordo di una «600» sono state travolte ed uccise dal treno ad un passaggio a livello incustodito della linea ferroviaria Brescia-Edolo. Le quattro vittime sono: Alberto Villani di 25 anni e sua moglie Margherita Tosi di 22, Arturo Bertazzi di 48 e sua sorella Rosa Bertazzi vedova Liguori di 56 anni, tutti di Milano. Margherita Tosi attendeva un bambino. L'incidente è avvenuto sulla provinciale che collega la strada statale 42 con il paese di Costa Volpino, una strada generalmente poco battuta dal traffico automobilistico. Il passaggio a livello è privo di sbarre ma un segnale luminoso e una suoneria avvertono gli automobilisti in transito dell'approssimarsi del treno.

L'auto, a bordo della quale erano le quattro vittime, è stata investita in pieno da una automotrice della linea ferroviaria secondaria Brescia-Edolo e trascinata per una cinquantina di metri. La vettura è stata fatta letteralmente a pezzi e le quattro persone sono morte sul colpo. Sul posto si sono recati il Procuratore della Repubblica di Bergamo e i Carabinieri.

Le quattro vittime erano imparentate: i Villani erano infatti nipoti del Bertazzi. Al momento della sciagura la loro vettura, alla cui guida era Arturo Bertazzi, era diretta ad Artogne, in Val Camonica, dove vive il fratello del Bertazzi, Rino di 51 anni, il quale oggi festeggiava i suoi 28 anni di matrimonio. Per questo anniversario i Bertazzi e i loro nipoti avevano deciso di recarsi ad Artogne, unitamente ad altri parenti: Jole Bertazzi sorella di Arturo, ed il suo fidanzato Lorino Robera, i quali avevano preso posto sulla loro macchina che seguiva dappresso quella di Arturo Bertazzi.

La scena terrificante dello scontro tra l'automotrice e la piccola auto è stata ricostruita dall'autorità inquirente, immediatamente giunta sul luogo, attraverso la testimonianza di un automobilista e dello stesso conducente del convoglio. L'automobilista Alfredo Bianchi di 23 anni abitante a Costa Volpino, aveva avvertito chiaramente i regolamentari segnali del semaforo che annunciavano il transito del treno. Il signor Bianchi dunque, si arrestava a qualche metro dal passaggio a livello, proprio vicino al segnale luminoso rosso. Erano le 10.45 ad un certo punto vedeva sopraggiungere un'auto a velocità sostenuta. Intuito che la vettura non si sarebbe fermata al passaggio a livello tentava allora di arrestare la corsa agitando disperatamente il braccio fuori dal finestrino, ma tutto era inutile.

La vetturetta milanese transitava sulle rotaie proprio nel momento in cui sopraggiungeva un'automotrice. Lo scontro era fortissimo. La macchina milanese, presa in pieno veniva agganciata dai respingenti dell'automotrice che le strappava la portiera di destra. L'utilitaria veniva trascinata per alcune decine di metri e quindi proiettata nel campo che costeggia la massicciata. Il convoglio si arrestava cento metri dopo. Il macchinista dell'automotrice, contrassegnata dal numero 204, da poco partita dalla stazione di Pisogne diretta in Val Camonica, non aveva potuto fare nulla per evitare la collisione. «Ho visto — ha dichiarato il macchinista al Magistrato — una macchina ferma al passaggio a livello e non potevo certamente supporre che un'altra macchina avrebbe superato quella in sosta per avviarsi sulle rotaie proprio nel momento in cui, dopo aver regolarmente fischiato, attraversavo il passaggio a livello».

Lo stesso macchinista del treno e il signor Bianchi sono stati i primi ad accorrere presso l'utilitaria mentre la signorina Jole Bertazzi ed il suo fidanzato rimanevano impietriti dal dolore. Purtroppo per i quattro sventurati occupanti la macchina non vi era più nulla da fare; erano tutti deceduti sul colpo. Dopo gli accertamenti del caso, le salme venivano trasportate al cimitero di Lovere dove sono state pietosamente composte.

Aldo Mariani

SCONTRO E ROGO
Due morti a Bologna

Bologna, 22

Altre due persone sono morte e tre sono rimaste ferite alle immediate porte di Bologna a causa, a quanto pare, di un sorpasso imprudente. La sciagura è avvenuta sulla strada «Persicetana» a nove chilometri da Bologna, all'altezza del numero civico 26, davanti al cancello della industria farmaceutica Zabban. Si è trattato di uno scontro frontale tra una «1100» targata BO, che stava dirigendosi verso il capoluogo e una «600» che sopravveniva in senso inverso. Come si è detto, sembra che lo scontro sia stato la conseguenza di una errata manovra di sorpasso compiuta dalla «1100».

Dopo l'urto le due macchine si sono incendiate. Difficile è stata la identificazione delle vittime, avvenuta solo dopo lunghi accertamenti della Polizia Stradale. I due morti, che viaggiavano entrambi sulla «600», sono Tito Balestri di 43 anni da Bologna e suo suocero Arturo Goldoni di 70 anni residente a Ronchi di Crevalcore. La macchina era guidata dal Balestri che stava dirigendosi verso Bologna. Sulla «1100» erano invece Adriana Pedrini in Degli Esposti di 26 anni, da Bologna, e le figlie Catia di due anni e Cinzia di quattro. Catia e la madre hanno riportato ferite gravi, Cinzia è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

Il fragore dello scontro è stato avvertito dal direttore dello stabilimento Zabban, Mario Maionchi, in quel momento in ufficio per portare a termine un lavoro urgente. Resosi subito conto dell'accaduto egli ha provveduto da inviare subito un operaio munito di estintori il quale ha spento il fuoco che aveva avvolto la «1100» che era alimentata a gas metano. Lo stesso Maionchi ha anche chiamato telefonicamente i carabinieri e i vigili del fuoco i quali hanno poi completato l'opera di spegnimento. Sul luogo oltre la Polizia stradale, diretta dal cap. Dell'Otti ,si è recato il costituto Procuratore della Repubblica dott. Jannaccone.

Non è stato possibile conoscere l'esatta dinamica dell'incidente. Le due vetture si sono scontrate all'altezza del cancello dello stabilimento farmaceutico e hanno preso subito fuoco. La «600», finita nel fossato, è bruciata completamente: il suo conducente è stato trovato vicino all'auto e poichè il capo è rimasto conficcato nella fanghiglia, in un primo tempo si era pensato che fosse rimasto decapitato. Il suocero, invece, è stato sbalzato sulla strada. L'altra auto ha continuato la sua corsa per altri dieci metri. La Pedrini è stata gettata dal contraccolpo tutta sulla destra, mentre una delle bambine che si trovava sul sedile posteriore è stata proiettata in avanti, sospinta anche dalle due bombole di gas metano che, sfondata la parete del baule, sono finite contro la spalliera del sedile. L'altra bambina, che sedeva accanto alla madre è stata sbattuta contro il parabrezza, che si è infranto. La «Persicetana» è rimasta bloccata per circa due ore.

MORTO MENTRE CORREVA
a giocare la partita

Campobasso, 22

Un giovane calciatore è morto e altri tre sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto lungo il fondovalle del Tappino, a circa 30 chilometri da Campobasso. Si tratta di quattro giovani che si recavano a bordo di una «Fiat 850» nel Comune di Riccia per disputare una partita amichevole. Viaggiavano sulla «850» i giovani: Franco Valerio di 19 anni, studente dell'ultimo anno dell'Istituto tecnico industriale, i fratelli Nicola e Giovanni Baranello, di 21 e 19 anni, il primo frequenta il terzo anno di ingegneria l'altro il primo di legge; e Luigi Di Nunzio di 19 anni, anche egli studente. I quattro facevano parte di una squadra di calcio di Campobasso, la Società Sportiva Virtus, che partecipa al campionato di terza categoria e che oggi era in trasferta sul campo di Riccia, un centro a 40 chilometri dal capoluogo.

E' stato proprio mentre i quattro si dirigevano verso Riccia che, percorrendo ad andatura sostenuta il tratto della statale 17, nei pressi di Gambatesa dove vi è un ponte in curva, l'auto, guidata da Nicola Baranello, è uscita di strada compiendo un volo di circa dieci metri: sulla destra il ponte è privo della spalletta di protezione. E' morto sul colpo Franco Valerio. Gli altri tre giovani sono stati soccorsi dai compagni di squadra che seguivano a bordo di un'altra vettura. Sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni per cui i medici si sono riservati la prognosi.

Lo scrittore Vasco Pratolini è rimasto ferito in uno scontro, a Roma sulla via Salaria alla altezza del chilometro 40. Al volante della propria «Giulia 1300 TI», Vasco Pratolini si dirigeva alla volta di Iesi, avendo accanto la propria nipote signorina Paola Brusa di 23 anni, studentessa napoletana, quando ad un tratto, per cause che sono al vaglio della Polizia stradale avveniva l'incidente.

La «Giulia» si scontrava con un'altra auto che proveniva in senso inverso. Nell'urto tanto lo scrittore, quanto la nipote riportavano ferite al naso e in altre parti del viso.

Pratolini, si feriva anche il ginocchio destro, tanto che quando poteva essere soccorso e trasportato al policlinico, i medici lo giudicavano guaribile in almeno dieci giorni. La nipote invece se la caverà in quattro.

Nel Veronese infine, altre due vittime: madre e figlio sono morti in seguito ad un incidente stradale sulla provinciale San Bonifacio-Lonigo. La donna.

Le vittime sono Anna Baldo di 30 anni e il figlio Maurizio Ghellere di tre. La Baldo era incinta. A bordo di un ciclomotore è andata a sbattere contro un camion fermo.

NON PIACE A MAO



Hongkong — Questa immagine del capolinea sovietico della «linea rossa» di telescriventi tra Mosca e Washington è stata diffusa dall'Agenzia di stampa maoista come una prova della collusione tra i «traditori» russi e gli imperialisti americani

ANCORA VOCI SULL'ANTICIPO DELL'OPERAZIONE

IL PAPA STA BENE RIBADISCE IL VATICANO

L'intervento avverrà, come previsto, a Sinodo concluso dopo che Paolo VI si sarà concesso un periodo di riposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Nonostante la secca smentita da fonte qualificata vaticana alle notizie sulla necessità di anticipare a prima della fine del Sinodo l'intervento chirurgico per il Papa — smentita dal nostro giornale regolarmente riportata — da qualche parte si è insistito nel dire che le condizioni di salute di Paolo VI sono peggiorate e che, in particolare, nella giornata di sabato 14 ottobre il Pontefice ha accusato una ripresa del malessere. Oggi, a richiesta dei giornalisti, la Segreteria di Stato ha precisato che nessun malessere si è verificato nella data predetta: che le condizioni di salute del Papa, stazionarie, non suscitano alcuna particolare apprensione nei medici curanti «che seguono sempre il suo stato di salute» e che «nessun mutamento è fino ad ora previsto per gli impegni dei prossimi giorni: udienze ai Vescovi del Sinodo, visita e colloqui con Atenagora, conclusione del Sinodo e canonizzazione di fratel Benildo delle Scuole Cristiane».

Oggi a mezzogiorno il Papa è apparso alla finestra del suo studio per il consueto incontro domenicale con i fedeli: i presenti hanno notato che la sua voce nella esortazione per la Giornata missionaria che si celebrava oggi era normale. L'indirizzo di saluto ai fedeli, è stato letto senza difficoltà di alcun genere. A lungo il Papa è restato alla finestra per salutare i presenti, raccolti nell'emiciclo del Bernini. Anche questi particolari hanno convalidato la dichiarazione della Segreteria di Stato. Resta valida l'ipotesi secondo cui l'intervento chirurgico avrebbe luogo nella seconda decade di novembre, dopo che, concluso il Sinodo, il Papa avrà preso un periodo di riposo.

Comincia domani l'ultima settimana del Sinodo episcopale dedicata all'esame dei problemi liturgici. Nel corso dei lavori i Padri voteranno sui tre quesiti presentati alla assemblea dal Cardinale Lercaro e manifesteranno il loro parere anche sul nuovo documento «dottrinale» predisposto dalla speciale commissione, i cui membri sono stati in parte nominati dal Papa e in parte eletti dalla assemblea. Da domani fino a sabato si riunirà in seduta plenaria la Pontificia Commissione «Justitia et Pax» presieduta dal Cardinale Maurice Roy, Arcivescovo di Quebec. L'organismo esaminerà tra l'altro i problemi della collaborazione con le conferenze episcopali regionali e nazionali per quanto concerne la formazione delle rispettive commissioni regionali e nazionali per la giustizia, lo sviluppo e la pace; tratterà anche delle «riunioni esplorative per lo studio della collaborazione economica col Consiglio mondiale della Chiesa a Ginevra e delle relazioni con le istituzioni secolari, comprese le Nazioni Unite e le loro organizzazioni specializzate».

Uno dei compiti speciali della commissione è quello di stimolare l'elaborazione della teologia e della dottrina della Chiesa nel mondo con riguardo alla giustizia, allo sviluppo e alla pace. A questo scopo è stato preparato dalla commissione un documento di studio per una giornata intera di discussione. Tra i membri della commissione «Justitia et Pax» il Papa ha nominato di recente monsignor Paul Adenauer, figlio del defunto statista tedesco. Il prelato giunto a Roma ieri, parteciperà ai lavori.

A. Paglialunga

UNA DURA PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI

Ai medici ospedalieri non bastano le promesse

Se entro il 14 novembre i loro problemi non verranno concretamente avviati a soluzione sciopereranno

Firenze, 22

La giunta d'intesa dei Sindacati dei medici ospedalieri (A.N.P.O., ANAAO, CIMO, IAMCO, SIPO, UNACI) riunita oggi a Firenze, ha preso in esame — è detto in un comunicato diffuso a tarda sera — «la situazione critica del mondo ospedaliero alla luce della recente agitazione dei medici ospedalieri di Milano, della posizione assunta dalla FIARO nei riguardi degli enti mutualistici, delle dichiarazioni governative circa la intenzione di sanare la situazione debitoria attuale di detti enti, nonchè dello sciopero nazionale proclamato dal Consiglio nazionale dell'ANAAO il 15 ottobre scorso».

Il comunicato così prosegue: «La Giunta ha dovuto constatare che, nonostante l'affidamento che può essere dato alle pubbliche dichiarazioni del Presidente del Consiglio, nessun fatto concreto è intervenuto che consenta la certezza del pronto avviamento a soluzione dei problemi che angustiano gli ospedali e gli ospedalieri e cioè: pagamento prioritario di tutte le somme arretrate dovute dagli enti mutualistici a titolo di credito di lavoro; strumenti legislativi che garantiscano, attraverso la legittimazione delle trattenute del 29 per cento dei compensi mutualistici e la creazione del previsto fondo di conguaglio nazionale, la regolare corresponsione degli stipendi ai medici ospedalieri dalla data del 1.o gennaio 1966; organica regolamentazione dei servizi di guardia ospedaliera ai fine della loro efficienza e della equa retribuzione di chi vi è addetto, a norma della vigente legislazione del lavoro; normalizzazione legislativa dei contributi INADEL che, se destinati alla sola assistenza, devono venire prelevati sul solo stipendio e se invece prelevati dal cumulo degli emolumenti devono affluire in misura proporzionata anche al trattamento previdenziale; approvazione della legge di riforma ospedaliera senza emendamenti che alterino le sostanziali conquiste che ad essa hanno assicurato l'adesione dei lavoratori ospedalieri, medici compresi, in particolare quella della contrattazione nazionale del rapporto di lavoro».

Il documento così prosegue: «La constatazione dello stato di grave incertezza in cui tutto è ancora lasciato circa i punti suddetti ha indotto la Giunta d'intesa, che già aveva dichiarato di condividere le motivazioni dello sciopero sia pure unilateralmeste proclamate (per ragioni contingenti) da uno dei suoi membri, a solidarizzare con questo, nonchè con l'azione intrapresa dalla FIARO e rinviata al prossimo 15 novembre; e a dichiarare pertanto che tutte le associazioni dei medici ospedalieri inviteranno i propri aderenti a entrare in sciopero generale dal 14 novembre al 3 dicembre e poi dal 9 dicembre a tempo indeterminato, qualora nel frattempo non sia stata offerta soddisfazione e piena soluzione a tutti i problemi sopra dichiarati».

BARGELLINI NON VUOLE
ridiventare sindaco

Firenze, 22

In una lettera indirizzata al segretario provinciale della D.C. Ivo Butini, il prof. Bargellini ha chiesto che non venga ripresentata la sua candidatura a Sindaco di Firenze.

NUOVO SCONCERTANTE EPISODIO NELLA VICENDA DEI BANDITI SARDI

ATTENTATO ALL'AUTO DEL GIUDICE CHE INDAGA SUL DELITTO PICCIAU

Una fucilata a lupara ha ferito un contadino che si trovava sul veicolo
La Questura minimizza ufficialmente l'accaduto che definisce un «incidente»

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, 22

Arrivati a questo punto con le storie dei banditi, si stava per tirare i remi in barca, riordinare le idee e trarre quindi le somme. Ma le poche righe scritte su un brogliaccio del pronto soccorso dell'ospedale di Cagliari hanno avuto l'effetto di un campanello d'allarme e hanno rimesso i cronisti sulla pista, proprio su quella grossa pista che riconduce all'affare dell'«anonima sequestri». Ecco il fatto. Stanotte si è presentato all'ospedale di Cagliari un contadino di Gergei, un paesino a 70 chilometri dal capoluogo sardo, che è però in provincia di Nuoro in un territorio battuto dai cacciatori. Il contadino, Giovanni Pisano, presentava ferite a una mano e a un braccio, ferite prodotte da pallettoni: prognosi di 15 giorni. Roba di ordinaria amministrazione, hanno pensato un po' tutti. Però, gratta gratta, qualcosa ha mosso le acque. Il contadino è stato ferito — «probabilmente per un incidente di caccia», dice il rapportino del poliziotto di guardia dell'ospedale — davanti a un'auto, una «1100 D» familiare targata CA 59238, su cui di solito viaggia anche il giudice istruttore Caddeo incaricato del caso Picciau dell'omicidio cioè del «play-boy» rappresentante della «Mercedes». E il colpo di fucile è stato sparato proprio contro l'auto.

Stanotte alla guida della macchina non c'era il giudice ma un suo cognato che era accompagnato appunto dal contadino Pisano. Improvvisamente da un cespuglio o da qualche altro punto è partito un colpo di quelli che si usano contro i cinghiali. I pallettoni hanno colpito il Pisano; uno dei pallettoni è stato trovato più tardi sul sedile anteriore della «1100», insieme a macchie di sangue. La Questura di Cagliari minimizza, sostiene che si tratta di un incidente, come suppone l'agente di servizio dell'ospedale. Però agenti della «Scientifica» hanno scattato fotografie su fotografie dell'auto, che è poi sparita. Insomma, in questi giorni non si fa che tornare al caso Picciau e, parlandone, tornare all'«anonima sequestri», dato il collegamento tra le due cose di cui si sospettava l'esistenza.

Ma perchè sparare contro la auto su cui avrebbe dovuto esserci il giudice istruttore? Bah, questo fa parte degli ingredienti di un buon giallo. Coincidenza allora troppo romanzesca? Certo, è un evisodio che fa riflettere. Può darsi anche che la Questura di Cagliari abbia ragione a buttare acqua sul fuoco, ma come si fa a escludere a priori un nesso? Qui non si tratta di fare la parte di Sherlock Holmes, ma di ragionare. In Sardegna centinaia di persone in una strada sono parenti fra loro. Se non di sangue almeno di «comparizio». Ecco perchè v'è chi sospetta che nel sequestro possano aver avuto parte parenti o conoscenti. Per il dott. Giuseppe Deriu, a esempio, sarebbe essenziale il particolare dei milioni che sta per dargli l'Ente Regione per i lavori di miglioramento fondiario e degli altri milioni che dovrebbe riscuotere da altro ente, sempre per progetti di opere da realizzare nelle sue tenute. Non potrebbe qualcuno del «giro» aver saputo tutto questo e aver agito in conseguenza nella speranza di ottenere più facilmente il famoso riscatto che certamente è stato pagato?

E siamo arrivati al discorso sui soldi versati ai banditi autori del ratto. La reticenza del Deriu sul denaro — e non solo sul denaro — che hanno dovuto cavare di tasca non meraviglia. La paura chiude la bocca di solito a tutti i sequestrati e parenti dei sequestrati, perchè le minacce di morte non si esauriscono con il pagamento di un dato numero di milioni. Gli stessi tentennamenti del dott. Deriu su questo argomento durante l'intervista di ieri, provano che la storia si ripete. La stessa risposta del radiologo in merito al modo di parlare dei banditi (corretto italiano, ha detto, come si ricorda) fa pensare che regna il terrore, che c'è sempre la paura di una ritorsione qualora il liberato dovesse dare indicazioni che potessero portare all'identificazione degli autori del sequestro. Basta riprendere la cronaca del giorno del rapimento e si troveranno le dichiarazioni del contadino Sunda, che accompagnava il dottore Deriu, al momento dell'aggressione: ebbene il Sunda disse che i banditi parlavano in dialetto, anzi avevano addirittura un accento barbarcino. E allora? Sbaglia l'uno o l'altro? Non basta.

Alcune persone che hanno frequentato tra ieri e l'altroieri l'appartamento dei Deriu affermano che ogni tanto squilla il telefono, uno della famiglia alza il microfono, ascolta, tace, poi richiude nervosamente la comunicazione. Che siano i banditi a ricordare il patto del silenzio?

Probabile invece che sia prossima (non fra qualche giorno, ma fra qualche settimana) la fine dell'istruttoria per il fattaccio della Questura di Sassari, di quello scandalo o presunto scandalo che ha coinvolto due commissari, un brigadiere (i quali, come saprete, sono tutti in libertà provvisoria) e due agenti della Mobile per la artificiosa montatura di una indagine e per «confessioni» estorte con la violenza.

Il giudice istruttore Fiore e il sostituto Procuratore Mancia sarebbero arrivati a buon punto dell'inchiesta, anche se sono ancora in corso varie perizie, fra cui una grafica circa alcune lettere di estorsione che sarebbero da imputare alla «Banda di Ferragosto», la quale, secondo l'accusa, sarebbe stata fondata da quei misteriosi pregiudicati che i funzionari incriminati avrebbero assunto come «agenti segreti» per penetrare nel mondo della malavita.

Italo Del Vecchio

RISSA TRA FANTINI
per questioni d'auto

Firenze, 22

Due guidatori di trotto, Orlando Orlandi e Maresco Mattei, sono venuti a diverbio per una questione di precedenza automobilistica. Il diverbio è avvenuto nell'ippodromo delle Mulina e fra i due vi è stato uno scambio di ingiurie. A un certo momento l'Orlandi ha colpito il Mattei a una coscia con una forbice che teneva nella propria auto. Maresco Mattei è stato ricoverato nell'ospedale di San Giovanni di Dio e giudicato guaribile in dieci giorni.

IN PROVINCIA DI FROSINONE DA UN CACCIATORE

RITROVATO IL CORPO DEL BIMBO SCOMPARSO DA CASA IN SETTEMBRE

Manca ancora il riconoscimento ufficiale ma tutto fa credere sia lui
A suo tempo si era pensato fosse stato rapito da una coppia straniera

Frosinone, 22

Il corpo di Fabio Quatrana, il bambino di due anni scomparso il 30 settembre scorso a Trivigliano in provincia di Frosinone, è stato forse trovato. Nel tardo pomeriggio di oggi un cacciatore ha infatti rinvenuto non molto lontano dalla casa dei Quatrana il corpicino di un bimbetto che potrebbe essere Fabio. La conferma ufficiale del riconoscimento non è ancora stata data e l'identificazione non sembra agevole dato lo stato della salma che ha il volto sfigurato. I calzoncini indossati dal morticino sembra corrispondano, come foggia e colore, a quelli indossati dal piccolo il giorno della scomparsa, ma la maglietta sarebbe di colore differente. Tuttavia tutto fa credere sia lui.

Il corpo giaceva in un fossato, che in questa stagione è asciutto e d'inverno si riempie d'acqua piovana, e che dista poco più di due chilometri dalla casa dei Quatrana e si trova appena fuori del bosco che per giorni e giorni fu perlustrato alla vana ricerca del bambino. A trovarlo, come si è detto, è stato un cacciatore, di nome Mario Quatrana, che tuttavia non è parente della famiglia Quatrana. Egli ha avvertito immediatamente i carabinieri di Alatri. Sono accorsi sul luogo il tenente Cinquegrani, il brigadiere Cosimato e altri militi. Subito dopo è giunto il Procuratore della Repubblica di Frosinone dott. Mattei, accompagnato dalla squadra di polizia giudiziaria della Procura.

Intanto i carabinieri provvedevano a piantonare la casa dei Quatrana, sita in località San Giovanni del Comune di Trivigliano, davanti alla quale si stava raccogliendo una folla di curiosi. Successivamente si sono recati sul luogo dove è stato trovato il cadavere anche il col. Ciai, comandante dei carabinieri di Frosinone, il capo della Squadra mobile di Frosinone dott. Alvino e il Questore dott. Annunziata.

Fabio Quatrana fu visto vivo per l'ultima volta la mattina del 30 settembre dal nonno Rocco, che stava lavorando in un orto poco distante dall'abitazione della famiglia. Il piccolo ad un tratto si allontanò (sembra che volesse raggiungere il fratello maggiore Massimo, che stava andando a portare una vanga al padre, Biagio, in un altro podere a meno di un chilometro da casa) e il nonno, credendo che stesse tornando a casa, non pensò di richiamarlo indietro.

Le ricerche del bambino durarono molti giorni. Un bosco vicino alla casa dei Quatrana fu perlustrato palmo a palmo, inutilmente. Fu scandagliato da sommozzatori della polizia anche il Lago di Canterno, distante quattro chilometri dalla casa, nell'ipotesi che Fabio vi fosse annegato. Ipotesi improbabile perchè il lago può essere raggiunto solo percorrendo stradine tortuose e impervie, molto faticose per un bambino di due anni e tre mesi. Al padre di Fabio, una specie di santone che vive nei pressi di Colleferro dichiarò che il piccolo era stato rapito da un maniaco.

Ad un certo punto però prevalse l'ipotesi che Fabio fosse stato rapito da una distinta coppia (un uomo piuttosto anziano e una donna bionda bellissima) che viaggiavano su una auto straniera e che si erano fermati accanto alla casa dei Quatrana e che, secondo qualcuno, avevano addirittura parlato affettuosamente col piccino. Le ricerche della fantomatica coppia si estesero invano anche a Campobasso dove qualcuno ritenne di averla riconosciuta in base ad un «identikit» diffuso dalla polizia. Nessuna di queste ipotesi è stata però fino ad oggi provata.

BAMBINO STRANGOLATO
dalla catenina d'oro

Taranto, 22

Un bambino di undici mesi, Nicola Mastromarino, è morto strangolato a Mottola in provincia di Taranto dalla catenina d'oro che portava al collo ed alla quale era stato allacciato un poppatoio. I genitori erano usciti di casa ed avevano affidato il piccolo ad una ragazza di 13 anni, figlia di vicini. Al loro ritorno, nell'abitazione non c'era nessuno; il corpo del bambino era ancora nella culla dove si trovava, addormentato, quando il padre e la madre erano andati via.

NELLA PIAZZA DI UNA CITTADINA PUGLIESE

Spara per vendetta e ferisce tre persone

Due dei colpiti non c'entravano: uno è un ragazzo
L'episodio è un anello d'una lunga catena di violenze

Brindisi, 22

Un pescivendolo, Luigi Chionna, ha sparato alcuni colpi di pistola contro Francesco Di Summa, in piazza Umberto I, a Francavilla Fontana in provincia di Brindisi. I proiettili hanno raggiunto il Di Summa e due passanti: un ragazzo, Salvatore De Felice, di 13 anni, e Ciro Lupo, di 41. I tre sono stati trasportati nel locale ospedale civile. Il feritore subito dopo il fatto è fuggito.

Sulla base delle prime indagini, è stato accertato che Luigi Chionna ha sparato per vendetta contro Francesco Di Summa, padre di un giovane, Antonio, di 22 anni, che l'11 novembre dello scorso anno, nei mercati generali, con un colpo di pistola al cuore uccise il suocero Pietro Chionna (padre dello sparatore odierno) e ferì gravemente la propria moglie, Mafalda Chionna, di 20 anni, sorella di Luigi. Quest'ultimo era stato scarcerato un mese fa dopo aver scontato una pena per furto.

Le condizioni dei tre feriti non sono fortunatamente gravi. Francesco Di Summa — che ha 54 anni — è stato raggiunto da alcuni proiettili alle gambe ed è stato giudicato guaribile in venti giorni; il De Felice ha avuto la spalla destra trapassata da un colpo, ma anche egli guarirà in due settimane; Ciro Lupo, infine, colpito di striscio alla gamba sinistra, ha riportato una ferita guaribile in otto giorni.

I rapporti tra le famiglie Chionna e Di Summa erano pessimi dal maggio dello scorso anno quando Antonio Di Summa — che è attualmente in carcere — abbandonò la moglie scappando con la cognata Rosalba, di 16 anni.

Vi fu poi una sparatoria tra Pietro Chionna e Antonio Di Summa sulla spiaggia di «Torre Ovo», nei pressi di Pulsano in provincia di Taranto. La sparatoria avvenne la mattina del 25 giugno '66; i due erano a bordo delle loro auto. Il Di Summa riuscì a salvarsi scappando con la sua vettura che era più veloce di quella condotta dal suocero. Quest'ultimo venne successivamente arrestato per tentativo di omicidio e rilasciato in libertà provvisoria il 9 novembre dello scorso anno, cioè due giorni prima di essere ucciso dal genero.

Croci di guerra a Udine a degenti allo Psichiatrico

Udine, 22

Una insolita cerimonia, probabilmente la prima del genere in Italia, si è svolta oggi nello ospedale psichiatrico provinciale di Udine, dove sono state consegnate 21 Croci di guerra ad altrettanti ex combattenti grandi invalidi o mutilati attualmente ospiti dell'Istituto. Hanno presenziato alla manifestazione le autorità locali. Un ricoverato ha pronunciato brevi parole per esprimere la gratitudine di tutti i suoi compagni; quindi un infermiere ha rivolto ai decorandi parole di apprezzamento per il loro valore in guerra.

Il direttore dell'Istituto, prof. Massignan, ha illustrato il significato della giornata, additando soprattutto il senso di solidarietà civica che essa vuole esprimere nei confronti dei ricoverati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centro-occidentali, nuvoloso con possibilità di isolate e brevi piogge. Sulle rimanenti regioni, sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti temporanei sulla Sardegna. Foschie e banchi di nebbia durante la notte e in mattinata su Val Padana e valli minori toscane. Temperatura in lieve aumento su Sardegna, Sicilia e versante tirrenico. Senza variazioni notevoli su Val Padana, regioni joniche e adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 19; Verona 4, 18; Trieste 11, 18; Venezia 5, 17; Milano 2, 17; Torino 2, 18; Genova 14, 22; Bologna 7, 18; Firenze 4, 22; Pisa 5, 20; Ancona 12, 18; Perugia 10, 20; Pescara 9, 22; L'Aquila 2, 19; Roma Nord 6, 24; Roma Fiumicino 8, 22; Campobasso 11, 20; Bari 10, 20; Napoli 10, 24; Potenza 8, 21; S. Maria di Leuca 14, 21; Catanzaro 12, 22; Reggio Calabria 13, 23.

UN GIORNALE VIA SATELLITE



(Publifoto)

Londra — Il Daily Express ha esperimentato con successo la trasmissione via satellite della propria prima pagina dalla Gran Bretagna a Puerto Rico. Tutto si svolge in soli 20 minuti

un progresso nel campo degli atlanti

IL MONDO

atlante geografico per la scuola e la famiglia

■ contiene un numero eccezionale di carte geografiche (circa 200), di cartogrammi e di fotografie

37 fascicoli settimanali

nelle edicole il primo fascicolo - L. 280

FRATELLI FABBRI EDITORI

A BOCCA ASCIUTTA I CRONISTI IN CACCIA DELLA PRINCIPESSA E DEL «FUSTO» ROMANO

Forse celebrate in segreto le nozze di Beatrice di Savoia con Maurizio Arena

Si è parlato di un frate che avrebbe fatto visita alla coppia nel suo rifugio segreto
Colazione e pomeriggio indimenticabile in casa Innocenzi - Una smentita che non convince
Il legale dei nubendi (così lui li chiama) non trova i documenti anagrafici della Titti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

La storia, più grigia che rosa, di queste contrastate nozze fra la principessa Titti e il «fusto» della Garbatella continua ad alimentare voci e smentite che piovono nelle redazioni. In realtà, non vi è nulla di certo: Beatrice di Savoia e Maurizio Arena sono scomparsi e non si sa dove siano. Chi dice che sono andati a Ischia con un motoscafo, chi all'estero con un aereo, chi dice che sono in mare aperto a bordo di un panfilo.

L'ultima voce raccolta questa sera è che le nozze fra i due sono state celebrate da un frate nel rifugio segreto della coppia, a duecento chilometri da Roma; nei pressi di Gaeta secondo alcuni, in una località vicina alla Toscana secondo altri. Tutte queste voci peraltro non hanno trovato conferma fino a tarda sera. Pare che, in effetti, i due abbiano ricevuto la visita di un religioso, che sarebbe stato consultato sulla possibilità di superare i vari ostacoli che si oppongono a un immediato matrimonio. Secondo coloro che danno per avvenute le nozze, la coppia avrebbe ceduto, dietro congruo compenso, l'esclusività del servizio fotografico della cerimonia a un noto settimanale. Va segnalato che oggi a Roma non c'erano nemmeno i familiari dell'attore e che anche alcuni parenti di Beatrice, tra cui il principe d'Assia sono stati introvabili.

Le tracce dei protagonisti di questa cronaca sono state seguite fino alla serata di ieri, allorchè i due sono scesi nei pressi dell'aeroporto di Ciampino da una macchina proveniente da Latina. Nel capoluogo pontino avevano trascorso buona parte della giornata con l'industriale Icilio Innocenzi, che è un buon amico di Arena. L'industriale ha poi fatto smentire di essersi incontrato con i due innamorati, ma tutto fa ritenere che ciò sia invece avvenuto. Da ieri sera, comunque, Titti e Maurizio sono introvabili. Si sono fatte tre ipotesi: hanno trovato rifugio in casa di amici romani, oppure hanno raggiunto a Ischia la villa di un noto editore milanese, i cui giornali hanno pubblicato già molti particolari inediti sulla vicenda; infine, come terza ipotesi, c'era quella secondo cui sarebbero andati all'estero.

Per il momento, il loro legale, l'avv. Mario Innocenzi, fratello dell'industriale, mantiene un estremo riserbo. Apprese dai giornali le ipotesi e le illazioni fatte sulla fuga da Casal Palocco dei fidanzati, ha fatto alcune dichiarazioni: «Ritengo — ha detto — che il mio cliente abbia cercato l'isolamento più completo per tenersi lontano da qualsiasi scalpore pubblicitario. Maurizio Arena non desidera, inoltre, che si insinui ch'egli si avvalga di questa situazione — una situazione che trova radici nei suoi sentimenti più profondi — a scopi pubblicitari».

Sempre secondo l'avv. Innocenzi, Maurizio Arena ha creduto di evitare isolandosi, ulteriori scalpori sulla vicenda, considerandoli negativi ai fini di una distensione dei rapporti tra la principessa e i suoi familiari. In ogni modo, perchè non si ripetano inutili inseguimenti, il legale non ha escluso che l'attore riunirà al più presto i giornalisti per invitarli a un «onesto dialogo», anche allo scopo di non creare «nuovi equivoci e prese di posizione errate nella opinione pubblica». L'avv. Innocenzi ha escluso, infine, che i fidanzati siano ospiti nella casa di suo fratello Icilio, a Latina.

Come si è detto, tale smentita è stata presa con il beneficio dell'inventario, perchè sembra che ieri l'altro Titti e Maurizio siano sfuggiti alla caccia dei giornalisti sulla macchina che appartiene all'industriale Icilio Innocenzi, direttore generale della fabbrica di bombole «Aerosol», di cui è socia e amministratrice la moglie, signora Fiorella Santini. Essi avrebbero viaggiato da Roma a Latina, avendo come meta la casa dell'industriale. L'Innocenzi era stato chiamato in aiuto e, fraterno amico di Maurizio, non aveva tardato ad accorrere per favorire la fuga dei due innamorati.

Il fratello dell'industriale ha smentito, come si è detto: ma la moglie, signora Santini, e il suocero hanno raccontato a un giornalista particolari sulla visita di Titti e Maurizio, che sarebbero giunti ieri in casa Innocenzi addirittura affamati. Poichè la signora Santini non aveva nulla di pronto in casa, dovette rimediare con acquisti in una rosticceria. Poichè non si vive di solo amore, i due fidanzati hanno mangiato, di buon gusto, una bistecca ai ferri, due crocchette di patate, carciofini sott'olio, polpette al sugo, provolone dolce, salame casareccio prodotto in una tenuta che la signora Santini Innocenzi ha in Umbria (e che Maria Beatrice ha molto apprezzato) e un po' d'uva. Niente vino, ma «Coca-Cola».

«Quello che più mi ha colpito — ha commentato più tardi la padrona di casa — è stata la grande signorilità della principessa, il garbo con il quale riempiva a mettere tutti a proprio agio. E' stata con noi di una gentilezza squisita: ha voluto prendere in braccio il nostro bambino, che in giornata compiva tre mesi, e durante tutto il pranzo non ha fatto che ripetermi di rimanere seduta: ma io ero indaffaratissima a non farle mancare nulla». Quanto al suocero dell'industriale, ha raccontato alla principessa i suoi ricordi della prima guerra mondiale, allorchè egli fu elogiato da Vittorio Emanuele III, durante una visita al fronte del re, nel settore del Grappa.

Più tardi, Maurizio, Maria Beatrice e i loro ospiti si sono seduti davanti al televisore, che trasmetteva il programma per i ragazzi. L'attore teneva un braccio intorno alle spalle della principessa e Maria Beatrice, a quanto ha riferito la signora Innocenzi, appariva docile e innamoratissima, attenta a seguire ogni parola e ogni consiglio del suo fidanzato. Infine, nel pomeriggio, la Titti ha telefonato a Ginevra, sperando di parlare con la madre. Ma Maria Josè non era in casa e neppure Vittorio Emanuele. La Titti ha raccomandato alla governante di rassicurare Maria Josè sulle sue condizioni e di dirle che era molto felice.

Alla luce di questi particolari, la smentita dell'avv. Innocenzi lascia molti dubbi. E' un fatto, comunque, che i due innamorati ieri erano a bordo di una macchina che, qualche chilometro oltre Latina, sulla statale 148, si è fermata al distributore della «Shell» gestito dal signor Gino Trevi. Costui, monarchico e collezionista di autografi, ha riconosciuto immediatamente Maria Beatrice, nonostante gli occhialoni neri, e l'ha pregata di lasciargli la firma in ricordo. L'unico pezzo di carta che lo emozionatissimo figlio del benzinaio, Mario, è riuscito a trovare, era un buono di benzina, che un cliente aveva appena lasciato al distributore. Sul retro del tagliando, Maurizio ha scritto euforicamente: «Auguri! Maurizio Arena». E, sotto, la principessa ha tracciato per esteso la firma. Agli auguri alla coppia, si è unita anche la moglie del signor Trevi, Maria, precipitosamente sopraggiunta, e poi la macchina è ripartita. Erano le 20.05. La «Jaguar» si è fermata alle 21.30 davanti al cancello dell'aeroporto di Ciampino, dove Icilio Innocenzi ha lasciato i suoi ospiti ed è ripartito. Da quel momento, mistero.

A Roma, intanto, una signorina, la quale da ieri svolge funzioni di segretaria nella villetta dell'attore a Casal Palocco, risponde alle numerose chiamate, dicendo che non è stata autorizzata a dare alcuna precisazione, ma soltanto a prendere il nome delle persone che telefonano. Del resto, la segretaria, signorina Paola, afferma di non essere in contatto telefonico con il signor Arena, ma soltanto con la sorella di questi, Rossana, che sino a ieri era a Roma assieme alla madre, signora Elvira Di Lorenzo.

Si è anche appreso che, fin dal suo arrivo a Roma, Maria Beatrice avrebbe voluto convocare i giornalisti per una conferenza-stampa: questa non sarebbe avvenuta per il precipitare degli eventi. Tra le intenzioni della principessa, vi era anche quella di ordinare l'abito da sposa a un sarto brasiliano attualmente a Roma.

Ad ogni modo oggi si è avuta conferma che l'avv. Mario Innocenzi, il fratello di Icilio, l'industriale che ha aiutato con la sua «Jaguar» Maurizio e Beatrice a sottrarsi all'assedio dei giornalisti e dei «fotoreporters», è il legale incaricato di preparare i documenti per le nozze: questa la notizia che l'avvocato ha confermato ad alcuni giornalisti, che ha ricevuto nel suo studio di via Ernesto Monaci 21, vicino alla casa dove avvenne il delitto Martirano. La prima preoccupazione dell'avv. Innocenzi è stata quella — secondo quanto ha confidato — di convincere i nubendi (così lui li chiama) e soprattutto Maria Beatrice, a informare i familiari delle loro intenzioni. Quando si è convinto che non c'erano ostacoli, ha iniziato il lavoro per preparare i documenti necessari.

In proposito, il legale ha fatto ricerche all'anagrafe di Roma. Al Comune però non esiste alcuna scheda o fascicolo concernente la principessa. Secondo lo Statuto Albertino, l'ufficiale di stato civile dei reali d'Italia era il presidente del Senato e, quindi, l'anagrafe di Beatrice sarebbe il Senato; ma con l'avvento della Repubblica, tutti gli atti riguardanti Casa Savoia sono stati trasmessi all'Archivio di Stato. Ora, dato che le ricerche all'anagrafe di Roma non hanno dato esito, saranno svolte delle indagini presso la segreteria del Senato e presso l'Archivio di Stato. Se da nessuna di queste due fonti dovessero uscire i certificati necessari al matrimonio di Maria Beatrice, sarebbe necessario ricostruire lo stato civile della principessa mediante atti notori; ma il procedimento sarebbe lungo e potrebbe richiedere settimane di tempo. In tal caso, le annunciate prossime nozze dovrebbero subire un rinvio.

Quando i documenti saranno pronti, gli avvisi di matrimonio dovrebbero essere esposti, secondo la norma, nell'albo del Comune di ultima residenza dei futuri sposi per un periodo di tempo comprendente due giornate festive. Dopo di che sarà possibile il rilascio del nulla osta per la celebrazione del matrimonio.

«Poichè la cessazione dell'attività dei Savoia, come Casa regnante in Italia, avrebbe dovuto comportare il trasferimento di tutti gli atti civili all'anagrafe di Roma, essendo essi divenuti cittadini italiani (ad esclusione del re Umberto e del suo erede Vittorio Emanuele), era logico aspettarsi — ha detto l'avv. Innocenzi — di trovare tutti gli atti dello stato civile negli archivi anagrafici. Evidentemente, la lentezza burocratica, o forse una dimenticanza, oppure un certo rispettoso contegno nei confronti degli ex reali, ha impedito finora che ciò avvenisse».

L'avv. Innocenzi ha ribadito che, per quel che gli consta, i rapporti di Beatrice con i familiari sono improntati alla massima serenità e cordialità e che, quando questa burrasca si sarà calmata, i due promessi sposi «contano di soddisfare l'anelito dell'opinione pubblica, anelito espresso dal grande interessamento dei giornali, con una conferenza stampa».

R. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

LONDRA — *Umberto di Savoia, prende l'aereo per rientrare in Portogallo. Al suo arrivo a Lisbona, il padre della Titti ha detto alla stampa di non aver dichiarazioni da fare: «Sono i giornalisti e in genere gli altri — ha aggiunto con lieve ironia — che hanno sempre qualcosa da dire e da ridire»*

La lotta ai virus

SCOPERTO UN METODO per diagnosi rapide

Londra, 22

Un'importante scoperta medica è stata annunciata a Londra. Si tratta della diagnosi precoce delle malattie da virus e da batteri.

Un medico potrà fare d'ora innanzi in poche ore diagnosi di casi difficili e oscuri, che prima richiedevano settimane, dovendosi aspettare che la malattia offrisse sintomi più precisi. C'è anche un vantaggio economico: il costo di ogni diagnosi sarà ridotto di una ventina di volte.

Il numero delle malattie che possono essere individuate con la nuova tecnica, detta «Fluoroscan», è molto vario. Il «Fluoroscan» è un procedimento che rende fluorescenti gli agenti patogeni, e perciò visibili al microscopio.

Sviluppare medicine e vaccini specifici contro i virus diventa un proposito molto più concreto. Prima d'ora, certe diagnosi erano così laboriose, che il paziente aveva tempo di ammalarsi più gravemente o di morire prima di poter essere curato su una base razionale. L'immunizzazione contro l'influenza, per esempio, sarà fortemente accelerata. Gli scienziati, inoltre, saranno in grado di riconoscere ogni cambiamento nel carattere dei virus da combattere, e di cambiare il vaccino in modo corrispondente.

La scoperta è stata fatta presso un'industria farmaceutica, la «Winthop Biological Limited», e un suo studioso, il dottor David Wylie, l'ha illustrata in una conferenza stampa per giornalisti specializzati. Malattie come la febbre reumatica e l'artrite reumatoide e molte altre potranno essere individuate con notevole anticipo rispetto ai metodi tradizionali.

IL RITORNO DELLA «VESPUCCI»



LIVORNO — *La nave scuola «Vespucci» ha concluso la campagna d'istruzione estiva per gli allievi dell'Accademia navale, che quest'anno ha avuto particolare risonanza anche all'estero. Gli allievi, di cui una parte era imbarcata sull'altra nave scuola, la «San Giorgio», hanno compiuto due crociere separate, che li hanno portati in molti porti d'Europa, dell'Africa e dell'America, ovunque accolti da manifestazioni di simpatia. All'arrivo delle due unità, avvenuto ieri, si è svolta una cerimonia nel corso della quale il Capo di Stato Maggiore della Marina amm. Michelagnoli ha rivolto agli allievi parole di saluto e di vivo elogio*

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 29-10 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 14-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Sun Palermo» (straord.) verso il 22 ottobre da Bari, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 6-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Palatino» verso il 28 ottobre da Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Ut Prosperatis» verso il 27 ottobre da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occ., Costa Orientale. «Arcturus» verso il 21 ottobre da Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Piave» verso il 22 ottobre da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Congo, Angola. «Risano» verso il 27 ottobre da Napoli, Livorno, Genova per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 22-10 in part. da Capetown per Luanda. «Adige» 18-10 arrivato a Chittagong. «Aquileia» 20-10 in part. da Dakar per Marsiglia. «Asia» 22-10 in partenza da Brindisi per Las Palmas. «Cabotο» 1-10 partito da Penang per Dakar. «Cellina» 15-10 arrivato a Sydney. «Esquilino» 19-10 arrivato a Keelung. «Europa» 20-10 arrivato a Trieste. «Galileo» 24-10 in partenza da Sydney per Melbourne. «Indiana» 16-10 partita da Durban per Chisimaio. «Isarco» 6-10 partito da Chalna per Durban. «Isonzo» 11-10 partito da Durban per Fremantle. «Livenza» 17-10 partito da Colombo per Durban. «Marconi» 20-10 partito da Las Palmas per Messina. «Palatino» 19-10 partito da Venezia per Napoli. «Piave» 22-10 in part. da Trieste per Napoli. «Quirinale» 18-10 partito da Genova per Durban. «Rosandra» 21-10 in part. da Lobito per Matadi. «Usodimare» 19-10 arrivato a Mogadiscio. «Victoria» 18-10 partito da Capetown per Mombasa. «Viminale» 19-10 partito da Cochin per Durban. «Ut Prosperatis» 20-10 arrivato a Venezia. «Arcturus» 22-10 in part. da Genova per Marsiglia. «Giancarlo Zeta» 20-10 in part. da Capetown per Walwis Bay. «Ugolino Vivaldi» 22-10 in arrivo a East London. «Antonio» 22-10 in part. da Beira per Lorenzo Marques. «Marco Polo» 16-10 part. da Genova per Capetown. «F. Zeta» 18-10 part. da Genova per Durban. «Sun Palermo» 23-10 in arr. a Napoli. «Ut Eatis» 22-10 in part. da Durban per Napoli. «Geremia» 21-10 in arr. ad Assab. «Risano» 27-10 in part. da Napoli per Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 11-11 da Trieste per Nord America. «Tritone» verso 30-10 da Trieste per Brasile - Plata. «A. Paccinotti» verso 16-11 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Raffaello» 21-10 part. da New York per Gibilterra. «Michelangelo» 21-10 part. da Gibilterra per Madera. «C. Colombo» 20-10 part. da Algeciras per Napoli. «G. Cesare» 21-10 arr. a Napoli. «Augustus» 21-10 part. da Santos per Montevideo. «Donizetti» 21-10 part. da La Guaira per Curaçao. «Verdi» 21-10 part. da Barcellona per Cannes. «Rossini» 21-10 part. da Arica per Callao. «Ferraris» 20-10 arr. a Venezia. «Paccinotti» 21-10 arr. a Cristobal. «Toscanelli» 20-10 part. da La Libertad. «Volta» 21-10 arr. a San Francisco. «Fineo» 19-10 arr. a Genova. «Nereide» 21-10 part. da Buenos Aires. «Stromboli» 13-10 part. da Dakar. «Vesuvio» 18-10 part. da Salvador. «Tritone» 21-10 arr. a Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Palladio» verso 22-10 da Trieste per Venezia, Brindisi, Haifa, Pacha, Istanbul, Deringe, Izmir, Lattachia, Beirut, Mersina, Famagosta (ev.). «Enotria» 24-10 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 25-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 26-10 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Izmir, Candia. «Ausonia» 27-10 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Famagosta, Beirut, Alessandria. «Vicenza» verso 27-10 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Durazzo (ev.), Brindisi (ev.), Patrasso, Pireo, Salonicco, Deringe (ev.), Haider Pacha (ev.), Istanbul, Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.).

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Alessandria - Bari. «Esperia» a Napoli, prosegue per Alessandria. «Enotria» a Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «San Marco» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Bernina» a Lattachia. «Brennero» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Stelvio» a Bari, prosegue per Pireo. «Illiria» ad Itea, prosegue per Dubrovnik. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in partenza da Trieste per Venezia. «Chioggia» a Venezia. «Loredan» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Udine» in arrivo al Pireo. «Vicenza» in navigazione Adalia - Venezia. «M. Garofano» in navigazione Porto Empedocle - Paphos.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 23-10. «Ausonia» 24-10. «Illiria» 24-10. «Vicenza» verso 26-10.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 27-10 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 27-10 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 8-11 da Trieste per Napoli, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 21-10 part. da Malta per Catania. «C. Catania» 21-10 part. da Genova per Livorno (ev.), Napoli. «C. Messina» 21-10 arr. Barcellona. «C. Siracusa» 21-10 part. da Bari per Catania. «Belluno» 21-10 part. da Reggio C. per Crotone. «Marechiaro» 21-10 part. da Malta per Porto Empedocle. «Cagliari» 21-10 part. da Genova per Livorno. «G. Borsi» 21-10 part. da Amburgo per Brema.

NUOVI TESTI A MOSCA PER LE CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Senza Trotzky la storia della rivoluzione russa

Ridotta a una semplice comparsa la figura di colui che dopo Lenin ne fu il principale protagonista - Anche Stalin lasciato in ombra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

E' stata pubblicata nell'Unione Sovietica una nuova versione della storia della rivoluzione di ottobre, proprio alla vigilia delle celebrazioni del cinquantenario dei «dieci giorni che fecero tremare il mondo».

Il volume, che costituisce il primo di tre in programma di un'opera che costituirà la nuova storia ufficiale del partito comunista dell'Unione Sovietica, menziona solo 36 volte — in 608 pagine — il nome di Giuseppe Stalin. Per di più, Stalin viene menzionato quasi sempre solo in elenchi di persone che presero parte a riunioni, e cose simili.

Ma se Stalin nel corso della rivoluzione russa ebbe in realtà una parte di secondo piano, Leone Trotzky fu a detta degli storici occidentali, il personaggio più importante dopo Lenin: fu lui a portare i bolscevichi alla vittoria a Pietrogrado, nella fase iniziale decisiva della sollevazione; fu ancora lui a creare l'Armata rossa, che permise alla rivoluzione di sopravvivere alla controffensiva generale delle forze «bianche» appoggiate dall'estero. Eppure, a sfogliare questa nuova storia della rivoluzione, sembra che Trotzky sia soltanto una comparsa del colossale dramma: il suo nome è praticamente introvabile. Viene menzionato molto meno di una schiera di personaggi sconosciuti a tutti, salvo che agli specialisti di storia della rivoluzione.

I libri di storia generale, così come l'enciclopedia, sono in Russia i testi attraverso i quali si ha l'interpretazione ufficiale del regime su uomini e avvenimenti: essendo destinati a un pubblico diverso da quello degli specialisti, essi consentono di stabilire esattamente la posizione dei dirigenti del Cremlino. Invece, le riviste specializzate, a circolazione molto limitata, pur riflettendo un punto di vista generalmente ortodosso, offrono atteggiamenti e punti di vista ancora non codificati. In questi ultimi tempi si era parlato — appunto prendendo occasione da articoli apparsi su tali riviste — di una parziale riabilitazione di Stalin, dopo gli attacchi selvaggi che Nikita Kruscev aveva portato alla memoria del dittatore. Ma il libro uscito adesso tratta Stalin con grande distacco, e i rilievi che gli si muovono sono di gran lunga più leggeri di quelli mossi a Trotzky.

Stalin, per esempio, viene accusato di aver fatto pubblicare — senza il consenso del comitato di redazione — una lettera di Grigory Zinoviev su un giornale del partito, nei giorni che precedettero l'insurrezione a Pietrogrado. Zinoviev, uno dei più stretti collaboratori di Lenin e figura di primo piano nella rivoluzione, venne fucilato come «nemico del popolo» durante le «purghe» staliniane del 1936. Non è mai più stato riabilitato. Come Trotzky, egli continua a essere ufficialmente considerato come un traditore.

Il periodo più controverso dell'azione politica di Stalin, come di Trotzky, ricade fuori dal periodo di tempo abbracciato dal libro, sicchè l'atteggiamento degli autori verso i due grandi personaggi viene desunto più dalle omissioni che non da accuse precise. C'è tuttavia da notare un'omissione nelle omissioni: le rarissime volte che Trotzky viene menzionato, il suo nome non è accompagnato dall'epiteto ufficiale affibbiatogli dal regime sovietico sin dai tempi della sua fuga all'estero, e cioè: «nemico del leninismo». L'omissione — va detto subito — potrebbe essere casuale, e per accertarsene bisognerà attendere l'uscita del secondo volume, che abbraccerà appunto il drammatico periodo del conflitto tra Trotzky e Stalin, in lotta per il potere e per l'affermazione di due antitetiche visioni strategiche: rivoluzione nel mondo prima di affrontare l'edificazione della società comunista in Russia (Trotzky) e «socialismo in un solo paese» (Stalin).

Se Trotzky non è ancora — negli anni della rivoluzione — un «nemico del leninismo» — l'aggettivo trotzkista resta comunque in URSS un insulto, tanto grave che viene adesso adoperato contro Mao Tse-tung e i capi comunisti cinesi sulle sue posizioni. Sarebbe perciò azzardato supporre — sulla base della semplice omissione di un epiteto — che il nuovo testo di storia della rivoluzione abbia aperto uno spiraglio su un possibile riesame del giudizio storico su Trotzky.

A. P.

Novità al Cremlino?

IL NOME DI SHELEPIN con quelli della «troika»

Mosca, 22

Il giornale «Izvestia» ha pubblicato in prima pagina un decreto in onore dell'Accademia delle scienze dell'URSS. Il testo, contrariamente al solito, non è firmato solo dal segretario generale del partito Breznev, dal Primo Ministro Kossighin e dal Presidente Podgorny. Vi è infatti anche una quarta firma, quella di Alexander Shelepin, membro dell'ufficio politico del partito.

L'improvvisa apparizione del nome di Shelepin accanto a quelli di Breznev, Kossighin e Podgorny ha destato sorpresa tra gli osservatori stranieri a Mosca. Il nome di Shelepin figura al quarto posto, accompagnato dalla qualifica di presidente dei sindacati sovietici

TRAGICA CONCLUSIONE A SESTRI PONENTE DI UNA DIFFICILE VITA FAMILIARE

UCCIDE IL COGNATO A COLTELLATE DURANTE UNA FURIOSA LITE NOTTURNA

La moglie della vittima presente al delitto - «Doveva succedere prima o poi» ha detto l'omicida ai carabinieri: «Rendeva impossibile la vita a mia sorella»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 22

Il pensionato Gino Duso, di 72 anni, da Vicenza, ha ucciso con cinque coltellate al cuore il cognato Antonio Testori, di 72 anni, da Genova. Il tragico episodio è avvenuto ieri sera in un'abitazione di via Goldoni 12, a Sestri Ponente. La moglie del morto, Rita Duso, di 69 anni, ha assistito, senza poter intervenire, alla scena.

Sono stati i vicini di casa, e primo fra tutti il signor Angelo Bottino, ad accorrere quando hanno udito le grida del vecchio colpito a morte e quelle dell'accoltellatore. Hanno trovato il Testori steso sul pavimento della sala d'ingresso: aveva perso molto sangue ma respirava ancora. Il signor Bottino ha subito telefonato alla Pubblica assistenza e quindi ha avvertito i carabinieri del Nucleo «radiomobile». Il ferito è stato adagiato su un'autoambulanza e, nel giro di cinque minuti, è giunto all'ospedale della delegazione genovese, dove però i medici hanno constatato che non c'era più nulla da fare. L'anziano uomo era deceduto durante il tragitto.

Nell'abitazione di via Goldoni erano intanto giunti i primi carabinieri (brigadiere Altamura e appuntati Giannotti e Cervetto). L'omicida, Gino Duso, che non aveva neppure tentato di allontanarsi, li ha accolti rassegnato: «Doveva succedere — ha detto — mi dispiace per mia sorella; sono troppi anni che lo sopportavo».

I militari si sono limitati a compiere gli accertamenti preliminari e hanno cercato il coltello. C'è stato un po' di perplessità e di sorpresa perchè l'arma non si trovava. Poi è stato lo stesso omicida a indicare un armadio, aggiungendo: «E' sul tetto dell'armadio; ce l'ho gettato io».

Duso e la sorella — una povera vecchietta impaurita e piangente — sono stati poi accompagnati negli uffici del Nucleo investigativo di via Moresco. L'uomo appariva agitato, balbettava e forse era già pentito. «Erano anni che litigavamo e purtroppo doveva finire così. Io o lui morti: rendeva la vita impossibile a mia sorella, ecco tutto».

Una ricostruzione della tragedia è stata fatta dalla donna. «Mio fratello e mio marito — ha detto la vecchietta — non andavano molto d'accordo. Ieri sera, Antonio è rincasato verso le 9; aveva bevuto un po' e un'ora dopo s'è coricato; una volta a letto, ha cominciato a inveire contro di me e poi lanciare grida senza senso. Mio fratello è giunto un'ora dopo: faceva sempre così per evitare d'incontrarlo».

Tra i due cognati (questo è sempre il racconto della donna) è sorta un'ennesima lite e sono state pronunciate parole offensive da entrambe le parti. A un certo punto, udendo le grida del Testori, una vicina s'è affacciata alla finestra, dicendo: «Ma che cosa sta avvenendo in quella casa, si può sapere?». La frase è stata udita dal Duso, il quale, attraverso la porta chiusa della camera, ha redarguito il cognato: «E' ora che tu faccia l'uomo: smettila di gridare a quel modo, fai divertire tutti i vicini».

A questo punto, il Testori — che indossava solo una maglietta — è uscito dalla camera e s'è avventato contro il fratello della moglie, colpendolo con un pugno sotto l'occhio destro. Poi, inferocito, ha afferrato due grosse conchiglie portafiori, che erano su un tavolo, e le ha rotte sulla testa del cognato. Questi, allora, ha afferrato un coltello da cucina e per cinque volte ha colpito il cognato nella zona del cuore. «E' stata una reazione istintiva — ha poi detto lo omicida — e ho voluto difendermi».

La donna, dal canto suo, ha aggiunto: «Durante il litigio, avevo cercato di mettere pace e per evitare guai maggiori avevo chiuso dall'esterno la porta della camera dove era mio marito; ma poi lui l'ha gettata giù a spallate e, quando sono venuti alle mani, non ho potuto fa altro che gridare».

La povera donna, naturalmente, non ha nessuna responsabilità ed è stata accompagnata in caserma solo per testimoniare. Ha due figli, uno che vive con lei ma che attualmente è in Svizzera per una breve vacanza; l'altro, sposato, abita nella stessa delegazione. Verso le 22, cioè mezz'ora dopo il delitto, il figlio sposato ha appreso da un amico la notizia e s'è recato subito dai carabinieri per essere vicino alla madre.

Gino Duso viveva con la sorella e il cognato da moltissimi anni e, a detta di chi lo conosce, è un brav'uomo, ancora prestante nonostante l'età. Anche per il morto, vicini e conoscenti hanno avuto buone parole. Quello di ieri sera, insomma, è stato un delitto che ha suscitato pietà più che raccapriccio. «Duso — ha dichiarato uno dei tanti curiosi che hanno sostato a lungo davanti alla casa della tragedia — negli ultimi anni non era più in buona salute e recentemente era stato ospite per tre mesi, in una clinica psichiatrica. Non è da escludersi che abbia agito in un momento di crisi».

Questo è quanto è emerso dai primi accertamenti e dai primi interrogatori, che saranno sviluppati dai carabinieri. A questo scopo, già nella notte una ricognizione era stata compiuta nell'abitazione di Sestri.

B. C.

LA BAMBINA SCOMPARSA DAL «BAMBIN GESU'»

ALCUNE INFERMIERE INDIZIATE NEL RATTO

Rintracciata la madre della piccola: è una domestica che non ha saputo dire nulla sullo sconcertante caso

Roma, 22

La Polizia ha reso noti i connotati della piccola Maria Alessandra Pintore, rapita l'altro ieri dall'ospedale Bambin Gesù. La bimba, di colorito roseo pallido, ha occhi nocciola e capelli corti castani; il giorno della sua scomparsa indossava un golfino celeste.

Questa mattina, il vice capo della Squadra mobile, accompagnato dal capo della sezione omicidi, ha compiuto un lungo sopralluogo nell'ospedale Bambin Gesù. I due funzionari hanno parlato a lungo con gli infermieri. E' stato così possibile fissare l'ora approssimativa del rapimento: le 13.30 o le 14. Dalle indagini della Squadra mobile e dall'inchiesta dell'ospedale sarebbero emerse responsabilità di alcune infermiere. Tuttavia sembra che la rapitrice, una donna bionda di circa 40 anni, per entrare liberamente nell'ospedale si fosse qualificata come medico.

La madre della bimba rapita, Filippina Pintore, è stata rintracciata dalla Polizia nel pomeriggio nell'abitazione del dott. Pignatelli, in via del Circo Massimo 9, dove lavora come domestica. La donna, quando è stata trovata dagli agenti, non sapeva nulla del rapimento. La Pintore afferma di ignorare chi possa essere la signora che ha rapito Maria Alessandra e di non avere saputo che una altra persona si recava a trovare la piccina.



E' sempre tempo di
CAMPARI Soda
CAMPARI SODA SESTO S.G.

CRONACA DELLA CITTA'

SI STA ELABORANDO IL RELATIVO PIANO FINANZIARIO

VENTI MILIARDI DEL COMUNE IN INVESTIMENTI FINO AL '70

Riguarderanno le principali esigenze della città tra cui strade, scuole servizi pubblici, illuminazione, rifornimento idrico e urbanistica

La giunta comunale, sotto la direzione del Sindaco Spaccini, sta completando in questi giorni il piano finanziario quinquennale per l'attività dell'amministrazione civica, che prevede investimenti per venti miliardi di lire fino al 1970. Lo ha annunciato ieri il capogruppo consiliare della D.C. al Comune di Trieste, Dario Rinaldi, parlando all'inaugurazione della nuova sede della sezione D. C. di Servola Baiamonti. Rinaldi ha precisato che tali disponibilità finanziarie saranno reperite mediante mutui contratti dal Comune e con contributi sulle leggi statali e regionali, e da parte del «Fondo Trieste». Ovviamente la cifra di venti miliardi si riferisce ad investimenti produttivi e nuove opere, a prescindere dalle coperture del disavanzo della parte corrente dei singoli bilanci, che annualmente è ormai stabilizzato nella misura di circa tre miliardi.

Nell'elaborare il piano quinquennale — ha rilevato Rinaldi — la Giunta ha compiuto una completa ricognizione di tutte le esigenze della città (strade, illuminazione, scuole, rifornimento idrico, servizi pubblici, meccanizzazione della nettezza urbana, studio sul traffico e soprattutto attuazione di nuove sistemazioni urbanistiche, in particolare per quanto riguarda gli accessi alla città ed alle zone portuali ed industriale e le zone verdi) operando poi le scelte di priorità in base alle quali opererà lungo l'arco del suo mandato. Il piano quinquennale sarà portato all'attenzione del consiglio congiuntamente ai bilanci 1967 e 1968. Il piano — ha continuato il capogruppo della D.C. — costituisce un importante obiettivo della D. C. — costituisce un importante obiettivo della politica di centro sinistra a livello delle amministrazioni locali triestine: esso permetterà di razionalizzare al massimo la spesa pubblica, evitando dispersioni e impegnando le risorse disponibili per le esigenze più sentite dalla popolazione, con una doverosa sincerità nei riguardi dei concittadini.

Nonostante le recentissime difficoltà politiche che hanno coinvolto gli enti locali della provincia — ha detto Rinaldi —in seguito all'annuncio del ritiro dell'appoggio alle coalizioni di centro-sinistra da parte del direttivo dell'Unione Slovena, difficoltà che si aggiungono a quelle spesso preconcette messe in atto dalle opposizioni le giunte alla Provincia ed al Comune ritengono loro preciso dovere continuare nell'attuazione dei rispettivi programmi amministrativi, nella convinzione di corrispondere agli interessi più veri della cittadinanza. Proprio la vicenda della ubicazione della Grandi Motori — ha sottolineato Rinaldi — conclusasi felicemente per Trieste, ha dimostrato a tutti l'importanza che la città possa esprimere le sue esigenze ed orientare le scelte conseguenti tramite i propri rappresentanti democraticamente eletti negli enti locali. Sarebbe grave danno per la città se le amministrazioni locali non potessero continuare, come per il passato, nella loro azione propulsiva. Per questo auspichiamo che le attuali divergenze fra i partiti di centro sinistra e l'Unione slovena possano essere chiarite e superate, proprio nella considerazione che le uniche maggioranze possibili nei consigli provinciale e comunale di Trieste hanno la responsabilità, uguale per tutte le componenti, di misurare i loro atteggiamenti non su interessi particolaristici di partito, ma sugli obiettivi di fondo di sviluppo della città.

Nella seconda parte del suo intervento Rinaldi, che è consigliere nazionale uscente della D.C. triestina, ha trattato delle prospettive che si aprono per il Congresso nazionale del partito. La D.C. ha di fronte dei grossissimi problemi che coinvolgono la sua stessa natura di grande partito democratico e popolare ed il suo ruolo nella società italiana: innanzitutto il rinnovamento portato nella Chiesa universale, ed anche in quella italiana, dal Concilio che indubbiamente postula per certi aspetti un nuovo tipo di rapporto tra la D.C. ed il suo elettorato, fondato soprattutto su un'adesione a qualificanti programmi di carattere politico sociale; la rapida trasformazione della società italiana, che tanto le istituzioni statuali, quanto i movimenti politici non sempre riescono ad interpretare in tutta la vasta gamma delle sue componenti, delle sue situazioni e dei suoi sviluppi; la necessità infine per la D.C. di sfuggire ad ogni tentazione di assumere un ruolo di partito moderato nello schieramento politico italiano e all'interno della stessa coalizione di centro sinistra, in aperta contraddizione con i suoi tradizionali connotati di partito popolare e rinnovatore, con il suo ruolo di guida democratica dell'Italia che vuol cambiare e rinnovarsi.

Nella prossima legislatura perciò — ha continuato Rinaldi — la D.C. è chiamata ad operare fattivamente per un rilancio, non solo della formula, ma soprattutto dei contenuti della linea politica di centro sinistra, in tutta la sua tensione riformatrice. Ciò sarà concretamente realizzabile nella misura in cui la D.C. saprà — al prossimo congresso di Milano — darsi un assetto interno capace di esprimere compiutamente — a livello di partito e di governo — una simile volontà politica. L'attuale schieramento interno della D.C., cristallizzato in superati schemi di corrente che spesso impediscono un serio confronto di idee, con una maggioranza che ha inglobato le componenti più moderate e conservatrici esistenti nella D. C., con le minoranze di sinistra che, seppure divise ed anch'esse largamente partecipi del fenomeno «correntistico», sono escluse dalle responsabilità di vertice del partito nonostante siano da sempre leali sostenitrici della linea politica di centro-sinistra, non è certamente adeguato per compiere un tale sforzo di rinnovamento da ogni parte auspicato. Per questo — ha ribadito Rinaldi — riteniamo necessario che al congresso di Milano si formi una nuova e diversa maggioranza nella quale convergano tutte le forze vive ed innovatrici esistenti nel partito, al di fuori di patteggiamenti fra gruppi chiusi ed ormai superati.

Rinaldi era stato presentato al folto gruppo di soci della sezione di Servola-Baiamonti dal segretario sezionale Ranieri Vergerio, il quale aveva espresso il ringraziamento per la nuova, funzionale sede sottolineando l'impegno di lavoro della D. C. specialmente a favore delle nuove realtà sociali della città in espansione. I locali sono stati benedetti da don Prezzi, assistito da don Dreossi; alla cerimonia erano presenti anche il presidente del consiglio regionale de Rinaldini, l'assessore regionale Stopper, il Sindaco Spaccini, il segretario provinciale della D.C. Coloni con il vicesegretario Vigini, il presidente dell'EPIT Franzil.

ORGANIZZATA DAL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

La festa dell'amicizia dedicata ai ferrovieri



(«Giornalfoto»)

Il presidente nazionale del Movimento Apostolico Ciechi premia l'ing. Pennisi quale delegato per conto dei ferrovieri

L'annuale «festa dell'amicizia» organizzata dal Movimento apostolico ciechi si è svolta ieri all'insegna di una calorosa attestazione di riconoscenza, tributata ai ferrovieri ed agli agenti della Polfer. Una Messa è stata celebrata nella cappella della Stazione centrale dal Preposito capitolare mons. Salvadori, assistito da don Antonio Orzan e da padre Arsenio, cappellano delle FF. SS., alla presenza del Viceprefetto dott. Pino, in rappresentanza del Commissario di Governo, dal Sindaco Spaccini, del capo della Sezione movimento, ing. Pennisi, che rappresentava il direttore compartimentale delle FF. SS., dal comandante della Polfer, magg. Zancarella, dal capo del personale viaggiante, Ronsisvalle, e dal capostazione Losi. Erano inoltre presenti il direttore dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», dott. Lovisetto, ed il comandante Dolce dei Vigili urbani (l'anno scorso era stato il Corpo dei vigili a ricevere l'attestazione di riconoscenza del MAC).

Al termine del rito è stata deposta una corona d'alloro alla lapide che ricorda i ferrovieri caduti. La celebrazione ufficiale della «festa dell'amicizia» è seguita nella sala del Dopolavoro ferroviario. Qui il consigliere nazionale del Movimento, Giorgio Cerniani, ha dato lettura delle adesioni telegrafate dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, dall'assessore regionale Dal Mas e da altre autorità. Ha preso quindi la parola il presidente del Gruppo di Trieste, Quarin. E' stata poi la volta del presidente nazionale del MAC, prof. Guido Chersoni, il quale ha illustrato il significato della «giornata», sottolineando l'opera preziosa dei ferrovieri e della Polfer: la loro è una mano amica e sicura, sempre tesa ad aiutare i ciechi. Il prof. Chersoni ha infine consegnato i diplomi di benemerenza all'ing. Pennisi e al magg. Zancarella; altri diplomi hanno ricevuto per la loro generosa amicizia, don Tiziano Barbato, Fiorella Benco, col. Carlo Bergamini, Bruno Cossetto, Salvatore Germelli, Laura Gamberini, Caterina Giraldi, Angela Moscolin, i «Pueri cantores» del Seminario, Luigia Pavanato, Ely Pucci, Nerina Punzo e la redazione di «Vita Nuova». Una particolare attestazione di riconoscenza è stata tributata anche al consigliere nazionale Cerniani e alla segretaria del MAC, Jolanda Zuliani.

Nobili espressioni di solidarietà verso i ciechi sono state infine pronunciate dal Sindaco Spaccini, il quale ha rilevato che non sempre la vista serve per vedere realmente le cose come stanno, ed anzi «siamo proprio noi vedenti — ha detto — che riceviamo da voi, in quanto è sempre motivo di arricchimento spirituale il discorso che ci proviene da voi». I rappresentanti delle Ferrovie e della Polfer hanno ringraziato per la gratitudine dimostrata loro dai ciechi.

Il presidente nazionale del Movimento apostolico ciechi, che nel pomeriggio ha visitato il Santuario di Monte Grisa assieme a un gruppo di ciechi e le loro guide, si recherà stamane all'Istituto «Rittmeyer».

INTERESSANTE POZZO CARSICO ESPLORATO DAI SUB

Un nuovo spiraglio sui misteri del Timavo

Constatate bellissime concrezioni sommerse

Ieri nel corso di una campagna di ricerche a carattere speleo-subacqueo nella zona delle Foci del Timavo, è stato esplorato un nuovo pozzo carsico di notevole interesse dal punto di vista idrologico in quanto è percorso da acque sotterranee, di carattere perenne.

Gli esploratori si sono immersi in un primo bacino, alla base della cavità, da cui si dipartono altre 3 gallerie, non molto agevoli, ma di probabile sviluppo in profondità ed in estensione. Gli speleosommozzatori hanno impiegato le normali tute di gomma e una particolare strumentazione per i rilevamenti in grotte sommerse.

La scoperta riveste una particolare importanza in quanto sarà possibile studiare le acque sotterranee del bacino del Timavo, usufruendo di una nuova via d'accesso ai vani ipogei.

Gli esploratori hanno visto coronate di un nuovo successo le loro attività di ricerca, alla vista delle bellissime concrezioni sommerse. I bacini esplorati erano quasi completamente sommersi da acque gelide ma cristalline, indice di una evidente percolazione idrica ipogea; non mancava la fauna ipogea in quanto è stato rintracciato un bellissimo esemplare di Troglocharis, normale nelle acque sotterranee, ma sviluppatissimo in confronto agli esemplari finora rinvenuti.

La cavità scoperta sarà ulteriormente esplorata per mezzo di autorespiratori, non appena verranno elaborati i primi studi sui campioni d'acqua, sedimenti ed argille prelevati nel corso dell'odierna esplorazione.

All'esplorazione hanno partecipato gli speleosub Giorgio Cobol, Sergio Rossetto, Bruno Bonetti, mentre gli altri soci del Centro provvedevano alle manovre esterne (cavi elettrici, collegamento telefonico con i sommozzatori, documentazione fotografica, ecc.).

L'Ufficio del medico provinciale di Trieste ha indetto una sessione di esami per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici. Gli interessati che intendano essere ammessi agli esami suddetti devono far pervenire, entro il 20 novembre p.v., la domanda, corredata dai documenti occorrenti, all'Ufficio del medico provinciale.

«Tommaseo» addio e altre paure

Circola insistente la voce da un po' di tempo, che il vecchio, caro Caffè Tommaseo sta per scomparire. Se ne farà mezzo tavola calda e mezzo qualche altra diavoleria, così pare. Comunque «Tommaseo» addio.

A questo punto, dopo le lacrime versate inutilmente in altre occasioni, le recriminazioni sono superflue o addirittura comiche. La storia, il pittoresco, la quasi leggenda, la stessa legge (se non erriamo il caffè e l'edificio sono notificati ai sensi della tutela dei monumenti ecc. ecc.) non contano più, vi si marcia sopra allegramente e via con le pizze, alla napoletana o alla boscaiola che siano. Nostalgia di ogni vecchiaia? Può essere, ma la contropartita vale il cambiamento? E in segno di quali tempi moderni? Di quale reale esigenza economica che interessi la collettività?

Comunque sono voci, e vorremmo aver sentito male, e non solo perchè ogni epitaffio ci è ingrato per il sentimentalismo e il patetico che di forza provoca, ma perchè pensiamo sempre che malgrado le mille tentazioni e abbandoni dell'oggi (che raramente sono autentico pionierismo) qualcosa meriti davvero di essere conservato. Un gesto in proposito — da chi deve e può anche in quattrini, se è il caso — potrebbe proprio venir fatto in occasione delle celebrazioni della Redenzione: l'argomento è nel clima preciso.

(Sulla strada della conservazione, stavolta non monumenti e storia ma bellezze naturali, è giusto ci sembra che lasci perplesso pure il bando di concorso dell'EPT per due stabilimenti balneari tra il bivio di Miramare e la entrata al Castello, e non per l'iniziativa ma per l'eventualità di certi risultati, poichè esperienze troppo discutibili e amare ha collezionato Trieste in questi ultimi vent'anni per poter accantonare la nausea del peggio e dell'irrimediabile).

NON SEMPRE VALIDO L'ARGOMENTO ECONOMIA

Il vecchio tram difeso dall'igienista

Comunque prima di arrivare all'autobus si pensi ai mezzi a trazione diesel-elettrica che limita molti inconvenienti

L'Acegat — è noto — ha predisposto un progetto per sostituire gli attuali mezzi pubblici, sulle sue linee, con autobus. Il problema riveste un particolare interesse anche dal lato igienico-sanitario, per le conseguenze che potrebbero derivare dalla innovazione nel campo dell'inquinamento atmosferico. Abbiamo quindi ritenuto utile conoscere, in proposito, il parere dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani.

Un discorso su tale problema, anche da parte dell'igienista, non può essere limitato, secondo il dott. Fabiani, a considerazioni di carattere tecnico-medico.

«Se si considera — egli osserva — lo stato attuale della circolazione e della viabilità nei nostri centri urbani e i sistemi di trazione dei mezzi pubblici, personalmente non posso nascondere le maggiori perplessità nei confronti della tendenza sempre più spinta, almeno e soprattutto in Italia, a sostituire i mezzi elettrici su rotaia oppure a rete aerea di alimentazione con i mezzi a combustione».

L'aspetto sanitario del problema è aggravato dalla progressiva lentezza del traffico motorizzato urbano, con l'aumento conseguente di espulsione di gas incombusti, dovuto all'uso di marce basse, alle soste e riprese frequenti cui tutti i veicoli sono costretti. E' del resto vero che l'elasticità dei percorsi e di utilizzabilità resa possibile dai mezzi a combustione è un fattore importante, che incide positivamente sull'utilizzazione e sulla facilità dell'utente a servirsi del mezzo pubblico, cioè sulla funzionalità di esso.

Certo che la considerazione di una maggiore economicità del mezzo a motore rispetto a quello elettrico non sembra che sia un argomento del tutto valido. Un aspetto che lascia l'igienista particolarmente perplesso è che questo tipo di decisioni viene preso dalle amministrazioni delle aziende municipalizzate, o comunque degli enti competenti, senza mai sentire il parere dell'igienista. E ciò fa pensare che questo parere non si voglia sentirlo, nel timore di trovare un'opposizione che, nell'aspetto attuale della circolazione, sarebbe indubbiamente giustificata.

Il discorso sull'economicità non può essere nè per l'igienista nè per l'amministratore un discorso esclusivamente fondato sulla valutazione di bilancio di un'azienda municipalizzata. E in proposito il dott. Fabiani ritiene che i pubblici amministratori dovrebbero leggere con la stessa attenzione con cui più volte lo leggono gli igienisti (e al quale essi stessi ricorrono) un testo fondamentale in questo campo, una pubblicazione fatta propria e diffusa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'americano C.E.A. Winslow, il cui titolo è: «Il costo della malattia e il prezzo della salute». I pubblici amministratori dovrebbero considerare con particolare attenzione questo studio, in quanto esprime compiutamente i concetti contenuti nel titolo in termini veri e propri di matematica finanziaria, in quei termini cioè che l'amministratore è più pronto a recepire.

Tornando al problema della economicità del mezzo a motore rispetto a quello elettrico, il dott. Fabiani ritiene che il costo economico che esiste, e ben preciso, della salute della collettività, non vada sottovalutato. In definitiva, come il bilancio deficitario nell'azienda dei trasporti incide sulla finanza pubblica e quindi sul costo che il cittadino paga per determinati servizi, non minore incidenza o perlomeno equiparabile ha anche il costo della malattia, che si risolve, in uno stato che va sempre più verso la sicurezza sociale ma già oggi basato sulla mutualità, in un onere sempre e comunque a carico di tutti: o direttamente a carico degli enti locali o attraverso forme di contribuzione che vengono richieste ai lavoratori per il funzionamento del sistema di assistenza sanitaria. Pertanto il deficit che potrebbe essere in certi casi colmato trasformando determinati servizi verrebbe illusoriamente prosciugato — e questo è un aspetto importante — se venisse trasferito su un altro conto economico che è quello, a parte tutti gli aspetti morali e sentimentali, dell'assistenza sanitaria ai cittadini.

L'ufficiale sanitario del Comune si dice comunque dell'opinione che anche oggi, come stanno le cose, alcune vie di mezzo siano possibili almeno per contenere il danno sanitario che i residui di combustione di carburanti indubbiamente provocano. Non si considera, qui, la validità del mezzo elettrico su rotaia nei percorsi in superficie suburbani o nei percorsi periferici in sede propria: secondo il parere del dottor Fabiani, lungi dall'intralciare, il mezzo su rotaia agevola il flusso veicolare, diversamente da quanto fa un autobus con le sue frequenti fermate di servizio (del resto su questi percorsi il problema dell'inquinamento è il meno sentito per una maggiore scorrevolezza del traffico). Ma a suo parere un valido compromesso può identificarsi in un sistema che ha ormai superato la fase sperimentale — perchè esistono già dei prototipi che sembra abbiano dato degli ottimi risultati e sono di produzione nazionale — e cioè l'adozione di autobus a trazione Diesel elettrica, ormai nota nei mezzi pubblici perchè entrata in uso molto vasto nelle Ferrovie dello Stato.

La trazione Diesel elettrica non elimina certo tutti gli inconvenienti derivati dall'espulsione di prodotti di combustione, ma li riduce notevolmente. Questo motore comporta una minore emissione di gas di scarico in quanto la sola fase di avviamento avviene attraverso un motore a combustione interna, quella di normale esercizio attraverso l'utilizzazione della energia elettrica.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

NELLA CABINA DI PIAZZA FORAGGI

Potente scarica su due elettricisti

Uno è stato ferito più gravemente

Due dipendenti dell'Acegat, l'elettricista Pasquale Ganino, di 39 anni, abitante in via di Montebello 25, e il suo caposquadra Stefano Mattievich, di 61 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 104, sono rimasti investiti ieri da un'improvvisa scarica elettrica, che li ha fatti finire entrambi all'ospedale.

La disgrazia è accaduta poco prima delle 14.30 nella cabina sita all'angolo di piazza dei Foraggi con via del Destriero: con un apposito recipiente, il Ganino era intento ad aggiungere olio — «raboccare», come dicono i tecnici — ad un interruttore della forza di ventisettemila volt. Durante l'operazione l'uomo ha urtato inavvertitamente con l'oliera contro un panello della gabbia di protezione dell'interruttore stesso. Il fuggevole contatto ha provocato una paurosa scarica che ha investito in pieno il Ganino, scaraventandolo al suolo mentre il Mattievich, che gli era accanto, è rimasto abbagliato dalla vampata.

Sul posto sono accorsi gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile e i sanitari della CRI, i quali ultimi hanno provveduto ad avviare il Ganino all'ospedale. Lo sfortunato elettricista, ch'era in preda a folgorazione e presentava inoltre un trauma cranico con conseguente amnesia e ferite lacero contuse alla regione occipitale, è stato ricoverato d'urgenza e con prognosi di un mese nella divisione neurochirurgica.

Il Mattievich è ricorso soltanto poco prima delle 18 alle cure del medico astante, che gli ha riscontrato un'irritazione da abbagliamento agli occhi, e lo ha giudicato guaribile in un giorno.

RINNOVO QUOTE TOURING

L'UTAT, Ufficio succursale del Touring Club Italiano provvede al rinnovo delle quote per il 1968 e consegna contemporaneamente le bellissime pubblicazioni riservate ai Soci.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11.

CONCLUSO IL PRIMO CONGRESSO DELL'UNIONE SINDACALE DELLA C.I.S.L.

Realizzare da pionieri una nuova politica economica

Il suo principale obiettivo fissato sulle libere e volontarie adesioni È stata anche ribadita l'opportunità di una piena autonomia dai partiti



(«Giornalfoto»)

Il senatore Coppo

Si è concluso ieri sera il primo congresso dell'Unione sindacale della CISL, costituita a Trieste solo un anno fa, con la approvazione unanime di una mozione, in cui — per quanto riguarda la strutturazione interna del nuovo sindacato — viene ribadita l'«opportunità della piena autonomia nei confronti delle organizzazioni politiche»; in campo economico, poi, il documento sollecita gli organi statutari del sindacato a «rendersi precursori di una nuova politica economica, tale da riportare la provincia di Trieste alle sue funzioni naturali, pur tenendo conto delle difficoltà che derivano dalle attuali situazioni contingenti». Questa politica economica — dice la mozione — deve avere quale obiettivo «non il raggiungimento di un certo livello di tesseramenti, ma di libere e volontarie adesioni, che siano testimonianza della validità di una tesi che esprima le esigenze della collettività». Pertanto i maggiori problemi, quali ad esempio il piano Cipe e l'Ente porto, che intaccano profondamente le strutture economiche della città, devono essere seguiti — secondo il documento — «non in una visione statica ma in una prospettiva dinamica» sì da essere considerati nel quadro di una realtà economica che non è soltanto provinciale e neanche nazionale, ma legata addirittura a fenomeni mondiali.

Nella mozione conclusiva trovano inserimento infine anche alcuni problemi settoriali, che sono stati oggetto d'ampia discussione in sede congressuale. La CISL viene ad esempio sollecitata a sostenere l'esigenza che l'accordo-quadro sulla riforma della pubblica amministrazione venga articolato e definito nell'attuale legislatura e venga quanto prima migliorata l'assistenza sanitaria e previdenziale; viene inoltre raccomandata una ferma politica per la casa ai lavoratori, secondo i nuovi concetti urbanistici dei quartieri residenziali vicini ai posti di lavoro, e ciò per consentire ai lavoratori di usufruire al massimo del tempo libero e del riposo. Viene ritenuta infine indispensabile una presenza sindacale nell'attività svolta dalla Regione e dagli Enti locali, per quanto riguarda gli aspetti legislativi e deliberativi che interessano direttamente i lavori sotto il profilo economico, sociale ed occupazionale.

Nella sua replica ai vari interventi susseguitisi durante il congresso, il segretario uscente, Angelo Marinello, ha fra l'altro ribadito quello che è stato un concetto ampiamente sostenuto nel corso dei lavori: l'assoluta necessità di sviluppare il processo d'unità della classe lavoratrice.

Alla conclusione dei lavori, è infine intervenuto il segretario generale aggiunto della CISL, sen. Coppo, il quale — delineata in premessa la situazione sindacale locale — ha illustrato le linee in base alle quali la Confederazione ha impostato i vari problemi nazionali e internazionali; in particolare ha trattato della programmazione e delle esigenze dell'accordo-quadro, della riforma della pubblica amministrazione e dei problemi previdenziali e assistenziali.

Un ragazzo di nove anni, Mauro Giorgi, abitante in via dell'Istria 140, è stato investito davanti all'Ospedale infantile dalla «Fiat 1300» (TS 47347) guidata da Edvino Zerial, di 26 anni, abitante a San Dorligo della Valle. Il ragazzo ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra e un trauma cranico. Con lo stesso mezzo investitore il ragazzo è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Severino - Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.07. La luna nasce alle 19.39 e tramonta domani alle 11.42.

Ieri: temperatura massima 16; minima 11; pressione mb. 1012,2 stazionaria; umidità 67 per cento; temperatura del mare 19,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23561; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Ognissanti con l'UTAT

31/10-5/11 BUDAPEST (iscrizioni entro oggi)
31/10-5/11 PARIGI
1 - 5/11 VIENNA
1 - 5/11 ROMA
3 - 5/11 TREVISO e GARDA

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Sul raddoppio Trieste-Venezia

Il Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, ha riconfermato che il problema del raddoppio del binario sulla linea ferroviaria Trieste - Venezia verrà avviato a realizzazione. Il Ministro ha infatti assicurato anche all'on. Bologna che è stato deciso di presentare al Consiglio d'amministrazione delle FF.SS. la proposta relativa al raddoppio di un primo tratto, fra Portogruaro e Cervignano (km. 43 su 87), per una spesa di 2 miliardi 750 milioni. Se la proposta verrà accolta, come ritiene il Ministro, i lavori potranno iniziare nella prima metà del 1968 per concludersi l'anno dopo. Al completamento dell'opera (resterebbero da raddoppiare i 44 chilometri di binario fra Quarto d'Altino e Portogruaro) verrà dato corso — secondo l'informazione dell'on. Scalfaro al parlamentare triestino — non appena le Ferrovie saranno autorizzate a realizzare l'intera «seconda fase» del loro piano decennale.

Nelle ultime ventiquattro ore, un forte contingente di guardie ha operato un minuzioso setacciamento in città e lungo le strade d'accesso alla città stessa. Durante il capillare controllo è stata elevata contravvenzione a diversi kamikaze del volante.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16659/67

Da OGGI a GIOVEDI' 26 alle ore 16.30
IMPORTANTE
VENDITA ALL'ASTA
DI ARREDAMENTO
nel Palazzo del Conte
CARLO ALBERTO BRUNNER
in Via Trento 17/B - tel. 35681 - Trieste
Le vendite sono organizzate a cura della
CASA DI VENDITA S. A. L. G. A.
via Due Macelli 70 - tel. 671275 - Roma

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

S.p.A. VITTADELLO
Da martedì 21 ottobre inizia una VENDITA ECCEZIONALE
con SCONTI dal 20 al 50% per decentramento magazzino
La S. p. A. VITTADELLO inoltre offre ABITI, GIACCHE IMPERMEABILI ED ALTRI CAPI D'OCCASIONE DA L. 1.000 IN PIÙ



S.p.A. VITTADELLO
TRIESTE - Via Dante
UDINE - Via Vittorio Veneto
GORIZIA - Corso Italia
PORDENONE - Viale Cossetti
Approfittate: solo per pochi giorni

GRAVE INCIDENTE ALL'AEROPORTO CIVILE DI GORIZIA

Paracadutista infortunato nel duro impatto sul terreno

Vittima è l'esercente di un noto ritrovo di Aurisina rimasto gravemente ferito nella conclusione del lancio

Un paracadutista è rimasto ferito piuttosto seriamente nella tarda mattinata di ieri prendendo terra sull'aeroporto di via Trieste, nel corso di alcuni lanci di addestramento.

L'infortunato è l'esercente Corrado Quadracci, di 29 anni, da Duino, dove abita in via Aurisina 55, titolare della «Locanda Paolina» e del noto ritrovo «Whisky a gogò».

Lanciatosi regolarmente, il Quadracci non è però riuscito a compiere un buon impatto con il terreno, scivolando e cadendo malamente all'indietro. Poichè accusava subito dei forti dolori, i compagni di lancio e i dirigenti della locale sezione paracadutisti lo trasportavano immediatamente all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto per le cure del caso.

I sanitari hanno riscontrato al Quadracci una frattura della colonna dorso lombare e l'hanno accolto in corsia con prognosi di 50 giorni.

Tentò un furto audace nella villa abitata

Una recluta, Francesco Conti, di 21 anni, da Laterina di Arezzo, in forza al reggimento di fanteria «Nembo» di stanza a Cervignano, non ha fatto onore alla divisa che indossava.

La sera del 19 maggio scorso pensò di raggranellare qualche soldo con una «visita» nel villino di Sergio Soldat, di 27 anni, residente nella cittadina, in via della Giuria 6. La porta aperta del giardino lo indusse a bene sperare e trovato anche l'uscio dell'abitazione non chiuso, il Conti si sentì, come si suol dire, a cavallo. I Soldat si trovavano in cucina, ed egli approfittò dell'insperata circostanza per intrufolarsi nella camera da letto, perquisire alcuni cassetti ed arraffare 6500 lire. Stava uscendo dalla stanza quando fu sorpreso dal Soldat che stava ricevendo un vicino, venuto a fargli visita. Disorientato e spaventato, il Conti tentò di guadagnare la strada ma fu bloccato

Questa la vicenda riferita dal consigliere dott. Boschini, il quale spiega poi come il 9 giugno successivo il giovanotto comparve davanti al Tribunale di Udine. Fu riconosciuto colpevole di furto aggravato e con la concessione delle attenuanti generiche, di quelle per il danno di particolare tenuità e di quelle per il risarcito danno, fu condannato a quattro mesi e 23 giorni di reclusione, 26.665 lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il collegio gli revocò inoltre i benefici concessigli il 1.o giugno del 1966 dal Tribunale di Arezzo.

Il dott. Boschini illustra quindi i motivi d'appello e fa rilevare che devono essere stati suggeriti al Conti da qualche «leguleio» incontrato in carcere: sostiene difatti che non si trattò di furto ma di tentato furto in quanto fu acciuffato prima di uscire dal villino, e di conseguenza invoca la riduzione di un terzo della pena. Anche al dott. Zumin, l'imputato ripete la lezioncina imparata evidentemente a memoria. Brevi parole dal dott. Marsi: «Conferma del primo verdetto con molti ringraziamenti per la lezione di diritto...». In difesa dei Conti parla poi l'avv. Ghezzi. Dal ricorso, il giovanotto non ha cavato il classico ragno dal buco: la Corte non solo ha confermato quanto già fu deliberato dal Tribunale ma lo ha condannato anche al pagamento delle spese del secondo processo.

Rassegna regionale di pittura e scultura

Nell'ambito delle iniziative artistico-culturali, organizzate periodicamente dalle Forze armate, il Comando della Regione militare Nord-Est ha indetto una mostra di pittura e scultura, che si terrà in Padova dal 10 al 17 dicembre p. v. Alla rassegna potranno partecipare, con i loro familiari, sia i soci dei Circoli ufficiali della Regione, sia i militari in servizio di qualsiasi grado.

La mostra-concorso, denominata «Scudo d'oro», comprenderà una sezione di pittura, una di disegno, incisioni ecc., e una di scultura.

La mostra è dotata di ricchi premi, che saranno assegnati da apposita commissione, composta dal prof. Diego Valeri, gen. di Div. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, pittore Mario Disertori, prof. Mario Grego, scultore Carlo Mandelli e dott. Mario Rizzoli.

Coloro che desiderano partecipare alla rassegna con proprie opere, potranno, senza impegno, richiedere copia del regolamento al Circolo ufficiali di Presidio, Prato della Valle 38, Padova, dove avrà luogo la mostra, tenendo presente che la scheda di adesione dovrà pervenire a detta sede entro il 31 ottobre p. v.

Festa della Cavalleria domenica a Risano

Nel 50.o aniversario delle epiche giornate di Pozzuolo del Friuli e nel 25.o della gloriosa carica del Savoia Cavalleria a Isbuschenskij, l'Associazione Arma di Cavalleria effettua il 20.o Raduno nazionale in Udine nel giorno di domenica 29 ottobre c.m. con un'imponente sfilata dei nostri reggimenti sulla pista del Risano (Palmanova). Una rappresentanza dell'associazione, con stendardi, il mattino del 30 ottobre renderà omaggio al Monumento del Cavaliere in Pozzuolo del Friuli.

La Sezione «Brunner-Dardi» di Trieste rivolge caldo appello a tutti i cavalieri e amici della Cavalleria residenti nella nostra città, di intervenire alla cerimonia del Risano, affiancandosi ai colleghi provenienti da ogni contrada d'Italia. Sarà gradita fra noi la presenza dei familiari e amici dei soci. Tutti prenderanno parte al rancio della Cavalleria alle ore 14, dopo la cerimonia, nella caserma del «Genova Cavalleria» in Palmanova.

La partenza della Casa del Combattente è stata fissata alle ore 7 del 29 ottobre. Per iscrizioni e informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'ANAC, via XXIV Maggio 4 (tel. 61915), ogni sera dalle ore 19 alle 20.

PICCOLA FOLLIA NOTTURNA DI UN GIOVANE MANOVALE

Smaniava di correre in auto ma dovette darsela a gambe

Armeggiava attorno alla portiera quando comparve la Mobile Fu inseguito e bloccato - Assolto per insufficienza di prove

La smania di saper guidare la macchina se non proprio come Fangio almeno come un automobilista degno di rispetto, trascinò — ancora nel 1965 — il manovale Emilio Glavina, di 27 anni, abitante in via del Ponte 9, in uno spiacevole guaio. Verso le due della notte del 28 dicembre, il giovanotto fu sorpreso dal sottufficiale della Mobile Pietro Grassi (che è noto come pittore di talento) mentre in via Punta del Forno stava armeggiando attorno alla portiera della «Fiat 1500» targata TS 74904, che l'impiegato Ferruccio Chicco, di 50 anni, abitante in via San Sebastiano 6, aveva lasciato colà in sosta. All'apparire del Grassi, il Glavina piantò in asso la vettura e si mise a correre verso Cavana. Fu raggiunto in via Cavazzeni e accompagnato in Questura. Interrogato, narrò che, passando piuttosto «allegro» (aveva bevuto qualche calice di vino) lungo la via Punta del Forno, aveva adocchiato l'auto. Vedere la «1500» e decidere su due piedi di... perfezionarsi nella guida (aveva conseguito la patente da appena una settimana) fu per lui questione di un secondo.

Al giudice istruttore, il Glavina disse in un secondo tempo di non avere assolutamente tentato di forzare l'auto ma di essersi limitato a provare la maniglia: probabilmente non mentì perchè il Chicco non riscontrò alcun danno sull'auto.

Il Glavina fu deferito all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato, e avrebbe dovuto venire giudicato il 10 febbraio scorso: il dibattimento fu però rinviato per nullità del decreto di citazione.

L'altro giorno il giovanotto avrebbe dovuto nuovamente comparire davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella e cancelliere dott. De Paoli, ma ha disertato l'aula e, di conseguenza, è stato giudicato in contumacia. Anche la parte lesa non s'è presentata al dibattimento, dove c'era unicamente Pietro Grassi: ha confermato il rapporto redatto a suo tempo.

Il P.M. chiede che il contumace venga condannato a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Tamaro junior, perora clemenza dal collegio.

Al Glavina è andata bene la piccola follia notturna: è stato, difatti, assolto dall'imputazione ascrittagli per insufficienza di prove.

Le manifestazioni in programma per la «Settimana del Telefono Amico» inizieranno questa sera, alle 20.30, con un incontro coi giovani, fissato nella sala convegni di via S. Nicolò 7. Verranno illustrati gli scopi e le finalità del Telefono Amico, presenti i dirigenti delle analoghe iniziative in atto nelle altre città italiane.



(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata sabato alla Galleria d'arte Barisi, di via Rossetti 8, la «personale» di Tommaso Guarino, il pittore-soldato, che espone ventidue opere. La mostra resterà aperta fino al 1.o novembre. Nei giorni festivi dalle ore 10 alle 13; nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

La rassegna ha suscitato vivo interesse per l'esordio triestino di un giovane pittore che già ha ottenuto consensi di critica su alcuni importanti quotidiani nazionali.

Nella foto: il pittore, attualmente caporale nel «Piemonte Cavalleria», illustra le sue opere al colonnello comandante del reggimento Antonio Castagna, che è stato fra i primi a visitare la Mostra.

VERDETTO CONFERMATO IN APPELLO

Sulla strada dei guai con la motoretta rubata

Autore del furto un giovanissimo capofamiglia Fu pizzicato dagli agenti cinque giorni dopo

Un giovanissimo capofamiglia (malgrado la verde età ha moglie e un figlio), il panettiere Giordano Tedesco, di 19 anni, abitante in via dei Cancellieri 7, è comparso in stato di detenzione davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dottor Zumin, P. G. dott. Marsi, cancelliere Zinnanti. Mesi fa, pre-sentò ricorso contro la sentenza del Tribunale che il 7 giugno scorso lo riconobbe colpevole di furto aggravato e lo condannò a otto mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio. Il Collegio gli revocò inoltre la condizionale concessagli il 4 dicembre del 1965 dal Pretore di Pontebba, condizionale inerente due mesi d'arresto e 30 mila lire d'ammenda che gli erano stati irrogati per guida in stato d'ebbrezza.

La voglia di guidare deve essere un po' il chiodo fisso del moderno Fornaretto: all'imbrunire del 6 maggio scorso, gli agenti del Commissariato di Villa Opicina — come riferisce il consigliere dott. Rosano — lo sorpresero in via della Ferrovia mentre si accingeva a mettere in moto la Vespa targata TS 352342. Poichè alle guardie risultava, da un fonogramma diramato dal Commissariato di Barriera, che lo scooter era stato rubato nella notte del primo maggio all'elettricista Livio Trampus, di 29 anni, abitante in via dell'Industria 5, provvedevano a fermare il Tedesco e accompagnarlo nei loro uffici. Interrogato, il giovanotto non seppe dire altro che d'essersi impadronito della motoretta per usarla per proprio diletto. La Vespa fu restituita al Trampus e il Tedesco finì al Coroneo.

Al Giudice istruttore e in Tribunale, il giovanotto disse che quando sopraggiunsero gli agenti egli stava tornando a Trieste per riportare la motoretta dove l'aveva trovata. Non fu, evidentemente creduto, e prove ne è la condanna che si sentì infliggere. Al dott. Zumin, l'accusato ripete con voce sommessa che era stata sua intenzione restituire la Vespa. Il P. G. chiede che la sentenza di primo grado venga confermata in pieno mentre il difensore, avv. Segariol, si batte per l'accoglimento dei motivi d'appello. Più che un vantaggio, il ricorso è stato un danno per il Tedesco: la Corte — annuncia il dott. Zumin — ha confermato il verdetto del Tribunale e lo ha condannato, inoltre, al pagamento delle spese del secondo grado del giudizio.

Investimento sull'Altipiano

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di tre mesi, è stato accolto sabato il muratore Renato Milkovic, di 33 anni, abitante a Trebiciano 169, il quale è stato investito da un'utilitaria mentre stava spingendo un carrettino a mano. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale del villaggio in cui abita, nei pressi della trattoria Musina.

L'uomo, urtato dalla Mini Minor (TS 92171) alla cui guida si trovava Nevo Corbatti, di 21 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco, ha riportato la frattura del femore destro, abrasioni alle braccia e alle gambe nonchè una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri.

ORE DELLA CITTA'

Vestaglie, vestaglie belle!

calde, morbide, perfette pronte e su misura soltanto da *De Rosa* via Donota 4.

Il clima di Trieste

consiglia il loden quale indumento più pratico per la stagione autunno-inverno. Per uomo e signora in modelli e tinte di moda da *Rickj*, in via Battisti, 2.

Rickj, via Battisti, 2

impermeabili, loden, abiti giacche, calzoni, camicie, maglieria per il giovane e per l'uomo elegante.

Attenzione! Attenzione!

PREMI GODINA. Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti 29 numeri riferentisi ad altrettanti premi non ritirati entro il 20 corr., come stabilito dal regolamento per i visitatori della Mostra Interna di domenica 1.o ottobre, presso il negozio di via Carducci 10 I numeri vincenti sono: 04253 paletò uomo, 02961 paletò donna, 06089 pantaloni uomo, 07105 pantaloni uomo, 05016 gonna donna, 07603 gonna donna, 05368 giacca ragazzo, 01023 giacca ragazzo, 05019 eskimo donna, 02389 pullover bambino, 05320 borsa skai, 03524 borsa skai, 04761 borsa skai, 05412 borsa skai, 02754 borsa skai, 04627 borsa skai, 02275 borsa skai, 04078 borsa skai, 05655 borsa skai, 01182 borsa skai, 06112 borsa skai 01088 borsa skai, 02556 borsa skai, 05633 borsa skai, 03102 borsa skai, 07984 borsa skai, 02935 borsa skai, 04058 borsa skai, 01796 borsa pelle. Si avverte che il giorno 6 novembre prossimo scade improrogabilmente il ritiro degli oggetti vincenti e gli eventuali premi non ritirati saranno devoluti all'ECA.

DALLA COMPAGNIA DEL DRAMMA ITALIANO

«Così è (se vi pare)» rappresentato a Fiume

La regia era di Spiro Dalla Porta Xidias

Mercoledì e giovedì sera, nella suggestiva sede del vecchio Comunale di Fiume, la Compagnia del Dramma Italiano ha rappresentato, di fronte ad un pubblico numeroso e prodigo di consensi, la «parabola» pirandelliana in tre atti «Così è (se vi pare)». La regia era di Spiro Dalla Porta Xidias, la scena di Antun Zunic, i costumi di Ruzica Nenadovic-Sokolic. Impersonavano i vari ruoli: Glauco Verdirosi (Lamberto Laudisi), Gianna Depoli (la signora Frola), Raniero Brumini (il signor Ponza), Nevia Rigutto (la signora Ponza), Lucilla Flebus-Duca (la signora Amalia), Angelo Benetelli (il Consigliere Agazzi), Ermes Della Mora (il Prefetto), e Anna Maria Ricci, Ada Mascheroni, Olga Novak, Bruno Petrali, Alessandro Damiani ed Ermanno Svara.

Dobbiamo dire che la prestazione globale della Compagnia è stata senz'altro positiva. Buona la dizione italiana, poche e trascurabili le inflessioni dialettali, ed appena avvertibili le rare cadenze tronche che testimoniano — anche sul piano linguistico — l'ambiente croato in cui viene ad operare questo complesso di prosa; sono sfumature più che altro di carattere psicologico, ma che qui acquistano un'importanza particolare. Al termine della rappresentazione, il solito scambio di chiacchiere nel buffet del teatro; gli attori sono esausti ma raggianti, hanno dovuto sopportare turni di lavoro impossibili, ma Pirandello ha aperto la stagione fiumana con priorità assoluta, davanti alle manifestazioni musicali ed a quelle dello stesso Teatro croato. Una novità che va registrata, crediamo, anche perchè il Dramma Italiano è arrivato ormai alla sua ventiduesima stagione, con un numero complessivo di 146 «prime» e 923 repliche; non conosciamo i testi rappresentati, ma il suo contributo alla diffusione della cultura italiana a Fiume e in Istria dev'essere in ogni caso ragguardevole.

Chiediamo a Spiro Dalla Porta Xidias le ragioni della scelta fatta, al di là del chiaro omaggio all'uomo di Girgenti nel centenario della nascita. «"Così è se vi pare"», dice il regista, «è uno dei drammi di Pirandello che con maggiore evidenza rifiutano interpretazioni e quindi rappresentazioni in chiave realistica o, peggio, naturalistica. Non c'è niente di più inverosimile, a mio modo di vedere, di un personaggio (la fantomatica velata signora Ponza) che alla fine della commedia entra in scena e dichiara al pubblico: "Io sono colei che mi si crede". Eppure, nonostante questa ed altre osservazioni ovvie, si usa rappresentare Pirandello, anche da parte delle grandi Compagnie e degli interpreti di grido, cercando di rendere oggettiva, e cioè realistica, una materia che è così impalpabile da sfuggire quasi ad una definizione scenica, a quella particolare dinamica di espressività figurativa che è uno spettacolo teatrale».

A cose compiute, ci sembra che il regista abbia avuto anche un'altra preoccupazione: quella di fugare in anticipo gli appunti di provincialismo, vale a dire di impaccio o di troppo ossequio agli schemi, che di solito vengono mossi alle ribalte minori, quali ne siano l'impegno e il valore. Aggiungiamo il gusto personale di Dalla Porta Xidias per la pantomima e per la farsa; ne è venuto uno spettacolo dal ritmo narrativo accelerato rispetto ai «tempi» del copione, uno spettacolo agile e scattante, e spesso decisamente piacevole, nella resa d'ambiente e di caratteri. E' venuta tuttavia a mancare, a nostro avviso, l'unità rappresentativa che la commedia richiede. I personaggi di contorno (ad esempio la signora Cini, il Sirelli, il cameriere, la ragazza Dina) sono stati inseriti in una sorta di balletto caricaturale e grottesco, allo scopo di far risaltare maggiormente, con «a banale e fastidiosa insistenza delle loro curiosità spicciole, la tragedia dei due veri protagonisti, il Ponza e la Frola. Ma questa tragedia involge qualcosa di più che un rovello familiare, sia pur doloroso ed inestricabile; essa rispecchia il problema centrale della maturità pirandelliana, il relativismo senza fine e senza scopo dell'uomo. Ed ecco perchè, proprio di fronte alla pochezza delle donnette querule e dei «burocrati» borghesi, spunta nei due protagonisti il fantasma dell'oggettività più cruda e lampante, cioè quel naturalismo esasperato e gonfio che si voleva, appunto, evitare. Ci sembra, in altri termini, che la regia avrebbe dovuto peccare per eccesso e non per difetto; affrontando coraggiosamente ogni rischio e tentando lo spettacolo, magari al livello sperimentale, tutto e soltanto sul timbro del grottesco. Forse l'unica strada possibile, oggi, per ricreare sulla scena quello che Silvio D'Amico definiva il «feroce umorismo» di «Così è (se vi pare)».

C. V.

Il «bosco Siana» angolo d'Istria

Dopo averci portati, lunedì scorso, in una cantina istriana dove in questi giorni di ottobre si distilla e si degusta la nuova grappa, accompagnando i sorsi della vigorosa linfa della vite con pannocchie abbrustolite, funghi arrostiti sotto la cenere e crocchiante pane casereccio, il prof. Guido Miglia, un innamorato della sua terra, ci parlerà oggi, alle 13.50, nella radiotrasmissione «Bozzetti di vita istriana», delle bellezze del «bosco Siana», un nome che in molti rievocherà una infinità di nostalgie e di suggestivi ricordi.

IMMINENTE A TRIESTE

AUDREY HEPBURN ALBERT FINNEY



In un film di STANLEY DONEN

DUE PER LA STRADA

20th Fox

PANAVISION® COLORE DE LUXE

SPETTACOLI

«The Swingle Singers» per la S.d.C.



Questa sera alle ore 21 al Teatro «Verdi» si inaugurerà la stagione della Società dei Concerti. Il prestigioso complesso «Swingle Singers» proprio da Trieste inizierà la sua tuornée in Italia per presentare le sue originali interpretazioni vocali di pezzi classici mantenuti però sempre rigidamente nelle scritture originali. La Società dei Concerti pur seguendo la sua tradizionale scelta nei programmi ha desiderato far conoscere alla nostra città questi artisti francesi che danno prova di un altissimo valore artistico con ardite trascrizioni di classici brani strumentali che rivivono sotto altra luce palesandosi quali nuovi monumenti dell'arte musicale.

I soci ritardatari potranno ritirare le tessere alla biglietteria del Teatro «Verdi» stamane dalle 11 alle 12 e la sera dalle 19.30 alle 20.45.

Domani alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti i direttori Giulio Bosetti e Sergio d'Osmo presenteranno il cartellone della stagione del Teatro Stabile.

LA STAGIONE LIRICA AL COMUNALE

Il cartellone al Verdi stimolo agli abbonamenti

Si accettano ancora alla biglietteria, essendo scaduti ieri i termini per le riconferme, le richieste di nuovi abbonamenti alla prossima stagione lirica del Teatro Verdi. Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria (tel. 23988).

Come già reso noto a suo tempo, la stagione inizierà il 9 novembre prossimo, in serata di gala con il «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Seguiranno quindi, nell'ordine, il wagneriano «Rienzi», il «Werther» di Massenet, «Il sorriso ai piedi della scala» di Antonio Bibalo mentre la «Tosca» di Puccini concluderà la prima fase della stagione. La seconda parte si inaugurerà, in serata di gala con «La Pskovitana» di Rimsky-Korsakov; seguirà una serata dedicata a tre opere in un atto ciascuna e cioè «Il campanello» di Donizetti, «La voce umana» di Poulenc e «Partita a pugni» di Tosatti. Nell'ordine quindi si avranno: «Cenerentola» di Rossini, «Fidelio» di Beethoven, «Mefistofele» di Boito e uno spettacolo di balletti con il complesso dell'Opera di Stato di Brno che presenterà «Petrouchka» di Strawinsky e «Dafni e Cloe» di Ravel; «I quatro rusteghi» di Wolf-Ferrari concluderanno, in marzo, la stagione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«Pronto... C'è una certa Giuliana per te»

Tratto dal celebre romanzo di Ferrari «MATURITA' CLASSICA»

TECHNICOLOR con Mita MEDICI e Gianni DEI

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21 per la Società dei concerti, inaugurazione della stagione con un concerto del complesso vocale Swingle Singers.

AUDITORIUM. Teatro Stabile. Sabato 28 ottobre alle ore 20.30 in turno di abbonamento A inaugurazione della Stagione di prosa 1967-1968. Prima recita de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Informazioni, prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372.

TEATRO MODERNO. Mercoledì 25 ottobre, ore 16.30 e 21, due eccezionali spettacoli. «Beat on Stage» con: I Nomadi - I Camaleonti - The Motowns - The Primitives. Spettacolo pomeridiano L. 800 e L. 1000. Spettacolo serale L. 1000 e L. 1500. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, tel. 38547.

EDEN. 16: «Un corpo da amare». Eccezionale. La cinematografia è diventata adulta, il nudo di donna non è più tabù, con Elena Nathanael, Spyros Focas, Theo Roubanis, Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Cul de sac». Un film di Polanski con Donald Pleasence, Françoise Dorleac, Lionel Standel. Primo premio al Festival di Berlino. Vietato ai minori.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Carovana di fuoco» con John Wayne, Kirk Douglas, Howard Keel, Robert Walker, Keenan Wynn. Technicolor. Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Tratto dal celebre romanzo di Ferrari «Maturità classica», un film nuovo, moderno e originale con Mita Medici e Gianni Dei. Technicolor Titanus.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio

RITZ. 16: «Delitti... e champagne» (Le scandale). Un film di Claude Chabrol fortemente drammatico con Anthony Perkins, Yvonne Furneaux e Maurice Rovet. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Non c'è posto per i vigliacchi», in technicolor. Sensazionali avventure di un pugno di uomini lanciati in imprese temerarie ed audaci nel furore della battaglia, con Chad Everett e Marilyn Devin.

AURORA. 16.30. Le più pazze risate con Franchi e Ingrassia in «2 Rarringos del Texas», con Gloria Paul e Heléne Chanel. Technicolor. Prima visione assoluta.

CAPITOL. 16: «Little Rita nel West». La più esplosiva ed indiavolata Rita Pavone in uno spettacolare technicolor con Kirk Morris, Teddy Reno, Terence Hill, Fernando Sancho e Lucio Dalla.

CRISTALLO. 16.30. Un capolavoro di suspense e spionaggio: «Matchless» in technicolor con Patrick O'Neal, Ira Fürstenberg, D. Pleasence, N. Machiavelli e H. Silva. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Gioventù bruciata». Warnercolor sensazionale, con l'eccezionale interpretazione di James Dean e Natalie Wood. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Un dollaro tra i denti», Technicolor, Tony Anthony, Jolanda Modio, Frank Wolff. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Il capolavoro di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor.

MODERNO. 16: «I professionisti», con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin. Colossale cinemascope a colori. Proiettato sul più grande schermo di Trieste. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «Angeli nell'inferno». Un grandioso capolavoro in technicolor con James Drury e Steve Carlson.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Il sapore della pelle», con Lefteris Vournas, Floretta Zana. Regia di Dino Dimopoulis. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RITZ



ABBAZIA. 15.30: «Non per soldi... ma per denaro». Un nuovo grande successo del regista Billy Wilder, con Jack Lemmon, W. Matthau e J. West.

ALCIONE (tel. 96162): **15.30:** «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con Audrey Hepburn e Peter O'Toole, nel più allegro, scanzonato film di William Wyler. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «La battaglia di Algeri». Il più sconcertante dramma della nostra epoca in un film eccezionale, Leone d'oro al Festival di Venezia. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «La mia spia di mezzanotte». Con un pizzico di suspense una brillante, allegra commedia con la sempre stupenda Doris Day, Rod Taylor e Arthur Godfrey. Cinemascope technicolor Metro. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana). **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «L'uomo del banco dei pegni». Ancora oggi e grande richiesta.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «I due toreri», F. Franchi, C. Ingrassia, Rossella Como e F. Sancho. Una risata continua.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Rita la zanzara».

MARCONI. Ingresso gratuito. Invitiamo signore e signori ad assistere gratuitamente alla proiezione interessantissima di un film a colori dal titolo: «Pensiamo al domani». Estrazione di premi tra tutti i presenti. I° spettacolo ore 16.30; II° spettacolo ore 20.30.

NOVO CINE. 16: «Gli sparvieri dello stretto». Spettacolare technicolor con Rock Hudson.

RADIO. 16: «Pugni, pupe e pepite». Divertente technicolor con John Wayne, Stewart Granger e Capucine.

SERVOLA. 14.30. In scopecolor un eccezionale western italiano con Gary Hudson, Loredana Nusciak e Fernando Sancho: «10.000 dollari per un massacro». Grande successo!!!

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «I giorni contati», con Salvo Randone e Paolo Ferrari.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta

VITTORIO GASSMAN nel

LO SCATENATO

con MARTHA HYER GILA GOLAN

MASSIMO SERATO · CLAUDIO GORA

regia di FRANCO INDOVINA scritto da TONINO GUERRA, LUIGI MALERBA · un produzione FAIR FILM S.p.A.

TECHNICOLOR®

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA UN FILM DI

ALBERTO SORDI

un italiano in MERICA

technicolor® techniscope®

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35 Corsi di lingua francese; 7 Giornale; 7.10 Musica stop; 7.38 Pari e dispari; 7.48 Leggi e sentenze; 8 Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1967-1968 per le scuole elementari e medie; 10.35: Le ore della musica; 11.23: A. Pierantoni: Lo vedremo in TV! 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Canzoni d'oro; 13.53: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: «Manon Lescaut», di Prevost; 17.35: Operetta edizione tascabile; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'Ingorgo; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Barbara; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Presenza di Giacomo Puccini; 22.10: Canzoni napoletane; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Consuelo», di George Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.30: Giornale; 11.35: La padrona di casa nel tempo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi pianisti: E. Gilels; 15.30: Giornale; 16: Partitissima; 16.30: Giornale; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20.50: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.50: Canzoni per invito; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica sacra; 10.30: Musiche di Schumann e Enescu; 11.15: Musiche di Liszt e Smetana; 11.45: Musiche di Haydn; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20 Musiche di Telemann; 12.35: Musiche di Honegger; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Ravel; 14.50: Capolavori del 900; 15.30: «La scala di seta». Musica di G. Rossini; 16.40: Musiche di Wagenseil; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Prokofiev; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Schubert; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Una disputa letteraria del 1879. Conversazione; 18.50: Musiche di Correa de Araujo, Pasquini, Albeniz e Soler; 19.15: Musiche di Brahms; 19.35: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 20.30: «Giorno d'ottobre», di G. Kaiser; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio Endrigo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: Bozzetti di vita italiana: «Il bosco Siana», di Guido Miglia; 14: Orchestra da camera di Gorizia diretta da Luigi Toffolo; 14.20: Piccolo concerto in jazz: Hawe Schneider e i suoi Spree City Stompers di Berlino; 14.40: Bozze in colonna. Cosa preparano gli scrittori della regione: Umberto Valentinis; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Professioni di domani per i giovani d'oggi - Medici delle piante — b) «Le avventure di Tom Sawyer» di Mark Twain - «Il tesoro sepolto».

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.

19.15: Quelli che restano - Documentario.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «La grande strada azzurra» - Film - Regia di Gillo Pontecorvo - Int.: Yves Montand, Alida Valli.

22.50: Andiamo al cinema.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Sprint - Settimanale sportivo.

22.00: «Recreation» - Balletto di Dick Sanders - Musiche di Dimitri Kabalewski.

22.15: I dibattiti del Telegiornale - Analfabetismo nel mondo.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

ALLA QUINTA DI SERIE «A»: NEL DERBY PIEMONTESE MORTIFICATA LA JUVENTUS

Roma è sempre in vetta con un punto di vantaggio Nella scia il Torino si affianca al Bologna e al Milan

AGGREDITA E TRAFITTA DAL TORINO UNA APATICA E CURIOSA JUVENTUS (4-0)

I granata commemorano Meroni travolgendo i campioni d'Italia

MARCATORI: Combin al 3' e al 7'; ripresa: Combin al 15', Carelli al 22'. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. JUVENTUS: Colombo; Gori, Leoncini; Bercellino I, Sarti, Salvadore; Simoni, Del Sol, Zigoni, Sacco, Menichelli. NOTE: I giocatori del Torino portano il lutto al braccio per la scomparsa di Meroni; anche la Juventus gioca con il lutto sia per la morte di Meroni che per quella del padre del socio bianconero Borsotti. Sui pennoni dello stadio sventolano a mezz'asta gli stendardi delle due società. Mentre le due squadre osservano un minuto di silenzio, all'inizio della partita, in memoria di Meroni, un palloncino ha portato in alto un gagliardetto del Torino listato a lutto. In precedenza un aereo aveva lasciato cadere sul campo un mazzo di fiori raffigurante un pallone.

Torino, 22

Il Torino ha scelto il modo migliore per commemorare Gigi Meroni: i granata, giocando con una concentrazione ed una lucidità eccezionali, hanno travolto la squadra campione, infliggendole un pesante passivo che è ancor più mortificante, qualora si consideri che il risultato costituisce l'esatto specchio dell'incontro, ed esprime con rigore il diverso atteggiamento delle due squadre.

I giocatori di Fabbri, sui quali il lutto per la scomparsa del loro compagno sembra aver agito da stimolante, hanno letteralmente «aggredito» i bianconeri, trafiggendoli due volte nel corso dei primi sette minuti di gioco. Questa circostanza ha avuto senza dubbio un peso determinante sul risultato finale, anche nelle proporzioni di esso, perchè ha costretto la Juventus ad attaccare con affanno, imponendole cioè la tattica di gioco che meno di tutte le altre i bianconeri gradiscono.

E' notorio, infatti, che la squadra campione accusa disagio contro le difese particolarmente munite; peggio ancora, logicamente, quando sussiste la necessità di «rimontare» due reti di svantaggio. Infatti è avvenuto che la Juventus ha subito tradito un certo disordine, che si è poi fatto man mano più manifesto col trascorrere dei minuti, degenerando durante la ripresa prima in vera e propria confusione, poi in palese scoramento, di fronte all'inutilità dei suoi sforzi.

Evidentemente, i bianconeri hanno accusato assai più dei loro avversari le particolari condizioni psicologiche nelle quali la partita era giocata: altrimenti non si può spiegare il vero e proprio smarrimento dimostrato in ogni momento dagli uomini di Heriberto Herrera, privi di mordente all'attacco (non un solo pallone, nel corso dell'intero incontro, ha «centrato» il riquadro dei pali della porta di Vieri), slegati a centro-campo (dove è stato confermato un'altra volta che Sacco non vale Cinesinho), e insolitamente vulnerabili anche in difesa, di solito solida e valida anche nelle circostanze più difficili. Il fatto è che la necessità di portare la palla in avanti ha costretto i bianconeri ad «aprirsi» in retrovia; questa circostanza è stata poi aggravata dall'infortunio toccato al 35' del primo tempo da Gori, che ha imposto un rimaneggiamento del reparto, peggiorando ulteriormente la situazione. Si sono così creati nella metà campo juventina ampi spazi invitanti per i «contropiede» granata, della qual cosa il Torino ha approfittato per arrotondare il proprio bottino.

Il protagonista principale è stato ancora Combin, che per la seconda volta consecutiva ha messo a segno tre reti, nonostante la costante vigilanza di Bercellino (sembra quasi un assurdo che lo «stoppero» bianconero debba essere qualificato tra i migliori in campo, proprio in un incontro che ha visto il suo diretto avversario andare a bersaglio tre volte: eppure è proprio così); non va tuttavia dimenticata l'assidua intelligente opera di Moschino, ancora il cervello motore della squadra di Fabbri, nonostante dovesse destreggiarsi contro un irriducibile Del Sol (a sua volta il miglior bianconero).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
INTER-MILAN 1-1. Ancora una volta il derby della Madonnina è finito alla pari. Ecco la prima rete: Benitez (sulla sinistra accanto a un difensore rossonero) fa partire un pallone tagliatissimo che il portiere milanista non sarà in grado di fermare

VENTIDUE DESIGNATI

GLI AZZURRABILI

Roma, 22

In vista della partita che sarà giocata il primo novembre a Cosenza fra l'Italia e Cipro per le eliminatorie del campionato d'Europa per Nazioni — Coppa Henry Delaunay — la FIGC ha provveduto a trasmettere all'UEFA il seguente elenco di 22 giocatori:

BOLOGNA: Romano Fogli, Bruno Pace.

CAGLIARI: Roberto Boninsegna, Luigi Riva, Francesco Rizzo.

FIORENTINA: Enrico Albertosi, Giancarlo De Sisti.

INTER: Tarcisio Burgnich, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola.

JUVENTUS: Giancarlo Bercellino, Gianfranco Zigoni, Sandro Salvadore.

MILAN: Angelo Anquilletti, Roberto Rosato.

NAPOLI: Antonio Juliano, Dino Zoff.

TORINO: Giorgio Ferrini, Fabrizio Poletti, Lido Vieri.

VARESE: Armando Picchi.

I marcatori

6 reti: Combin (Torino);
5 reti: Savoldi (Atalanta);
3 reti: Clerici (Bologna), De Sisti (Fiorentina), Sormani e Rivera (Milan), Francesconi (Sampdoria);
2 reti: Boninsegna (Cagliari), Amarildo (Fiorentina), Mazzia (Brescia), Corelli (Mantova), Hamrin (Milan), Altafini (Napoli), Taccola e Peirò (Roma), Cristin (Sampdoria), Brenna (Spal), Ferrini (Torino), Anastasi (Varese);
1 rete: Danova e Dell'Angelo (Atalanta), Turra e Pascutti (Bologna), Rizzo, Riva e Nenè (Cagliari), Maraschi (Fiorentina), Bercellino II (Mantova), Mora (Milan), Barison, Bosdaves, Canè e Orlando (Napoli), Facchetti, Nielsen, Mazzola I, Benitez (Inter), Carelli (Torino), De Paoli, Menichelli, Sacco, Zigoni e Leoncini (Juve), Jair, Scaratti (Roma), Vieri e Salvi (Sampdoria), Lazzotti (Spal), Meroni e Moschino (Torino), Vastola e Mereghetti (Varese), Vinicio, Gori e Fontana (Vicenza).

DI MISURA LA FIORENTINA SUL CAGLIARI (1-0)

AIUTATO DALLA FORTUNA L'ATTACCO DEI GIGLIATI

MARCATORE: De Sisti al 28'. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancini; Bertini, Pirovano, Brizi; Maraschi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Firenze, 22

Il nervosismo che ha preso entrambe le squadre, forse per alcuni lievi incidenti iniziali e per qualche inesatta valutazione dei falli da parte dell'arbitro, ha caratterizzato tutto l'incontro fra i viola e rossoblù sardi: la squadra di Chiappella ha segnato un bel gol con De Sisti ed ha resistito poi alla reazione degli avevrsari i quali hanno trovato Albertosi pronto su tiri difficilissimi, uno per tempo, di Boninsegna e di Rizzo.

Come una settimana fa contro la Roma, la Fiorentina, pur mettendo in mostra sprazzi di buon gioco, è mancata all'attacco, settore nel quale, fra l'altro, De Sisti appare male utilizzato nel ruolo di ala sinistra, mentre Amarildo, nonostante spunti di discreto livello, non è riuscito nemmeno oggi a trovare l'intesa con i compagni di linea, forse anche per la giornata scarsamente positiva di Brugnera e di Merlo. In difesa, pur con alcuni squilibri, la squadra ha retto bene alle offensive dei sardi anche in considerazione del ridotto contributo di Bertini, schierato all'ala per gran parte dell'incontro in seguito ad un infortunio.

I rossoblù di Puricelli, nonostante qualche incertezza a centro campo, conseguente al timore di scoprirsi di fronte agli attacchi avversari, hanno giocato una discreta partita e con un po' più di fortuna nelle conclusioni avrebbero sicuramente ottenuto almeno il risultato di parità.

FERRARA CAMPO FACILE

NAPOLI - SPAL 2-1

MARCATORI: Bosdaves al 20' Orlando al 26'; nella ripresa: Lazzatti al 35'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves. SPAL: Mattrel; Pasetti, Tomasin; Bertuccioli, Bozzao, Reia; Massei, Lazzotti, Reif, Parola, Brenna. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Ferrara, 22

Anche il Napoli è passato a Ferrara e per la Spal si è trattato della terza sconfitta interna consecutiva. Un fardello un poco pesante da portare per la volonterosa, ma sprovveduta pattuglia spallina che anche oggi ha dato l'anima in campo senza riuscire a raggiungere almeno il pareggio. Il Napoli si è visto soltanto nella prima parte. Dopo avere temporeggiato un poco con spunti di assaggio, ha preso d'infilata la Spal con due bordate che hanno praticamente deciso il risultato.

La Spal ha avuto una insospettata reazione nella ripresa che è stata giocata quasi in continuità nella metà campo della squadra partenopea.

SI SALVA CON DIFFICOLTA' IL MILAN DA UN'INTER TRASFORMATA (1-1)

Pareggio faticato e discusso dopo la bella rete di Benitez

MARCATORI: ripresa: Benitez al 13', Rivera al 33'. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Dotti, Landini; D'Amato, Mazzola I, Cappellini, Corso, Domenghini. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Milano, 22

Un punto per uno e tutti contenti fra Inter e Milan. I nerazzurri possono essere soddisfatti per aver condotto la partita con molta volontà e per essere passati per primi in vantaggio: una prestazione, quella dell'Inter, che insomma, anche senza raggiungere livelli di gran rilievo, è stata senz'altro superiore alle previsioni che potevano essere fatte dopo la sconfitta di Bergamo; soddisfatto in fondo può essere anche il Milan, anche se la maggior omogeneità dimostrata finora dai rossoneri aveva fatto sperare loro in una vittoria.

Del resto è ormai tradizione che alla squadra favorita nel derby milanese sfumi sempre la vittoria ed oggi, oltretutto, al Milan poteva anche andare molto peggio senza le grandi parate di Belli e visto soprattutto l'andamento della partita fino a metà della ripresa, con l'Inter galvanizzata dal vantaggio raggiunto.

Non così Herrera il quale dopo la grave sconfitta di Bergamo e gli infortuni di Bedin e di Suarez e quello presunto di Nielsen, ha mandato in campo una squadra interamente cambiata a centrocampo e nel settore dell'attacco.

All'inizio il Milan ha approfittato delle incertezze che gli avversari mostravano proprio a centrocampo dove Corso mostrava chiari limiti dinamici nei confronti di Lodetti ed anche Benitez, che pure è noto per la sua decisione nelle marcature, si lasciava regolarmente superare da Rivera, che controllava con una certa distrazione. Se l'Inter ha superato senza danni il difficile inizio, il merito è soprattutto di Domenghini, che si è prodigato in ogni parte del campo, senza trascurare l'attacco, come dimostrano le conclusioni, tutte pericolose, che portano la sua firma. Domenghini da solo è stato «l'uomo squadra» per tutto il primo tempo: sembrava quasi che in campo si giocasse una partita del tutto personale fra lui ed il Milan. Poi, un po' per la stanchezza, un po' per alcuni falli subiti da Trapattoni e Schnellinger sul finire del primo tempo ed all'inizio della ripresa, Domenghini è calato, come era logico. Comunque, proprio grazie a Domenghini l'insidita formazione dell'Inter è riuscita a superare senza danni il periodo peggiore. E' infatti migliorato Benitez, autore della bella rete.

Il Milan probabilmente non si aspettava una avversaria capace di progressi come quelli che ha fatto l'Inter. L'inizio aveva convinto i rossoneri, con in testa Rivera, di poter vincere facilmente. Invece non è stato così e l'incontro è finito con un pareggio faticato e anche discusso.

I RISULTATI

*Atalanta - Varese	4-0
*Fiorentina - Cagliari	1-0
*Inter - Milan	1-1
Torino - *Juventus	4-0
*L. Vicenza - Bologna	1-1
*Mantova - Brescia	1-0
*Sampdoria - Roma	1-1
Napoli - *Spal	2-1

LA CLASSIFICA

Roma	5	3	2	0	7	4	8	+1
Torino	5	3	1	1	11	4	7	=
Milan	5	2	3	0	9	4	7	=
Bologna	5	2	3	0	5	3	7	=
Fiorentina	5	2	2	1	6	3	6	—2
Juventus	5	2	2	1	6	5	6	—2
Napoli	5	2	2	1	6	5	6	—1
Atalanta	5	2	1	2	8	4	5	—3
Inter	5	1	3	1	4	5	5	—3
L. Vicenza	5	2	1	2	3	4	5	—3
Varese	5	2	0	3	4	10	4	—3
Sampdoria	5	1	1	3	7	8	3	—5
Cagliari	5	1	1	3	5	7	3	—4
Brescia	5	1	1	3	2	5	3	—5
Mantova	5	1	1	3	3	9	3	—4
Spal	5	1	0	4	4	7	2	—6

LE PARTITE DEL 29.10.1967

Bologna - Fiorentina
Brescia - Sampdoria
Mantova - Cagliari
Milan - Juventus
Napoli - L. Vicenza
Roma - Atalanta
Torino - Spal
Varese - Inter

Il punto

Il risultato più clamoroso è venuto da Torino, dove i granata hanno tolto l'imbattibilità interna alla Juventus, umiliandola con il sonoro punteggio di 4-0. La squillante vittoria del Torino, dedicata all'indimenticabile Meroni, porta la firma di Combin autore, anche ieri come domenica scorsa, di una tripletta. Il francese si è portato così in testa alla classifica cannonieri.

L'atteso derby della Madonnina si è concluso in parità con una rete per parte. L'Inter, dopo tante polemiche, era attesa al varco e dobbiamo dire che, almeno in parte, è uscita a testa alta poichè si è disimpegnata con bravura e validamente di fronte alla più fresca avversaria. Il Napoli ha rimesso in crisi la Spal espugnandole il campo, mentre la Fiorentina ha superato di stretta misura il Cagliari.

Al Bologna non è riuscito il colpaccio. Passato in vantaggio si è visto raggiungere dal Vicenza quando, per un infortunio di Pascutti, ha praticamente dovuto giocare in 10 uomini. La Roma continua a guidare la classifica essendo uscita imbattutta dal campo della Sampdoria. Infine l'Atalanta, che aveva già dimostrata la sua salute nell'incontro di domenica scorsa già dimostrato la sua salute Varese, e il Mantova ha battuto il Brescia lasciando così l'ultimo posto in classifica alla Spal.

PIU' ATTIVI I VIRGILIANI

MANTOVA - BRESCIA 1-0

MARCATORE: Corelli, al 23' su rigore. MANTOVA: Girardi; Ceccarelli, Pavinato; Zoff II, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Bercellino II, Corelli, Salvemini. BRESCIA: Brotto; Casati, Vitali; Botti, Tomasini, Frezza; Mazzia, Bruelis, Troja, D'Alessi, Braida. ARBITRO: Acernese, di Roma.

Mantova, 22

Una partita di scarsissimo livello tecnico fra due squadre che attualmente hanno ben poco da dire sul piano del gioco. Il Mantova e il Brescia, entrambe alla ricerca di punti, si sono date battaglia fin dal primo minuto e la vittoria dei biancorossi, anche se è giunta su rigore, è in fondo meritata sia per la maggiore pericolosità delle loro azioni. Il Mantova è ancora tuttavia assai lontano dalla miglior forma; fra l'altro nelle sue file mancavano Di Giacomo e Scesa.

SAMPDORIA E ROMA DIVIDONO TUTTO EQUAMENTE (1-1)

Dominio giallorosso nel p. t. Nella ripresa scatenati i liguri

MARCATORI: Scaratti al 39'; nella ripresa: Francesconi al 4'. SAMPDORIA: Battara; Garbarini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ROMA: Ginulfi; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Scaratti, Capello, Jair, Peirò, Taccola. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

Genova, 22

Incontro a doppia faccia, quello giocato oggi da Roma e Sampdoria a Marassi. Nel primo tempo, infatti, c'è stato un netto dominio dei giallorossi mentre nella ripresa la situazione si è capovolta a favore della Sampdoria. Comunque la Roma ormai non è più una sorpresa. Il suo gioco è organico e ben coordinato a centro campo con una difesa solida e con attaccanti in grado di «inventare» il gol.

Oggi la squadra ospite è scesa in campo con l'intenzione di mettere subito in difficoltà gli avversari. Ha cominciato a giocare a un ritmo vertiginoso con Pelagalli (il mediano era libero da impegni di marcatura perchè Frustalupi si manteneva in zona arretrata) che sosteneva alle spalle i compagni di punta rifornendoli continuamente con precisi lanci. Con Pelagalli, il migliore della Roma, Scaratti e Capello si sono presto impadroniti delle redini del gioco a centro campo e la Sampdoria è stata costretta a subire continuamente l'iniziativa avversaria. A nulla è valso il prodigarsi di Vieri che sollecitava continuamente i compagni con precisi passaggi. Salvi era praticamente nullo, Cristin si intestardiva troppo in lunghe galoppate senza nessun costrutto, Sabatini non riusciva a trovare la posizione Frustalupi, come detto, giocava quasi sulla linea dei terzini mentre Francesconi non si divincolava dalla marcatura di Robotti. Così la Roma poteva giocare a suo piacimento segnando un bel gol con Scaratti e sfiorandone altri due con Capello.

Nella ripreas però le cose sono cambiate. Bernardini ha invertito i compiti fra Sabatini e Frustalupi, avanzando questo ultimo a ridosso delle «punte» e facendo agire più arretrato Sabatini. Con questo semplice accorgimento le cose sono andate meglio e la squadra blucerchiata ha macinato una gran mole di gioco. Dopo soli quattro minuti Francesconi ha pareggiato le sorti. La Sampdoria poi ha insistito e la Roma, che probabilmente ha pagato l'inizio vertiginoso, è stata costretta a subire.

GLI OSPITI IN DIECI

L. VICENZA - BOLOGNA 1-1

MARCATORI: Pascutti al 4'; ripresa: Gori al 18'. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Fontana, Gori, Vinicio, Demarco, Ciccolo. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Vicenza, 22

Il L. Vicenza ha pareggiato con il Bologna una partita che, dopo la rete segnata quasi a freddo dagli ospiti e stando al rapporto delle forze in campo, sembrava irrimediabilmente perduta. Il Bologna, infatti, finchè è rimasto al completo, ha mantenuto una netta superiorità sugli avversari e quasi sicuramente l'avrebbe trasformata in un vantaggio di reti incolmabile se non fosse intervenuto lo infortunio di Janich.

Totocalcio

Atalanta - Varese	(4-0)	1
Fiorentina - Cagliari	(1-0)	1
Inter - Milan	(1-1)	X
Juventus - Torino	(0-4)	2
L.R. Vicenza - Bologna	(1-1)	X
Mantova - Brescia	(1-0)	1
Sampdoria - Roma	(1-1)	X
Spal - Napoli	(1-2)	2
Lazio - Verona	(1-0)	1
Palermo - Pisa	(2-1)	1
Perugia - Genoa	(1-0)	1
Anconitana - Massese	(2-1)	1
Barletta - Taranto	(0-0)	X

Venti tredici nel Veneto orientale

Il monte premi è di lire 669.021.303.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 20 tredici e 755 dodici.

Ai 427 tredici circa 783.300 lire; ai 15.564 dodici circa 21.340 lire.

Serie «B»

I RISULTATI

Reggina - *Bari	2-1
*Catania - Lecco	0-0
Monza - *Foggia	1-0
*Lazio - Verona	1-0
*Modena - Livorno	1-1
*Padova - Catanzaro	2-2
*Palermo - Pisa	2-1
*Perugia - Genoa	1-0
*Reggiana - Potenza	1-0
*Venezia - Novara	1-1
Ha riposato il Messina	

LA CLASSIFICA

Livorno	6	4	2	0	6	2	10
Padova	6	5	0	1	11	5	10
Pisa	7	4	1	2	17	9	9
Reggina	7	4	1	2	12	8	9
Perugia	7	3	3	1	10	7	9
Palermo	7	3	3	1	5	3	8
Lazio	7	3	2	2	6	8	8
Verona	7	2	4	1	5	4	8
Venezia	6	2	3	1	6	4	7
Novara	7	1	5	1	8	8	7
Reggiana	6	2	2	2	7	6	6
Monza	6	1	4	1	5	5	6
Catanzaro	7	2	2	3	8	11	6
Foggia	6	1	3	2	7	8	5
Lecco	7	0	5	2	4	7	5
Modena	7	1	3	3	6	10	5
Bari	7	2	1	4	10	16	5
Genoa	7	1	2	4	8	9	4
Potenza	7	0	4	3	4	7	4
Messina	6	1	2	3	3	10	4
Catania	7	1	2	4	8	10	4

LE PARTITE DEL 29.10.1967

Catania - Venezia
Foggia - Padova
Genoa - Bari
Lecco - Reggiana
Livorno - Catanzaro
Messina - Monza
Novara - Potenza
Palermo - Reggina
Pisa - Perugia
Verona - Modena
Riposa la Lazio

L'ATALANTA PASSEGGIA COL VARESE (4-0)

TRE VOLTE SAVOLDI IN PIÙ UN'AUTORETE

MARCATORI: ripresa: al 7' Savoldi, al 10' autorete di Picchi, al 35' e al 43' Savoldi. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. VARESE: Da Pozzo; Della Giovanna, Sogliano; Picchi, Cresci, Gasperi; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Renna, Vastola.

Bergamo, 22

Seconda vittoria con largo margine dell'Atalanta: domenica scorsa ha travolto l'Inter, oggi ha ripetuto la prova dominando il modesto Varese. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, la squadra nerazzurra è passata in vantaggio al 7' della ripresa con Savoldi che è stato il grande protagonista della partita, per aver realizzato tre delle quattro reti. La quarta è stata un'autorete piuttosto rocambolesca di Picchi.

Il Varese ha disputato un discreto primo tempo, ma nella ripresa ha ceduto anche per le circostanze piuttosto sfortunate. La squadra di Arcari è mancata soprattutto a centrocampo settore nel quale l'assenza di Mereghetti si è fatta particolarmente sentire, nonostante tutto.

L'Atalanta parte decisa all'attacco e, su errore della difesa biancorossa, all'8' Savoldi potrebbe concludere, ma è anticipato da Cresci. Tre minuti dopo Rigotto, su passaggio di Pesenti, colpisce un palo. Continuano le offensive dei nerazzurri che nel primo tempo non riescono però a ottenere che otto calci d'angolo.

Nella ripresa, l'Atalanta insiste e al 7' va in vantaggio. Su azione di Salvori e Dell'Angelo, Savoldi scatta in area e realizza da pochi metri. Il Varese si proietta in avanti e sfiora il pareggio al 9' quando, a conclusione di una mischia in area, Renna costringe con un bel tiro Cometti a salvarsi in tuffo. Poco dopo l'Atalanta raddoppia con l'autorete di Picchi e il Varese si demoralizza. Al 35' la Atalanta batte il dodicesimo calcio d'angolo della partita: Rigotto scambia con Salvori e sul lungo lancio Savoldi devia imparabilmente in rete. Al 43' grande azione di Salvori che scatta sulla destra, si libera di Picchi e centra verso Savoldi il quale segna la quarta rete.

CONCENTRATA A CITTA' DEL MESSICO L'ATTENZIONE DEGLI SPORTIVI DI TUTTO IL MONDO

Vittorie e piazzamenti italiani alle «Piccole Olimpiadi» Primo Jim Clark (Lotus): Hulme è campione del mondo

Chemello, la Ragno, Straulino, Mattarelli i migliori tra gli azzurri

Roelants vince la maratona seguito da 3 giapponesi Pamich e Visini nettamente battuti nella marcia

Città del Messico, 22

Il belga Gaston Roelants ha vinto la maratona della manifestazione preolimpica di Città del Messico compiendo i km. 42,195 del percorso in due ore 19'37". Al secondo, terzo e quarto posto si sono classificati tre giapponesi, rispettivamente Kenji Kimihara, Akio Usami e Seiichiro Asphalt. La vittoria del fondista belga è stata netta — il secondo classificato è giunto dopo oltre due minuti — anche se il corridore ha avuto un momento di crisi durante il percorso cittadino. Roelants si è comunque ripreso presto ed ha concluso la prova in scioltezza senza dimostrare di essere affaticato.

Il giapponese Sasaki, appena conclusa la prova, ha avuto un collasso ed è stato portato fuori dallo stadio su una barella. Al centro medico al maratoneta giapponese è stato somministrato ossigeno con una maschera. Il medico di turno ha detto che Sasaki ha la pressione sanguigna molto alta. Al termine della corsa il vincitore ha detto: «Sono molto meno stanco di quanto mi aspettassi. Ciò è una vera sorpresa per me».

«Non mi importa il tempo impiegato, ma il fatto di aver vinto la medaglia d'oro», così ha dichiarato il messicano Jose Pedraza, vincitore della prova della marcia di 20 chilometri. Pedraza con la sua prodezza ha dato al Messico l'unica medaglia d'oro nell'atletica leggera. Pedraza ha preso parte questo anno a sette gare della sua specialità, delle quali ne ha vinte cinque, arrivando secondo nelle altre due. Il messicano ha ottenuto in Polonia il miglior tempo in 1.30'55". Il suo piano di gara era quello di seguire gli italiani per produrre lo sforzo nel finale, ma poi si è deciso ad attaccare sentendosi in buone condizioni.

Pedraza ha detto naturalmente di essere soddisfatto della vittoria, anche se l'anno scorso con un tempo migliore (un'ora 32'35"), era giunto terzo dietro l'italiano Vittorio Visini, arrivato secondo, e il sovietico Nicolay Linder, che vinse con il tempo di 1.31'4". Gli italiani Pamich e Visini sono giunti rispettivamente sesto e settimo, dietro il messicano Pedraza, il tedesco Reimann, il sovietico Agapov, l'ungherese Kiss ed il giapponese Saito.

Il tedesco Reimann, che ha conquistato la medaglia d'argento (1.35'36") ha dichiarato che, sebbene abbia forzato molto, non ha potuto fare nulla contro il messicano per aver risentito gli effetti dell'altitudine. Ciò è confermato anche dai tempi che egli ha ottenuto in Europa e nell'Olimpiade di Tokio, nella quale si classificò secondo. Reimann, che è campione europeo dei 20 chilometri di marcia, ha dichiarato che durante la prova si è sentito molto stanco e che alla fine della gara era completamente sfinito, come non gli era mai accaduto nelle gare in Europa.

Si sono concluse intanto le competizioni veliche con la disputa delle quinte prove di ciascuna classe, svoltesi come le precedenti nella baia di Acapulco. Nessuna medaglia d'oro è stata vinta dagli italiani che si sono dovuti accontentare di una d'argento con Straulino nella «5,5» e di una di bronzo con Albarelli nella classe «Finn». Ecco le classifiche delle quinte prove e quelle finali.

Ecco le classifiche delle quinte prove e quelle finali:

Finn (quinta regata): 1) Uwe Mares (Germ. occ.) 2.11'8"; 2) Paul Elvstroem (Dan.) 2.13'4"; 3) T. Allen (USA) 2.14'31".

Classifica finale: 1) Paul Elvstroem (Dan.) punti 11.7; 2) C. Miller (USA) 53,7; 3) Fabio Albarelli (It.) 62.

Flying Dutchman (quinta regata): 1) R. Green (Can.) 2 ore 28'50"; 2) E. Casado (Sp.) in 2.29'9"; 3) D. Arion (Spagna) 2.29'52".

Classifica finale: 1) Casado (Sp.) punti 52 2) R. Green (Can.) 53; 3) Vysbertus Ben Verhagen (Ol.) 62,7.

Star (quinta regata): 1) Edwin Bennett (Svi.) 2.40'54"; 2) John Albrechtsson (Sve.) 2 ore 42'21" 3) Andres Gererd (Mess.) 2 54'37".

Classifica finale: 1) Edwin Bennett (Svi.) punti 6; 2) J. Albrechtsson (Sve.) 19; 3) Andres Gerard (Mess.) 371.

5,5 (quinta regata): 1) Agostino Straulino (It.) 2.16'32"; 2) Vichor De La Lama (Mess.) 2.18'6"; 3) J. McNamara (USA) 2.24'16".

Classifica finale: 1) J. McNamara (USA) punti 9; 2) A. Straulino (It.) 11,7; 3) V. De La Lama (Mess.)

Sette primati mondiali sono stati migliorati nel corso delle gare di sollevamento pesi che si sono concluse ieri e che hanno confermato che i problemi dell'altitudine non hanno alcuna influenza in questa specialità. L'URSS, con tre medaglie d'oro nelle sette categorie, è stata la protagonista davanti a Polonia (due medaglie), Iran e Giappone (una ciascuno). I risultati individuali di maggior rilievo sono stati realizzati dal polacco Baszanoswki, che nella categoria dei leggeri, ha stabilito il primato mondiale con 440 chilogrammi complessivi nei tre esercizi, dal sovietico Batishev e dall'americano John Dube, entrambi con 550 chilogrammi nei pesi massimi.

Nel settore del ciclismo su pista il sovietico Omar Phakadze ha battuto il suo record mondiale dei m. 200 in 10"61. In precedenza i due francesi Trentin e Morelon avevano fallito la impresa realizzando rispettivamente 10"87 e 10"74.

L'italiano Cipriano Chemello ha conquistato oggi la medaglia d'oro nella gara ciclistica dell'inseguimento individuale sui 4000 m. con il tempo di 4'44"93. Secondo il colombiano Martinez Rodriguez con cui Chemello si è misurato. Rodriguez ha registrato il tempo di 4'47"63.

Ieri Cipriano Chemello ha fornito la più grossa sorpresa della giornata eliminando il cecoslovacco Jiri Daler nelle semifinali dell'inseguimento, migliorando anche il primato del mondo della specialità con il tempo di 4'42"75.

In un altro confronto per la medaglia di bronzo si è imposto il messicano Radames Trevino che ha battuto il cecoslovacco Jiri Daler con il tempo di 4'54"10. Il tempo di Daler è stato di 4'55"17.

Il torneo di pallanuoto riunirà nel girone finale Jugoslavia, Italia, Messico, Ungheria, URSS e Germania. Ecco gli ultimi risultati dei gironi eliminatori e le relative classifiche finali: URSS batte Cuba 8-6; Messico batte Giappone 6-3.

Girone «A»: 1) Jugoslavia p. 6; 2) Italia 4; 3) Messico 2; 4) Giappone 0.

Girone «B»: 1) Ungheria p. 8; 2) URSS 6; 3) Germania 4; 4) Cuba 2; 5) Messico «B» 0.

L'americano John Beck ha conservato il primo posto nella prova del tiro al piccione di argilla (fossa olimpica) al termine del secondo turno al termine del quale la classifica risulta la seguente: 1) Beck (U. S. A.) 198 punti; 2) Floresou (Rom.) 197; 3) Mattarelli (It.) 196; 4) Smelczynski (Pol.) e J. Alonso (Sp.) 195; 6) Lumsden (USA) e L. Ahlin (Sve.) 193; 8) Hoppe (Ger. Est) e A. Alipov (URSS) 192; 10° Willisie (Can.) 191; 11) Dos Santos (Bra.) e A. Scilzone (It.) 183.

Come dal «flash» diramato ieri, (oggi diamo i particolari), la italiana Antonella Ragno ha vinto il torneo di fioretto femminile dopo un barrage che l'ha messa di fronte alla sovietica Alexandra Zabelina, all'ungherese Lidia Sakovics e alla francese Marie Chantal Depetris. Tutte e quattro, infatti, avevano terminato il girone finale con tre vittorie e due sconfitte, e dopo il barrage l'azzurra finiva alla pari della sovietica con due vittorie ma con una stoccata ricevuta in meno (7 contro 8). Nel corso dei loro due incontri diretti, la Zabelina ha sempre avuto la meglio sulla Ragno la quale 'ia tuttavia vinto il torneo in ragione della vittoria della francese Depetris sulla sovietica nel barrage (4-3).

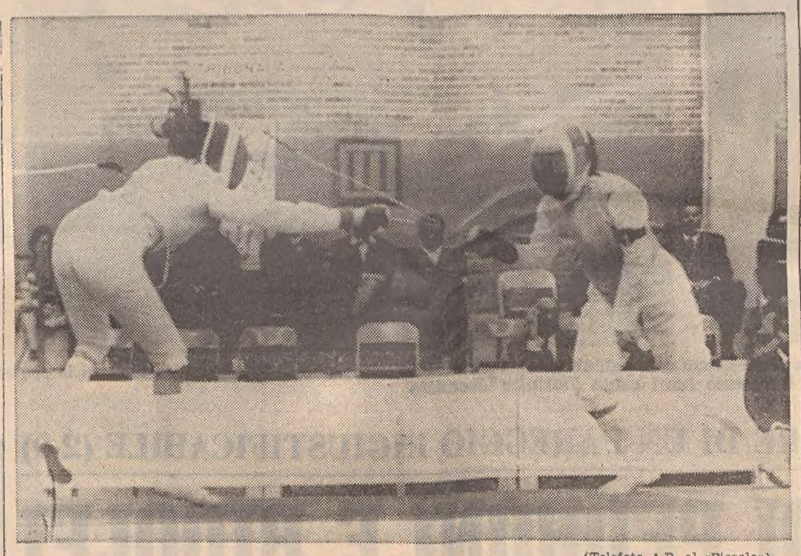
Ecco la clasifica del girone finale: 1) ex aequo: A. Ragno (It.), A. Zabelina (URSS), L. Sakovics (Ung.) e M. C. Depetris (Fr.) 3-2; 5) Ildiko Bobis (Ung.) 2-3; 6) Bruna Colombetti 1-4. Classifica del barrage finale: 1) A. Ragno (It.) 2-1 (stoccate 11-7); 2) A. Zabelina (URSS) 2-1 (11-8); 3) L. Sakovics (Ung.)

TENNIS

Italia - Francia 5-4 Decisivo Pietrangeli

Bari, 22

Con due vittorie conquistate nell'ultima giornata (Pietrangeli su Jauffret, e nel doppio, Di Matteo-Di Domenico su Gowen-Chanfreau), l'Italia si è aggiudicata per 5 a 4 l'incontro con la Francia che si è svolto a Bari sui campi del locale Circolo tennis.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Antonella Ragno (vincitrice del fioretto femminile) tocca in pieno petto la connazione Bruna Colombetti (a destra) in un assalto eliminatorio.

INCONTRI INTERNAZIONALI DI BASKET

Nella ripresa la Splügen schiacciata dallo Spartak (57-93)

SPARTAK BRNO: Vlk 10, Dobrovsky Z. 3, Konvicka F. 32, Dobrovsky 2, Novicky 2, Bobrovsky J. 15, Crukai 12, Pistelak 17. SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Krainer 13, Medeot 11, Comelli 2, Ursic, Ponton 4, Del Ben 8, Poloniatto 2, Meneghel 7, Bosini 10. ARBITRI: Brunelli e Jurman di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 22

Netto distacco di punti e di classe fra i goriziani della Splügen e i campioni di Cecoslovacchia dello Spartak di Brno. Contenuto in termini onorevoli il divario della prima parte (27-38), gli isontini hanno ceduto di schianto nella ripresa. Jan Bobrovsky 90 volte nazionale e i non meno famosi Konvicka e Pistelak, che da parte loro vantano rispettivamente 180 e 140 presenze in nazionale, hanno imposto la loro strapotenza ai frastornati locali, fra l'altro scarsamente in vena di tiro.

Il gioco dello Spartak, veloce quanto essenziale, ha messo subito in difficoltà gli uomini di Marino, che si sono comunque battuti bene fino a quando un infortunio al 14' ha tolto dal campo Ponton. Nella ripresa la Solügen è apparsa come disorientata e non ha più saputo reagire con efficacia alle azioni di contropiede degli ospiti. Dal 2' all'11' i biancocelesti hanno subito 33 punti contro appena 7 messi a segno. La partita che nella prima frazione era stata assai avvincente è proseguita all'insegna del predominio della formazione cecoslovacca che ha insistito in bella progressione, mettendo in vetrina a turno i suoi fuori classe. Elevato, ma non disonorevole alla fine il passivo per la squadra di Marino.

Tra i locali la palma del migliore è spettata ancora a Krainer, il più positivo assieme a Bosini. Gli altri hanno accusato in parte la stanchezza di quattro partite disputate in sette giorni.

Giancarlo Bulfoni

Gulf Oil - Snaidero 79-54 (37-25)

GULF OIL: Bilger (10), Duarte (10), Rodriguez (16), Dolven (3), Dalzell (5), Buisson (5), Powell (9), Kolberg (5), Head (4), Pelcher (4), Richef (6), State (2). SNAIDERO UDINE: Paschini (5), Nais, Zanon, Cella (4), Cescutti (7), Mauro, Porcelli (4), Sarti (14), Magnoni (16), Moos (4). TIRI LIBERI: Gulf Oil 13 su 22, Snaidero 23 su 34. ARBITRI: Furlan e Zarattini di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 22

La Snaidero si è difesa con onore contro i fuoriclasse americani della Gulf Oil ed è riuscita a contenere il distacco entro limiti accettabili non solo ma verso la fine del primo tempo era riuscita ad arrivare a soli sette punti dagli avversari. La squadra friulana ha dimostrato di avere svolto, durante il periodo di precampionato, un buon lavoro di preparazione, in particolare i nuovi venuti si sono affiatati alla perfezione con i compagni. La partita è stata molto attesa; i friulani hanno dimostrato di poter resistere ad uno sforzo prolungato, in particolare Porcelli che ha strappato numerosi applausi al pubblico per i suoi rapidissimi palleggi. Tra i giganti americani si è messo in evidenza Rodriguez: verso la fine della partita si è esibito in uno show personale con piroette, smorfie e canestri che sembravano impossibili.

Giuseppe Pucciarelli

MASCHILE JUNIORES

Lloyd - C. Veneto 74-72

LLOYD ADRIATICO TRIESTE: De Gioia 8, Krecic 2, Zovatto 3, Bicci 8, Fortunati 27, Sancin, Milio, Bernardini 2, Lonero 22, Janousek 2. CASTELFRANCO: Berton I 15, Berton II 12, Gobbato 2, Fabrin I, Fabrin II, Volpato 6, Vantura, Brucatini 12, Bonato 17, Gambardella 8. ARBITRI: Rossi e Bianchi di Castelfranco Veneto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelfranco, 22

Il Lloyd inizia fortissimo andando in vantaggio per 18-4; poi i locali rimontano e raggiungono i triestini a quota 22. La partita rimane equilibrata sino a metà ripresa, quando i veneti si avvantaggiano di 9 punti. Nel finale però, sotto la spinta di Fortunati e Lonero i triestini concludono in bellezza. I biancocelesti hanno giocato con la squadra junior rinforzata da Bicci (peraltro ancora stanco per l'incontro di sabato contro il Gulf) e da Fortunati. I migliori: Bonaro tra i locali, Fortunati, Lonero e De Gioia per gli ospiti.

A. R.

La Candy vittoriosa nella Coppa Emilia

Faenza, 22

La Candy ha vinto la terza «Coppa Emilia» di pallacanestro pur essendo stata sconfitta nella terza ed ultima giornata di gare dal Fortitudo-Eldorado per 66-68 (30-28).

FEMMINILE JUNIORES DI PALLACANESTRO

Vincono le biancocelesti a Castelfranco (43-31)

S. G. TRIESTINA: Mezzetti, Marini 13, Godini 2, Cok, Busechian, Robolotti, Visintini, Flego 8, Chellini 16, Cernigai 4. C. VENETO: Berton R. 6, Berton E. 8, Bortolon 2, Cordioli G. 13, Cordioli C., Fabrin A., Fabrin G., Fabrin E., Spaliviero 2, Massarotto. ARBITRI: Bianchi e Rossi di Castelfranco Veneto. NOTE: tiri liberi realizzati dalla Ginnastica 4 su 14, Castelfranco 3 su 8. Uscita per 5 falli al 19 del II tempo R. Berton.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelfranco, 22

La squadra femminile junior della S. G. T., si è imposta sullo Polisportiva Castelfranco Veneto, che disputerà il prossimo campionato di Serie «B», al termine di un incontro combattuto nel corso del quale le biancocelesti che pur potevano contare sull'apporto della Marini e della Cernigai, ancora allieve ma che fanno già parte della rosa della prima squadra, hanno dovuto faticare più del previsto per aver ragione di una formazione combattiva ricca tra l'altro di alcune belle individualità.

Dopo un primo tempo incolore nel corso del quale le biancocelesti non sapevano trovare la giusta carburazione mentre le allieve di Toneatto sfruttavano a dovere il fattore campo, le triestine cambiavano tattica e ritmo e dall'usuale difesa a zona passavano al «pressing». Trovatesi in svantaggio al 7' della ripresa per 26 a 15, riuscivano a rosicchiare alle avversarie punto su punto e in 7 minuti sovvertivano il risultato portandosi in vantaggio per 29 a 28. Da questo momento la Marini e la Chellini concludevano positivamente da ogni posizione dando consistenza al successo della loro squadra.

Una partita, quindi, dai due volti, nel corso della quale nel primo tempo tra le biancocelesti si sono salvate la Marini e la Cernigai, mentre in campo avverso le due sorelle Berton e Giuliana Cordioli intessevano pregevoli azioni e nella ripresa la valida riscossa delle ospiti, che grazie anche a una maggiore preparazione atletica, annullavano il prodigarsi delle avversarie e concludevano positivamente la loro prestazione. Tra le migliori oltre alle già citate Marini e Cernigai la Flego e la Chellini. Buono l'arbitraggio.

A. R.

S.G.T.-Bristot Treviso

64 - 48 (28 - 19)

S. G. T.: Benvenuto S. 3, Comel 9, Pacorini 8, Carlon 9, Benvenuto L., Fornasiero 2, Collavizza 28, Torbianelli, Caradonna 5. TREVISO: Michelon 1, Fasso 3, Maso 2, Dal Pos 2, Casarello, Bianchin 8, Rizzi 1, Bovolato 17, Frigeri 1, Tessarolo 11, Cozzi 1, Turchetto 1. ARBITRI: Marcon e Gioia di Treviso. NOTE: tiri liberi realizzati dalla S. G. Triestina 12 su 26 dal Treviso 12 su 18. Uscita per 5 falli Caradonna. Infortunata la Fornasiero al 13' del primo tempo.

Treviso, 22

Trascinate da una incontenibile Collavizza le biancocelesti si sono imposte con facilità sul Treviso che avendo rinunciato alla «A» disputerà il campionato cadetto. Tutte le triestine hanno destato buona impressione, in particolar modo la Collavizza.

CIVOLANI «MONDIALE»

■ Alberto Civolani, dello H. P. Padova, ha migliorato in 3 ore 15'37"2 il primato mondiale dei cento chilometri a rotelle che apparteneva al triestino Giorgio Venanzi da circa vent'anni con 4 ore 22'42". La media di Civolani è stata di oltre 30 chilometri orari.

A TEMPO DI RECORD L'ULTIMA PROVA DI CAMPIONATO «F 1»

Amon (Ferrari) a due giri dalla fine tallonava ancora lo «scozzese volante»

Città del Messico, 22

Lo scozzese Jim Clark su Lotus-Ford ha vinto il Gran Premio Automobilistico di Città del Messico. Il neozelandese Denis Hulme ha da parte sua vinto il campionato mondiale

Diciannove concorrenti hanno preso il via alle 14.30 locali (21.30 ora italiana) all'undicesima ed ultima prova del campionato mondiale conduttori. La gara si è svolta su 65 giri del circuito di km. 5 della Magdalena Mixhuca, per un totale di 325.

Subito dopo il via scatta in testa Graham Hill su Lotus - Ford seguito a due lunghezze da Chris Amon su Ferrari 12 cilindri. Al quindicesimo giro però le posizioni in testa alla corsa sono le seguenti: primo Clark, secondo Hill a cento metri, quindi, Amon, Brabham e Hulme. Il ritardo di Brabham rispetto al battistrada è di 500 metri.

Dopo dieci minuti di gara si ritira Dan Gurney, su Eagle Weslake. Anche Mike Fischer, su Lotus BRM, si ritira per guasto al circuito elettrico. Al 19.o giro abbandona anche Graham Hill per noie meccaniche seguito subito dopo dal messicano Solana, su Lotus Ford. Da parte sua Jackie Stewart è costretto a fermarsi ai box.

Al 35.o giro si ritira l'inglese Chris Irwin su BRM, per noie meccaniche mentre Bruce Mac Laren si ferma ai box. Dopo 45 giri Clark batte il primato sul giro impiegando 1'49"14, un tempo nettamente migliore al limite appartenente dallo scorso anno a Richie Ginther con 1'53"75. A cento chilometri dalla conclusione della gara Clark è sempre saldamente in testa con 38" di vantaggio su Chris Amon (Ferrari), 58" su Brabham, 1'30" su Hulme e 1'45" su John Surtees.

A trequarti di corsa, con Clark sempre in testa, la Ferrari di Amon si portava sotto il capofila e dopo duecentoventicinque chilometri di massacrante carosello, la rossa vettura con il cavallino rampante tallonava ancor più da presso la macchina di Clark mentre alle sue spalle Hulme dava battaglia per assicurarsi almeno il terzo posto, che gli sarebbe bastato per conquistare il casco iridato.

A cinque giri dalla fine Amon era sempre in seconda posizione, ma Clark si era distaccato e procedeva sicuro verso la vittoria. Poi la sfortuna si abbatteva sulla Ferrari e sul bravo Chris Amon distruggendo ogni speranza che il conduttore aveva fino a quel momento nutrito di poter concludere secondo questa prestigiosa competizione messicana. Infatti a due giri dalla fine Amon era costretto a fermarsi ai box e Brabham passava in seconda posizione seguito da Hulme che ha così vinto il campionato mondiale conduttori 1967 totalizzando nelle undici gare in programma 51 punti. Al secondo posto della graduatoria generale si è classificato Jack Brabham con punti 46 e al terzo Jim Clark con punti 41.

L'ordine d'arrivo del G. P. del Messico è stato il seguente: dopo Jim Clark si è piazzato al secondo posto il neozelandese ex campione del mondo Jack Brabham, seguito dal connazionale e neocampione del mondo Denis Hulme e al quarto posto da John Surtees su Honda seguito dalla Ferrari di Amon.

Clark ha vinto nel tempo record di 1.59'28"70 alla media di km. 162.

REGOLARITA' A VALLELUNGA

«Gastone» secondo nella «Coppa Roma»

Roma, 22

Si è svolta oggi all'autodromo di Vallelunga la «II Coppa Roma» di automobilismo, valevole per il campionato italiano della regolarità, per il campionato sociale dell'Automobile Club Roma e per il campionato sociale del Jolly Club.

La gara è stata vinta con venti penalità da Thellung su Fiat 124. Al secondo posto si è classificato «Gastone» della Scuderia Trieste su Fulvia HFR con pen. 26, al terzo Rollino su Fulvia HFR con pen. 40, al quarto Pavanello su Alfa Romeo Giulia Super con pen. 40, ed al quinto Felcher su Fulvia HFR con pen. 42.

A GROSSETO CON PUNTI 6801

Poserina campione italiano di decathlon

Grosseto, 22

Bruno Poserina della SNIA Varedo, ha conquistato il titolo italiano di decathlon con 6801 punti. Il campione dello scorso anno, Sergio Rossetti delle Fiamme Gialle di Roma, si è classificato al secondo posto con 6738 punti. Terzo Antonio Palaro della Varedo con 6591 punti.

Nella categoria juniores, si è affermato Mario Frasca della Salernitana con 6064 punti, seguito a 138 punti da Vittorio Zanetti del CUS Roma e a 480 punti da Giorgio Berto della Atletica Pistoia.

Cinque le gare in programma oggi. Nei 100 ostacoli i tempi migliori sono stati realizzati da Antonio Palaro e da Bruno Poserina rispettivamente con 15" e 1 e 15" e 4, seguiti da Sergio Rossetti con 15" e 9. Nel disco i migliori lanci sono stati quelli di Flavio Asta e Giovanni Valente entrambi della squadra Carabinieri di Bologna, rispettivamente con metri 48,44 e 44,28. Al terzo posto Poserina con metri 42,26.

Nel salto con l'asta, si è affermato Sergio Rossetti con metri 4,60, seguito da Palaro con 4,10 e Poserina con 3,60. Nel lancio del giavellotto si è imposto Orlando Orlandi del Carabinieri Bologna con 56 metri, seguito da Aladino Pasetti dell'Atletica Gasparotto a due centimetri; terzo Poserina, che ha lanciato l'attrezzo a 54,36.

I 1500 metri — ultima prova del decathlon — sono stati vinti da Nicola De Vito del CUS Torino con il tempo di 4'16" seguito da Antonio Fanciulli della Mens Sana di Siena con 4'21"8 e da Mario Marchetti dei Carabinieri Bologna con 4'40"2.

CICLISMO A CRONOMETRO

Il «Trofeo Cicala» a Spiriticchio - Fragiacomo

Si è disputato ieri mattina sull'Altipiano, il IV «Trofeo Cicala», corsa ciclistica a cronometro a coppie cui tradizionalmente partecipano corridori di tutte le categorie ivi compresi gli affiliati all'Enal-Dace. Ha vinto il tandem Spiriticchio-Fragiacomo, rivelatosi la coppia più affiatata tra le 24 concorrenti. Una dovuta nota di cronaca per Simonich e Pederzoli, due esordienti del «Tricolore» di Trieste che, messi insieme, non arrivano a sommare 31 anni di età, e che si sono classificati all'11.o posto.

Ordine di arrivo: 1) Spiriticchio-Fragiacomo che hanno percorso i 10 km. in 16'56" alla media di km. 35,424; 2) Giorgetti-Petelin; 3) Cernivez-Mauri; 4) Sossi - Bortoluzzi; 5) Marega - Nardi; 6) Steffilongo-Bartoli; 7) Simnovec-Rigo; 8) Omari-Kiuder; 9) Giorgi-Marsi; 10) Bossi-Lini; 11) Simonich-Pederzoli; 12) Bergamasco-Visintin; 13) Tuliach - Simonetto; 14) Postogna-Skarbot; 15) Babic-Bonanno; 16) Krismancic-Colli; 17) Globernak-Klay; 18) Giovannini-Giovannini; 19) Obard-Kiuder.

Vinse la New York-S. Francisco

Morto a 72 anni il favoloso Umek

Giusto Umek, uno dei più grandi marciatori del passato, vincitore per due volte della leggendaria maratona New York-San Francisco, è morto improvvisamente nelle prime ore di ieri a Padova. Aveva 72 anni.

La figura di Umek era molto nota negli ambienti sportivi triestini per il suo glorioso passato. Come tanti altri figli di Trieste e della Regione, Umek fu uno dei migliori podisti italiani. A lui sono legate imprese memorabili come le maratone americane e le famose 100 chilometri. Nel 1919-'20 e '27 conquistò il titolo italiano della maratona e nel 1923 fece sua la «cento», al termine di una prova entusiasmante che mandò in visibilio i tanti amici triestini che lo seguivano in queste sue fatiche.

Nel 1954 Umek, con la forza e lo stile degli anni gloriosi, si ripresentò a Trieste in una gara per veterani: la classica Muggia-Trieste e vinse la prova coprendo i quasi 11 chilometri del percorso in meno di un'ora. Lo anno successivo Umek si presentò nuovamente alla partenza e la gara si risolse in un grande duello tra lui e il suo rivale Terconi. Da notare che gli organizzatori avevano concesso a Umek un vantaggio di 2 minuti rispetto a Terconi, ma Giusto, con l'orgoglio dei grandi campioni, benchè avesse 10 anni in più del rivale rifiutò il vantaggio e si allineò alla pari.

Di Giusto Umek si potrebbe parlare ancora tanto, poichè con le sue memorabili imprese ha scritto il suo nome nelle pagine più belle dello sport italiano.

RUGBY: PRIMA VITTORIA TRIESTINA

LA FIAMMA SI IMPONE SUL CUS VENEZIA (11-8)

MARCATORI: nel p. t.: al 27' meta Merlo (V.) trasf. Vidotto; al 30' c.p. Brigante (F.); al 31' drop D'Alberton (V.); al 40' meta Braida (F.) trasf. Brigante. Nel s. t.: al 35' meta Fonda (F.) FIAMMA TRIESTE: Trimboli; Cociani, Susa, Zavadlal, Rossi; Fonda, Brigante; Zunicchi, Battig II, Toniutto; Facco, Braida; Dainese, Crallini, Battig. I. CUS VENEZIA: Zambenedetti; Seniz, Vidotto, Pinchietto, Zanco; Masotti, Levorato; Scotti, Tonini, Borillo; Merlo, D'Alberton; Carazeni, Cinque, Perincili.

Venezia, 22

Prima vittoria della stagione per la Fiamma, uscita con l'intera posta dal rettangolo del Cus Venezia a conclusione di una gara molto combattuta e dall'esito incerto sino al triplice fischio di chiusura. Il «quindici» triestino, anche se costretto a presentarsi in formazione rimaneggiata per le assenze di numerosi titolari, ha saputo rovesciare tutti i pronostici della vigilia e conquistare un prezioso successo che lo rilancia verso i quartieri alti della classifica. La squadra di Teghini ha lottato generosamente dal primo all'ultimo minuto pur di non lasciarsi scappare l'occasione per conservare intatto lo zero nella colonnina delle partite perse, e alla fine è stata giustamente premiata.

Andavano per primi in vantaggio i padroni di casa con una mèta di Merlo messa a segno al 27' e trasformata da Vidotto. La Fiamma accorciava le distanze al 30' con un dosatissimo calcio piazzato di Brigante. Un minuto dopo passava ancora il Cus Venezia con una prodezza personale di D'Alberton che con un drop infilava l'ovale fra i pali (8-3). Proprio allo scadere del tempo i triestini, a conclusione di un rabbioso serrate, riuscivano a riequilibrare le sorti. Braida deponeva il pallone in mèta e Brigante si incaricava della trasformazione. Nella ripresa gioco prevalentemente a centro campo. Le due squadre, forse paghe del risultato, non davano l'impressione di voler forzare anche per evitare di scoprirsi e di farsi infilare in contropiede. Si giungeva così al 35' quando Fonda, a conclusione di una brillante azione, riusciva a realizzare

Rugby - Serie «B»

I RISULTATI

Fiamma . *Cus Venezia .	11-8
*San Donà - Feltre . . .	19-0
*Casale - Cus Verona . . .	6-0
*Udine-Metalkrom	12-3

LA CLASSIFICA

San Donà	4	4	0	0	48	11	8
Metalcrom	4	3	0	1	66	15	6
Casale	3	2	0	1	12	11	4
Fiamma Ts	2	1	1	0	14	11	3
Udine	4	1	1	2	21	18	3
Cus Venezia	4	1	0	3	22	37	2
Feltre	3	0	0	3	12	66	0

LE PARTITE DEL 29.10.1967

Cus Verona - San Donà
Casale - Venezia
Feltre - Udine
Fiamma - Metalkrom

ALLA RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA AL «GREZAR»

LICIA ROSSI HA SFIORATO IL «REGIONALE» DI PENTATHLON

La biancocelaste Licia Rossi non è riuscita a battere il primato regionale di pentathlon della Simonetti, pur andandovi molto vicina. I limiti ottenuti nelle due gare della seconda giornata, non sono stati sufficienti per abbattere il record che ormai resiste da molti anni. Comunque, anche se per questa stagione niente è più possibile, la Rossi ha dimostrato tutte le sue notevoli possibilità e il prossimo anno dovrebbe avvicinarsi a primati di valore nazionale.

La Rossi ieri ha vinto i 200 in 26" e il salto in lungo con m. 5,24. In quest'ultima gara sarebbero bastati pochi centimetri in più e il vecchio primato sarebbe crollato. Nella classifica finale l'atleta biancocelaste ha preceduto di quasi 500 punti l'udinese Kerp. Giudice arbitro è stato Stefano Hovhannessian.

In concomitanza alla riunione di pentathoin si sono svolte anche altre gare riservate ad allieve, juniores e seniores organizzate dall'Edera. Non si sono avuti risultati rilevanti: si è trattato infatti di una manifestazione di proporzioni modeste, tipica di ogni fine stagione. La più bella prestazione è venuta dalla biancocelaste Nadia Schorn u. che, negli 80 ostacoli riservati alle allieve, ha segnato il tempo di 11"8. Infine nel trianthlon allieve Ariella Pasqualini ha vinto con 2021 punti che sono di ottimo auspicio per il futuro della giovane atleta. Giudice arbitro prof. Livio Bonnes

G. B.

PENTATHLON (II giornata)

Lungo: 1) Rossi Licia (SGT) m. 5,24; 2) Kerp (Gualf) 4,19; 3) Schiavo (id.) 4,15; 4) Marchioro (id.) 4,08 5) Seriau (SGT) 3,83; 6) Durante (SGT) 3,54.

Metri 200 (1.a serie): 1 Kerp Lucia (Gualf) 30"1; 2) Marchioro (id.) 32"2; 3) Durante (SGT) 33"2. (2.a serie): 1) Rossi Licia (SGT) 26"; 2) Seriau (id.) 27"1; 3) Schiavo (Gualf) 27"9.

CLASSIFICA FINALE: 1) Rossi Licia (SGT) punti 3739; 2) Kerp Lucia (Gualf) 3253; 3) Schiavo Elena (id.) 3198; 4) Seriau Patrizia (SGT) 2924; 5) Marchioro Beatrice (Gualf) 2757; 6) Durante Barbara (SGT) 2059.

REGIONALE ALLIEVE

80 H: 1) Schorn Nadia (SGT) 11"8; 2) Casarotto Angela (Gualf) 12"2; 3) Cividino Anna (SGT) 12"4; 4) Visin Giannina (Gualf) 12"4; 5) De Cecco Rosanna (id.) 14".

Metri 80: 1) Colautti Isabella (Fari) 11"1; 2) Colautti (id.) 11"2; 3) Gagliardo (SGT) 11"2; 4) Dambrosi (id.) 11"5; 5) Pasquazzo (Edera) 13"7

Peso: 1) Sello Rosa (Gualf) 10,60; 2) Marangone (id.) 9,90; 3) Beltrami (id.) 9; 4) Banfi (SGT) 8,54; 5) Serafini (Gualf) 8,02; 6) Sincovich (Edera) 7,28; 7) Casagrande (id.) 7,03.

Alto: 1) Battigelli Liliana (SGT) m. 1,38.

Metri 150: 1) Colautti Donatella (Fari) 21"2.

Metri 600: 1) Canzian Nadia (Edera) 1'49"1; 2) Fedele (Gualf) 1'50"3; 3) Potasso (SGT) 1'51"3; 4) Molon (Gualf) 2'03"9.

Giavellotto: 1) Marangone Marina (Gualf) 28,44; 2) Gentilini (id.) 22,92; 3) Sincovich (Edera) 20,24.

Lungo: 1) Visin Giannina (Gualf) 4,34; 2) Casagrande (Edera) 4,22; 3) Deganut (SGT) 4,15; 4) Pasquazzo (Edera) 3,65.

4×100: 1) SGT (Dambrosi, Degan ut, Gagliardo, Schorn) 54"8.

Disco: 1) Angela Casarotto (Gualf) 21,92; 2) Beltrami (id.) 21,24; 3) Banfi (SGT) 20,96; 4) Sello (Gualf)

SENIORES E JUNIORES

80 h.: 1) Gabriella Fuccaro (Gualf) 12"6.

M. 400: 1) Annarosa Stalio (SGT) 1'9"5.

Peso: 1) Brunella Del Giudice (Gualf) 11,13; 2) Nanino (id.) 9,37; 3) Banfi (SGT) 9,02; 4) Chiarcosso (Gualf) 8,46; 5) Plaino (id.) 7,38.

M. 100: 1) Rita Fiorentini (SGT) 13"7; 2) Vit (Gualf) 14"2.

Alto: 1) Lucia Damiani (SGT) 1,30; fuori gara: Marina Di Brai (CUS Roma) 1,45.

M. 800: 1) Rita Lombardi (Gualf) 2'39"8; 2) Bertolutti (id.) 2'42"; 3) Del Conte (SGT) 2'42"5; 4) Castellani (id.) 2'47"3.

Lungo: 1) Luciana Giamperiati (S. G.T.) 5,00; 2) Fuccaro (Gualf) 4,83

Giavellotto: 1) Laura Turus (Gualf) 37,56; 2) Gianello (id.) 28,02; 3) Nanino (id.) 27; 4) Turk (Edera) 19,4.

4×100: 1) Gualf (Bortolutti, Vit, Fuccaro, Lombardi) 54"3.

Disco: 1) Brunella Del Giudice (Gualf) 32,22; 2) Chiarcosso (id.) 30,02; 3) Plaino (id.) 26,62.

NEL CORSO DELLA RIUNIONE ATLETICA DI GORIZIA

VECCHIUTTI CAMPIONE REGIONALE DI MARCIA (10 KM)

Gorizia, 22

Si è svolta a Gorizia, sul campo «E. Fabretto» di Campagnuzza, una riunione regionale maschile di atletica leggera, organizzata dalla Torriana di Gradisca e dedicata a Marino Borghes. E' stata proprio la Torriana a conquistare il primo posto nella classifica di società, in virtù di ottime prestazioni individuali e complessive. Nel corso della riunione si è pure svolto il campionato regionale di marcia sui 10 chilometri. Si è laureato campione Agostino Vecchiutti della Libertas di Udine. Ecco i risultati della giornata:

Disco: 1) Otello Mazzoli (Italcan.) 40,70; 2) Maragon (Torr.) 39,08; 3) Fabbro (Italcan.) 38,81; 4) Francescutti (ASU) 38,65; 5) Delli Compagni (

SERIE "C„ - LA LOTTA IN VETTA SI FA APPASSIONANTE - LA MESTRINA GIA' ISOLATA IN FONDO

LA PRO PATRIA TUTTA SOLA AL PRIMO POSTO TALLONATA DA UN QUARTETTO (CON UDINESE E TRIESTINA)



TRIESTINA - MESTRINA 2-0. Una rete all'inizio della partita ed una proprio allo scadere hanno dato agli alabardati la terza vittoria consecutiva. Ecco da sinistra la sequenza del gol di Pedroni: Liberalato manca l'intervento su calcio d'angolo, Da Rold colpisce il palo, Pedroni interviene e mette a segno. A destra il gol di Ridolfi, che ha messo fuori causa Fiorini e Liberalato (Foto de Rota)

A DUE MINUTI DALLA FINE FUGATO IL TIMORE DI UN PAREGGIO INGIUSTIFICABILE (2-0)

RISALTANO LE RETI DI PEDRONI E RIDOLFI TRA LE OCCASIONI FALLITE DA TRIESTINA E MESTRINA

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Pedroni; nel secondo tempo al 43' Ridolfi. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Scala, Pedroni, Moretti, Eve. MESTRINA: Liberalato; Pin, Mialich III; Badich, Fiorini, Maschietto; Gorrino, Dalla Mura, Cagnin, Marella, Barbieri. ARBITRO: Rodomonte, di Teramo. NOTE: tiepida giornata di sole; 6 mila paganti. Ammoniti Fiorini, Maschietto e Da Rold; espulso Gorrino al 15' della ripresa, Esordiente fra i veneti il ventenne Barbieri. Calci d'angolo 8-3 per la Triestina.

E la serie continua. Terza vittoria consecutiva della Triestina, salvaguardata la posizione di prestigio in classifica con i primissimi, ribadita la solidità della difesa (due reti al passivo dopo sei partite); nove punti in tasca, Pedroni «cannoniere» con Ridolfi a ruota. Ma il bilancio non finisce qui, perchè la Triestina deve mettere all'attivo un'altra voce importante, fondamentale per il suo avvenire: la squadra ha ritrovato il suo pubblico, o almeno buona parte di esso. Ieri sugli spalti c'erano seimila spettatori paganti, sicchè si è quasi triplicato il numero dei tifosi che avevano assistito alla precedente partita casalinga con l'Entella. Bastano le cifre ad attestare che «il momento della verità» è stato confortante, per la Triestina, sotto tutti gli aspetti.

Due a zero alla Mestrina. Il punteggio è di quelli che non ammettono discussione, ma la affermazione non è stata così perentoria. La Triestina ha fallito diverse occasioni da rete, ne ha messo a segno due con bravura, ha rischiato due volte il pareggio, addirittura clamorosamente la seconda. E ha faticato a bissare la rete di Pedroni del primo tempo benchè si fosse trovata, a un terzo della ripresa, ad affrontare solo dieci avversari, dopo l'espulsione di un giocatore arancione. Una partita strana, brillante a tratti, specie nel primo tempo, ma contrassegnata da un gioco poco convinto (da parte della Triestina), stranamente opaco in difesa, ravvivato solo da improvvise folate degli attaccanti, che pressati dalla Mestrina, autrice di un forcing disperato, si sono dati al contropiede, sfiorando più volte il gol, fino a raggiungere in extremis — a due minuti dalla fine, come a Udine — quello della sicurezza, con una incredibile prodezza di Ridolfi.

La Triestina è piaciuta in difesa meno che a Udine, l'attacco è piaciuto di più. Il paragone è obbligatorio, ma va subito ammesso che si tratta di due partite sostanzialmente diverse, opposte anzi nella concezione del gioco: là si trattava di difendersi, al «Grezar», contro la Mestrina, bisognava impostare le manovre, attaccare. La Triestina si è dimostrata meno sicura in difesa, forse perchè tutti i suoi difensori, pur non demeritando, non hanno ripetuto «quella» partita. Ma Pestrin è stato ammirevole regista a centro campo, e Moretti è stato sorprendente addirittura, rivelando ulteriori progressi nella sua maturazione.

Scala ha forse avvertito più degli altri il cambiamento di rotta del gioco alabardato, ed è sembrato in difficoltà nella fase iniziale, ma poi è cresciuto di tono, il suo apporto è stato efficace per lunghi tempi. Degli attaccanti, molto migliorato è apparso Ive: più veloce perfino, più ricco di iniziativa, di spunti avveduti, anche se talvolta nella fase conclusiva è stato precipitoso oppure sfortunato (deviazione di testa nella ripresa, spedita in angolo da Liberalato). La squadra insomma con Ive non ha accusato stavolta quello squilibrio che era parso evidente a Udine. E se si aggiunge che Pedroni è stato ancora molto brillante, nei suggerimenti, negli spostamenti, nella manovra (con tre colpi di tacco... razionali) e che Ridolfi è stato almeno per intraprendenza il miglior Ridolfi di quest'anno, si può arrivare a conclusioni positive, nonostante le riserve formulate per quanto la Triestina non ha saputo offrire nell'ultima parte della gara.

La squadra ha un suo gioco, è in fiato, quasi tutti i settori sono bene equilibrati: si può pretendere ora quello che prima era azzardato sperare? I limiti di questa compagine non sono ancora bene definiti, ma per ora essa marcia e se riesce ad affermarsi anche quando non esprime il meglio di se stessa, vuol dire che è in piena salute. Va seguita con simpatia, la Triestina, perchè lo merita per l'impegno che profonde; e va seguita con interesse, perchè sa mostrare anche del bel gioco, sia pure senza continuità, per ora almeno.

La Mestrina è vittima della sua sfortuna, della sua situazione in classifica. Ha accusato un gol in un momento delicato della gara, una decina di minuti più tardi ha mancato il pareggio per un soffio. Nella ripresa si è vista espellere un uomo per un fallo più sciocco che grave; infine, prima di essere condannata dalla seconda rete, aveva saputo spedire un pallone sul palo, a portiere battuto.

L'arbitro ha danneggiato la Mestrina non meno che la Triestina. Ed è il peggio che si possa dire di lui. Nella valutazione dei falli è stato... indecifrabile. Quando è intervenuto, raramente lo ha fatto a proposito. Ma bisogna rassegnarsi.

La partita ha avuto inizio in un clima di entusiasmo, propiziato dalla festa in casa alabardata, con la consegna di medaglie agli scudettati rotellisti e di altra, offerta dai tifosi, all'allenatore Radio, commosso fino alle lacrime. Dopo le scaramucce d'avvio (tiro bolide di Marella), con la Mestrina subito all'attacco, una parata imperfetta di Colovatti provoca un angolo sulla cui azione Dalla Mura indugia, fallendo la conclusione. Ma ecco subito il gol alabardato. Pedroni è in azione, vivacissimo sulla sinistra; Ridolfi a sua volta invita Ive alla manovra, e tocca a Moretti cercare la soluzione, cui si oppone un difensore veneto. Palla in angolo, battuta dallo stesso Moretti oltre lo schieramento. Liberalato esce a vuoto, il pallone lungo arriva all'avanzato Da Rold, che tira a rete senza indugio. E' un tiro preciso, ma incontra il palo; il pallone rimbalza indietro, se ne impossessa destramente Pedroni, un colpo da pochi passi ed è gol. Il cannoniere ormai prende quota anche nella speciale classifica. E se lo merita davvero.

Squadra poco fortunata la Mestrina: ecco tre minuti dopo che Marella al volo, su centro di Pin, tira a lato di poco. Ma la sfortuna degli ospiti emerge soprattutto al 22', quando Colovatti è vicino alla capitolazione e si salva con bravura (i dirigenti veneti a fine partita diranno... con un fallo da rigore) intervenendo su Gorrino, che palla al piede era ormai in zona di tiro, con il gol quasi fatto ormai.

Anche alla Mestrina comunque (se prima fallo c'era) viene perdonato qualche peccato dal tollerante arbitro, come quando Maschietto, su centro di Ive, non trova di meglio che abbracciare il pallone, in piena area di rigore, per scongiurare il pericolo.

Il finale del primo tempo è stato un piacevole spettacolo offerto dalla Triestina, che ha avuto più volte la possibilità di segnare ancora. Ive, dopo una bella azione sulla sinistra, arrivato sul fondo ha effettuato un centro che nelle intenzioni doveva essere un passaggio ai compagni ma che in realtà è stato un tiro finito in fallo laterale. Poco dopo su azione di Moretti è stato Pedroni a smistare al centro: tiro di Scala e sulla respinta Ridolfi è anticipato. Dopo un bel colpo di testa di Cagnin (uno dei più interessanti giocatori della Mestrina) parato da Colovatti, Ive ha compiuto la sua più ammirata prodezza della partita, con una di quelle girate di testa che sono la sua specialità (Di Davide ne sa qualcosa...) ma che Liberalato ha annullato salvandosi bravamente in angolo.

Dopo il riposo ci si aspettava una Triestina ancora più aggressiva, sicura, manovriera in ogni reparto. E' rimasta invece l'impressione di una squadra lievemente impacciata, che comunque non girava a pieno regime. Dava la sensazione di non essere convinta della propria forza, di non esprimersi pertanto secondo le sue possibilità. Ci sarebbe voluta subito una seconda rete, invece proprio all'inizio Pedroni, pur avendo anticipato Liberalato buttatoglisi sui piedi, ha concluso a lato di pochissimo.

Poco più tardi la partita ha accusato una sequenza di scorrettezze non rilevate dall'arbitro con tempestività. Prima viene atterrato Pedroni, e Rodomonte lascia correre; Martinelli si vendica a modo suo su Gorrino, e l'arbitro non vede; infine Maschietto atterra... brutalmente Ridolfi, e resta ammonito. Prima della seconda serie d'incidenti la Triestina sfiora il successo altre due volte, piuttosto clamorosamente. Ive una prima volta mette un pallone d'oro dinanzi a Ridolfi, che forse abbagliato dal sole (come lui ha spiegato) non ha potuto vedere bene, calciandolo sul fondo; una seconda volta lo stesso Ive, su un traversone dell'intraprendente Da Rold, colpisce di testa la sfera, ma il bersaglio è mancato. Il 2-0 insomma non arriva, e la Triestina pare innervosirsi.

A perdere la calma comunque sono gli avversari, e Gorrino si fa beccare dall'arbitro mentre tenta di sgambettare alle spalle Pestrin. Undici contro dieci: arriveranno reti a volontà? Neanche per idea. La Triestina perde il filo del gioco, non si sa per spavalderia o per esuberanza. Le marcature non sono più eseguite rigorosamente, ci sono spazi vuoti da colmare. Ridolfi, ammirevole per dinamismo, appare talvolta troppo... attaccato al pallone; a centro campo i collegamenti sono più tenui. Il gioco ristagna, e dopo un'occasione sfumata per Ridolfi (battuto in velocità il portiere, calcia a lato), la Mestrina è a un passo dal pareggio: Pin tira da fuori area, Colovatti para senza trattenere, Cagnin irrompe deciso ma il palo nega alla Mestrina la segnatura. Questa è sfortuna, anche se la Triestina di reti ne ha già sbagliate almeno tre.

Il conto viene saldato al 43', su azione di calcio d'angolo, battuto corto da Ive. Ridolfi accenna a restituirgli il pallone, ma aggira il suo guardiano, e con l'esterno del piede destro imprime un notevole effetto al pallone. Fiorini e Liberalato tentano di intercettare il tiro, ma di tratta di una fiondata imprendibile. Il due a zero evidentemente era scritto nel libro di questa partita.

Dante di Ragogna

RADIO NON HA «DIGERITO» IL SECONDO TEMPO ALABARDATO

«Abbiamo accusato uno sbandamento quando eravamo undici contro dieci»

Con la crisi di... produzione che travaglia in genere il calcio (e non solo in Italia), una vittoria per 2-0 non è proprio da buttar via. Ed è questa, in definitiva, la morale di una partita che la Triestina poteva vincere con uno scarto anche maggiore, ma poteva anche pareggiare, se la fortuna le avesse voltato leggermente le spalle. Questa è, in particolare, l'opinione di Enrico Radio, il quale giudica il risultato corrispondente al valore delle due contendenti e nello stesso tempo esprime qualche riserva sul comportamento dei propri ragazzi dal momento dell'espulsione di Gorrino al fischio conclusivo dell'arbitro.

«In effetti — ha detto — c'è stato un certo sbandamento, da attribuirsi probabilmente a un eccesso di sicurezza non appena abbiamo avuto il vantaggio di un uomo. Le distanze non sono state più rispettate e il marcamento ha lasciato a desiderare. Ma già prima che gli arancioni restassero in dieci, qualcuno dei miei aveva perduto di vista il compito che gli è attribuito; cito al riguardo Ridolfi, intestardito in un gioco laterale, e Scala che per voler strafare ha perduto i contatti con Pestrin. Però anche nel periodo di maggior pressione degli ospiti la retroguardia ha tenuto duro, confermando di essere un reparto difficilmente perforabile».

L'allenatore alabardato non ha mancato poi di sottolineare i... pericoli provocati dal successo di Udine: «In realtà c'era da temere che la squadra fosse portata a vivere sugli allori, lasciandosi sorprendere dalla Mestrina, compagine che il campo ha rivalutato. Per buona pace degli sportivi triestini così non è stato, anche perchè qualche elemento continua a progredire ad occhio... nudo, come Pedroni, sempre più temibile e insidioso, Pestrin, votatosi a un gioco oscuro ma assai redditizio, e Moretti, che sta rapidamente maturando».

Alle parole di Radio fanno eco quelle dei giovanotti in maglia rossa. Ive è... lapidario, allorchè afferma che, quando si colgono i due punti, va sempre bene. D'Eri, più filosoficamente, sostiene la... relatività del calcio nel senso che una squadra come la Triestina non può ancora assumere atteggiamenti che vadano al di là dei propri mezzi. Moretti è contento soprattutto perchè è giunto al traguardo con una certa riserva di... energie.

Il montante colpito da Cagnin ha il potere di falsare le prospettive della partita ai dirigenti e al tecnico della Mestrina. Costoro infatti hanno già dimenticato alcune occasioni da rete che i locali non hanno trasformato per puro caso nel primo tempo.

L'allenatore Mialich è peraltro fiducioso, se non altro perchè restano da disputare ancora trentadue gare. Ma il commissario Longhin gli fa sottilmente rilevare che già sei sono passate agli archivi con il misero frutto di due punti. «E' una media — conclude melanconicamente — che ci conduce diritti in Serie D».

Piero Tonini



Enrico Radio strilla dalla panchina, nel secondo tempo. Prima dell'inizio della partita, quando il prof. Combatti gli ha consegnato la medaglia d'oro offertagli dai tifosi, Radio aveva le lacrime agli occhi. «Ringrazio tutti gli sportivi — ha detto —: mi hanno fatto veramente felice, perchè hanno dimostrato di avere compreso la mia passione e le mie fatiche per il bene della Società». (Foto de Rota)

IL PUNTO

Imbattuta, seconda in classifica e con la difesa più ermetica del campionato: questo è il quadro che offre la Triestina dopo la sesta giornata del campionato. Con la vittoria di ieri sulla Mestrina i rossoalabardati, che per la prima volta si sono visti attorniati da tanti tifosi, continuano la loro marcia nelle posizioni alte della classifica.

L'Udinese, che occupa pure la seconda poltrona, sembra aver digerito abbastanza bene la botta inflittale dalla Triestina, tanto da andare a vincere sul campo della Trevigliese. La terza «regionale», il Monfalcone, è uscita imbattuta da Rapallo, recuperando così parte del terreno perduto domenica.

In testa alla classifica è rimasta sola la Pro Patria, affermatasi ieri nettamente sul Marzotto. Con Udinese e Triestina dividono la seconda posizione anche Verbania (che ha pareggiato a Savona) perdendo quindi il primo posto, e Solbiatese, che ha inflitto una severa punizione alla Biellese. Il Treviso ha raccolto un successo di stretta misura sull'Entella, inserendosi al terzo posto in classifica. Le due «big» del campionato, Piacenza e Como, sono uscite vittoriose dai confronti con Legnano e Alessandria, mettendosi così all'inseguimento delle prime.

In coda la situazione di domenica in domenica appare sempre più caotica. La Mestrina rimane sola all'ultimo posto, ma Trevigliese ed Entella non stanno certamente meglio. La lotta per la retrocessione si prospetta già in tutta la sua drammaticità.

Da segnalare, tra i marcatori, le quattro reti messe a segno da Longo della Solbiatese, che guida la classifica dei cannonieri con 8 gol.

I marcatori

8 reti: Longo (Solbiatese);
4 reti: Baffi (Pro Patria), Codognato (Rapallo) e Galtarossa (Treviso);
3 reti: Sironi (Como), Oliva (Pro Patria), Pedroni (Triestina), Blasig (Udinese), Mola (Marzotto);
2 reti: Invernizzi e Cugnolio (Biellese), Veneri (Bolzano), Ciclitira (Monfalcone), Rizzi (Rapallo), Simonato (Treviso), Muzio e Mantellato (Udinese), Barichella e Migliorati (Verbania), Ridolfi (Triestina), Comini (Como), Merlo (Savona) e Crespi (Solbiatese).

LE PARTITE DEL 29.10.1967

Alessandria-Pro Patria
Biellese - Rapallo
Bolzano - Marzotto
Entella - Savona
Legnano - Solbiatese
Mestrina-Trevigliese
Monfalcone-Triestina
Pavia - Como
Udinese - Treviso
Verbania - Piacenza

BACCARI PAREGGIA SU RIGORE LA RETE INIZIALE DEI LIGURI (1-1)

Con pieno merito il Monfalcone imbattuto sul campo di Rapallo

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Codognato, al 44' Baccari su rigore. RAPALLO: Tarabocchia; Malagamba, Tribulzio; Zuczkowski, Lodrini, Budicini; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. MONFALCONE: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Morello, Barile, Ciclitira, Furlanis, Zulich. ARBITRO: D'Amico, di Loreto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 22

Il Monfalcone è uscito imbattuto e con pieno merito dal confronto con il Rapallo, cogliendo dagli undici metri con Baccari un pareggio (1-1), che tutto sommato rispecchia con una certa obiettività l'equilibrio dei valori in campo.

La partita ha avuto due fisionomie nettamente distinte: ad un primo tempo di netta marca rapallese (superiorità come volume di gioco, non certo come occasioni da rete, perchè proprio il Monfalcone è andato più vicino al gol con l'arma del contropiede) ha fatto riscontro una ripresa di netta marca monfalconese, con un gioco in progressione e un centrocampo in crescendo, anche perchè in questa circostanza la squadra monfalconese ha saputo approfittare di un calo della compagine bianconera, che dopo avere iniziato molto forte ha lamentato uno sbandamento nella fase centrale del campo, e una condizione atletica che appariva sempre più carente e preoccupante col trascorrere dei minuti.

Ma perchè dunque, si potrà obiettare, il Monfalcone è riuscito a realizzare nella prima parte della gara, quando stava subendo l'iniziativa del gioco locale? Per un fatto molto semplice: i giocatori monfalconesi hanno sfruttato l'unica occasione, perchè il Monfalcone ha avuto un unico neo, importante se vogliamo, cioè quello di mancare dell'uomo gol. Da Ciclitira sono venute le cose migliori dell'attacco monfalconese. Il giocatore è stato indubbiamente il migliore degli ospiti. In continuo movimento per tutti i 90' di gioco, un vero lottatore nel contrastare il pallone agli avversari, che si facevano sempre più duri, ogni volta che il centravanti si portava, palla al piede, nell'area dei locali. Ma Ciclitira non sembrava gradire troppo il ruolo che gli era stato assegnato, cioè quello della vera «punta». D'altra parte il Monfalcone aveva assunto uno schieramento che non si potrebbe definire «chiuso», ma abbastanza prudenziale, e Ciclitira si dimostrava migliore nel gioco di centrocampo che in quello di punta vero e proprio. E dell'unico vero «a solo» di Ciclitira è scaturito il gol.

Siamo giunti al un minuto dal riposo. Il Rapallo, fino a quel momento aveva condotto l'incontro come gioco e come risultato per quella rete ottenuta al 15' da Codognato, che sfruttando l'indecisione di due difensori veneti aveva tirato sorprendendo Maschietto, con un tiro a filo di palo. Diceva-mo che Ciclitira in azione sulla sinistra aveva ricevuto la palla da Barile e stava puntando verso la porta con una falcata da gazzella. Dopo aver superato il primo difensore, l'attaccante veniva contrastato da altri due bianconeri e finiva a terra. Fallo da rigore? Sinceramente l'attaccante era in area e stava andando a rete. L'arbitro, senza esitazione ha concesso il rigore e Baccari trasformava con un tiro teso.

Parità dunque. Ma era un pareggio che ci poteva stare? A giudicare dai primi 45' di Rapallo avrebbe potuto condurre l'incontro con almeno lo scarto di una rete, ma quell'1-1 che ne era scaturito, forse prima del previsto, non faceva assolutamente gridare allo scandalo. E' il Rapallo semmai che deve piangere sui suoi errori per non aver insistito maggiormente quando la sua pressione era evidente. Il Monfalcone, però, era già andato vicino al gol in apertura di gara, al 6', quando su rimessa laterale di Ciclitira il mezzo sinistro Furlanis, in posizione avanzata, si era trovato tutto solo davanti a Tarabocchia, ma la grande occasione per segnare era stata gettata al vento, sbagliando addirittura la palla; e al 12', quando lo stesso portiere ligure era intervenuto acrobaticamente su un altro tiro assai insidioso del mezzo sinistro.

Come si vede, il pareggio del monfalconesi era in parte meritato, perchè le due squadre avevano giocato un primo tempo assai bello e ricco di promesse, con un rapallo meglio disposto in fase offensiva e un Monfalcone che ha contrastato con calma e sicurezza la continua pressione dei bianconeri, cercando di alleggerire in contropiede con Ciclitira, Morello e Furlanis.

Col passare dei minuti a centrocampo il Monfalcone cresceva in ritmo e lucidità e i primi minuti della ripresa erano la conferma di quello che il finale del primo tempo ci aveva fatto vedere: un Monfalcone più vivo, sempre attento, sempre prudenziale, in particolare nella difesa. Valvassori e Furlanis davano il brivido ai tifosi presenti in quella che si può definire l'unica vera azione del secondo tempo. Il Monfalcone, ripetiamo, aveva preso il sopravvento fin dalle prime battute e al 6' Morello scatta con decisione verso la porta, ma l'estremo difensore ligure gli va incontro cercando di coprirgli lo specchio della porta. Morello, intelligentemente, lo invita, ma non ha fortuna: il suo tiro finisce proprio di un soffio a porta completamente sguarnita. E' l'unico brivido della ripresa, che ha visto i giuliani assoluti dominatori del gioco.

Il Monfalcone, dopo questa azione, non ha insistito, pago di un punteggio che non era poi tanto disprezzabile, e che ha sempre contenuto con estrema facilità. Una partita saggia di tutto il complesso, e una buona condotta della difesa.

Mario Sivori

I RISULTATI

*Como - Legnano	3-0
*Pavia - Bolzano	0-0
*Piacenza-Alessandria	1-0
*Pro Patria-Marzotto	3-1
*Rapallo-Monfalcone	1-1
*Savona-Verbania	1-1
*Solbiatese-Biellese	5-1
Udinese-*Trevigliese	1-0
*Treviso-Entella	1-0
*Triestina - Mestrina	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Patria	6	4	2	0	10	4	+1
Triestina	6	3	3	0	6	2	9	=
Solbiatese	6	4	1	1	2	5	9	=
Verbania	6	3	3	0	6	3	9	=
Udinese	6	4	1	1	9	5	9	=
Treviso	6	2	3	1	9	5	7	—2
Como	6	3	1	2	7	6	7	—2
Savona	6	2	2	2	5	3	6	—3
Rapallo	6	2	2	2	7	6	6	—3
Monfalcone	6	2	2	2	4	4	6	—3
Legnano	6	2	2	2	5	6	6	—3
Biellese	6	2	2	2	6	8	6	—3
Piacenza	6	2	2	2	4	6	6	—3
Bolzano	6	1	2	3	5	7	4	—5
Marzotto	6	1	2	3	5	8	4	—5
Pavia	6	0	4	2	1	3	4	—5
Alessandria	6	1	2	3	4	8	4	—5
Entella	6	1	1	4	2	6	3	—6
Trevigliese	6	1	1	4	1	7	3	—6
Mestrina	6	0	2	4	1	8	2	—6

I BIANCONERI SONO RITORNATI AL SUCCESSO IN TRASFERTA (1-0)

Muzzio rientrato nell'Udinese sigla la vittoria con il Treviglio

MARCATORE: Muzzio al 5' della ripresa. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Biasig, Del Zotto, Muzzio. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Consolandi; Ronchi II, Invernizzi, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Maestroni, Locatelli. ARBITRO: Treggiari, di Roma. NOTE: duemila circa gli spettatori, tra cui una rappresentanza dell'Udinese Club. 7 a 2 i calci d'angolo a favore dell'Udinese. Ammonito Invernizzi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviglio, 22

Un golletto nemmen su azione e due punti nel carniere; un necessario rilancio psicologico dopo il brutto scivolone casalingo nel «derby» contro la Triestina, una partita più che onesta ancorchè inficiata da qualche errore. Questa l'Udinese oggi. Che nulla ha rubato a Treviglio, e diciamolo subito, quantunque la formazione locale si sia palesata ben più valida che la classifica non induca a credere.

Ma il risultato è quello giusto, perchè gli ospiti non hanno meritato più di quel gol, bastante comunque a sancirne la vittoria: fino al limite dell'area di rigore trevigliese i bianconeri hanno mostrato chiaramente di usare un miglior carburante rispetto ai loro avversari, impostando con lucidità le loro azioni, chiudendosi a riccio per difendere con abilità e anche con caparbietà la propria porta. Superpropellente, però, soltanto fino al limite dell'area di rigore, come si è detto, chè più innanzi la chiarezza d'intenti si smarriva in un grigiore quasi da far paura.

Questo avveniva soprattutto nel primo tempo, quando la battaglia tra i due «undici» si è appunto risolta in un eterno e spasmodico duello a centrocampo, in quella fascia del terreno cioè dove risiedevano i migliori uomini delle opposte formazioni.

Per quanto riguarda la Trevigliese, infatti, Maestroni e Ronchi I si impegnavano a fornire del necessario ordine la manovra, e pertanto i due vanno segnalati tra i migliori, unitamente a Cavaletti e Rigamonti: questi soprattutto ha il merito non indifferente di aver saputo mettere il freno a Muzzio, un'ala sempre pericolosa. Proprio dal piede del numero «11», a confermare le doti di tempismo ed il fiuto della rete, è sortita la vittoria al 5' della ripresa, quando De Cecco gli smistava un «angolo» battuto da Mantellato, e l'ex bustocco spediva la sfera rasoterra nell'angolino basso alla destra del portiere.

Sia lode, dunque, a Muzzio per aver segnato; ma se ciò non bastasse, si potrà anche aggiungere che l'estrema mancina è sempre stata la pedina più insidiosa dell'attacco bianconero; talvolta, inoltre, il giocatore non ha disdegnato di ritornare alquanto indietro a cercare palloni, offrendo così un valido contributo a Bagnoli ed ai due interni, che nella fascia centrale del terreno stavano concretando il loro capolavoro.

Infatti i centrocampisti della Udinese hanno saputo creare un valido filtro alla manovra trevigliese, prevenendo così ogni sorpresa ed alleviando non di poco i compiti dei loro compagni della retroguardia. A dar la misura della verità di questa asserzione, è sufficiente notare che Pontel lungo tutto l'arco dei novanta minuti non è stato chiamato all'opera che una sola volta, quando (due minuti dopo il gol risolutore) il piede di Camotti ha sferrato una punizione da polígono di tiro, che il portiere ha dovuto respingere a palme aperte, appunto per la sua violenza. Per il resto i vari Fedele e Sgrazzutti (meglio il primo che il secondo), Zampa e Del Pin hanno sempre saputo disfare con grande bravura ogni nodo, nonchè sciogliere con ottimo tempismo ogni ingbippo.

Fabio Isman

COSI' SUGLI ALTRI CAMPI

*Como - Legnano 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Pittofrati, al 6' Comini; nella ripresa al 4' Perotti. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Pittofrati, Musiello, Sironi, Comini. LEGNANO: Castellazzi; Melgrati, Cocco; Piacentini, Lamera, Savelli; Cappellazzo, Marchioro, Tomy, Malvestiti, Sarchi. ARBITRO: Moretto, di San Donà di Piave. NOTE: I giocatori del Como sono scesi in campo con una fascia nera al braccio in segno di lutto per la morte di Meroni.

*Solbiatese - Biellese 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Longo, al 42' Crespi su rigore; nella ripresa al 15' Longo, al 25' autorete di Taddei, al 35' e al 44' Longo. SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. BIELLESE: Crespan; Valerio, Garagiola; Mattarucchi, Boldi, Nobili; Cugnolio, Puletti, Invernizzi, Mosca, Livraghi. ARBITRO: Clerico, di Chiavari.

*Savona - Verbania 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Margnini; nella ripresa al 4' Merlo. SAVONA: Ghizzardi; Cherubini, Pozzi; Osterman, Caucci, Natta; Mattei, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Margnini, Giannini, Barichella, Marforio, Gini. ARBITRO: Monteverde, di Macerata.

*Treviso - Entella 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 10' Galtarossa. TREVISO: Zabeo; Zathila, Paladin; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Bianco, Simonato. ENTELLA: Scabini; Fontana, Tazzara; Delle Piane, Nadalin, Vannini; Colombo, Umile, Canzian, Pacciani, Cavicchiolo. ARBITRO: Prati, di Parma.

*Piacenza - Alessandria 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 3' Pestrin. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Belloni; Anniballi, Pestrin, Corbellini, Cattai, Callegari. ALESSANDRIA: Moriggi; Rossi, Bonfanti; Chinellato, Legnaro, Griffi; Berta, Di Giovanni, Eco, Gori, Pasquina. ARBITRO: Canova, di Monza. NOTE: Al 44' della ripresa è stato espulso Callegari per fallo di ritorsione.

*Pro Patria - Marzotto 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Oliva, al 32' Baffi; nella ripresa al 20' Mola, al 37' Gambazza. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. MARZOTTO: Ridolfi; Zanon, Cariolato; Donadello, Porra, Biasiolo; Merol, Magni, Mola, Pantani, Zanderigo. ARBITRO: Ferrari, di Rovereto.

*Pavia - Bolzano 0-0

PAVIA: Ravazzi; Migliaccio, Acquali; Sangalli, Ghisoni, Volpati; Brumana, Berini, Zucchinali, Avanzi, Bottani. BOLZANO: Comelli; Bartuolo II, Natali; Benin, Scolati, Josio; Lombardi, Veneri, Mayn, Ventura, Soiani ARBITRO: Bellandi, di Lucca.

SERIE D - GIRONE C: DELLE ULTIME IN CLASSIFICA PONZIANA E SCHIO A BOCCA ASCIUTTA

IL PORDENONE SOLO AL COMANDO SEGUITO DA BELLUNO E SOTTOMARINA

CAUSA UN'AUTORETE SAN DONA'-PONZIANA 3-2

RUZZOLONE DEI BIANCOCELESTI DALL'ALTALENA DELL'INCERTEZZA

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Catania, al 33' Petranzan; nel secondo tempo al 21' Marzari (autorete), al 29' Milcenich, al 43' Poletto. SAN DONA': Masiero (Marian); Cibin, Tomasella; Tonet, Gabriele, Nardini; Serafini, Bona, Cargnello, Petranzan, Poletto. PONZIANA: Degrassi (D'Ambrosi); Covacich, Giannella; Marzari, Sluga, Fonda; Ruan, Ravalico, Catania, Milcenich, Verbacci. ARBITRO: Chiri, di Mantova. NOTE: giornata splendida; terreno in ottime condizioni; spettatori 1300. Angoli 4-3 per il San Donà. Ammoniti Covacich, Ruan e Milcenich. All'inizio del secondo tempo le due squadre hanno cambiato il portiere.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 22

Il San Donà ha vinto una gara dal risultato incerto fino alla fine. Quello che non riusciamo a capire è come mai il Ponziana si trovi a reggere nella classifica il fanalino di coda. A nostro avviso questa squadra non è per niente inferiore alle altre, anzi sotto certi aspetti è migliore. Vogliamo dire, insomma, che ha delle buone individualità, come a esempio Catania che in tutto l'arco della gara non ha mai perso uno scontro. Inoltre possiede una buona difesa che ha saputo arginare e risolvere ogni situazione imbarazzante.

Nel San Donà abbiamo riscontrato un notevole miglioramento generale rispetto alle precedenti prove, e dobbiamo notare con piacere che l'inserimento di Nardini al centro campo ha risolto spinosi problemi. Oggi tutti i sandonatesi, eccettuato Tonet, desiderosi di riconquistare le simpatie del pubblico, hanno lottato col cuore in mano e sono andati alla ricerca del gol con azioni bene articolate e manovrate in profondità.

Il Ponziana si è schierato in campo con Marzari libero, i terzini sulle ali sandonatesi e Sluga stopper. Per contro il San Donà si è schierato con Gabriele libero e Nardini su Milcenich; aveva opposto Cibin e Tommasella su Verbacci e Ruan.

Dopo i primi assaggi il San Donà tenta la via del gol, ma ci arriverà prima il Ponziana. Al 10' Marzari salva involontariamente la rete ricevendo in faccia una rovesciata di Petranzan. Al 21' gli ospiti si lanciano in contropiede e Catania viene fermato fallosamente da Tonet; il calcio di punizione che ne segue viene battuto da Fonda: Catania si libera e con un magistrale colpo di testa manda in rete. Al 22' i locali ancora all'attacco; lancio di Cibin, entra Poletto ma cade, Degrassi blocca.

Al 33' il pareggio: l'azione parte da Bona che serve Cargnello, questi centra a Petranzan che insacca. Al 43' è ancora Catania a insidiare la rete avversaria.

Al 2' del secondo tempo il primo brivido per D'Ambrosi che ha sostituito Degrassi; Cibin batte un calcio d'angolo e Bona di testa centra in pieno la traversa. Al 15' si registra una discesa sul lato destro di Serafini che centra per Poletto, ma questi nel frattempo è caduto. Covacich esita a liberare; Poletto si alza e calcia in porta ma D'Ambrosi blocca.

Al 21' il fattaccio: Cargnello avanza senza convinzione e Marzari non ha difficoltà a prendergli la palla; poi nel tentativo di passarla al portiere regala un prezioso punto ai sandonatesi. Otto minuti dopo azione di Catania; riceve Milcenich che segna il pareggio. Al 30' l'arbitro ravvisa in una regolarissima carica di Fonda gli estremi per concedere la massima punizione che Bona peraltro non riesce a trasformare. Al 43' Nardini batte un calcio d'angolo; Poletto trova un corridoio e di testa mette a segno la vittoria sandonatese.

Gianni Aldrigo

STREGATA LA PORTA

Portogruaro - Jesolo 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 1' Pagura, al 2' Vomiero, al 35' Omizzolo. PORTOGRUARO: Zadel; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Fontana, Nadalutti; Biasotto, Lomdero, Ferro, Omizzolo. JESOLO: Hartz; Brollo, Turchetto; Gorghetto, Serafin, De Faveri; Berton, Tedesco, Dalla Puppa, Terzariol, Vomiero. ARBITRO: Piani di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Jesolo, 22

Reduce dalla vittoria esterna di domenica scorsa con il Conegliano, la compagine granata si è ripresentata oggi al «Mecchia» fermamente decisa a far dimenticare al pubblico la scialba prova in cui era incappata quindici giorni orsono; e bisogna dire che i ragazzi di Giannini ci sono pienamente riusciti, offrendo una prestazione di notevole rilievo, che è stata sottolineata da scroscianti applausi dal folto pubblico. La squadra jesolana non ha demeritato, ma i granata oggi erano in giornata di grazia e per gli ospiti non c'è stato nulla da fare; il loro passivo avrebbe potuto essere ben più pesante se una volta il palo, e più volte i fortunosi interventi della difesa, non avessero respinto i tiri degli attaccanti locali.

I padroni di casa vanno subito all'attacco e già nel primo quarto d'ora si registrano tiri di Nadalutti e di Baruzzo che impegnano Hartz. La pressione continua e i granata collezionano un paio di calci d'angolo a testimonianza del volume di gioco esercitato sotto la porta degli ospiti. Al 35' un cross dalla linea di fondo di Omizzolo, che si era liberato molto bene da due avversari, viene malamente sciupato da Lombero che mette a lato da una favorevole posizione. Al 43' tiro di Pagura che lambisce la traversa. Alla fine del primo tempo il pubblico ha la netta sensazione che per qualche sortilegio la porta difesa dagli ospiti sia stregata.

Il Portogruaro parte subito all'attacco e già al 1' Pagura mette a rete, a conclusione di una bellissima azione personale del bravo Omizzolo che, superati due avversari, mette al centro per Pagura. L'illusione dura poco però, perchè al 2' Vomiero, approfittando di un malinteso tra la difesa e il portiere, si avventa di testa e con un pallonetto batte Zadel. Ma il monologo dei padroni di casa ricomincia daccapo e i numerosi calci d'angolo a loro favore lo stanno a dimostrare. Al 35' cross di Biasotto dalla destra che Omizzolo, stretto fra due avversari, spara al volo; il palo respinge. Al 35' Omizzolo corona la sua stupenda partita con una magnifica rete, battendo inesorabilmente Hartz a conclusione di una brillante azione personale.

La partita a questo punto non ha più niente da dire. Sui vincitori è emerso Omizzolo; molto bene per il Portogruaro Baruzzo, Fontana e Pagura. Dello Jesolo sono piaciuti Vomiero, Tedesco e De Faveri.

Franco Brussolo

Spagna B - Lussemburgo B 1-1 (0-1)

Lussemburgo, 22

Le squadre di calcio del Lussemburgo «B» e della Spagna «B» hanno pareggiato 1 a 1 (0-1) in un incontro amichevole svoltosi di fronte a 7000 spettatori.

Danimarca - Finlandia 3-0

Copenaghen, 22

La nazionale di calcio della Danimarca ha oggi battuto quella della Finlandia per 3-0 (1-0) in un incontro svoltosi di fronte a 35 mila spettatori.

MOLTO FACILE LA VITTORIA DEL PORDENONE SULLO SCHIO: 3-0

Intesa fruttuosa tra gli avanti e la retroguardia scledense è k.o.

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Benzulli; nel secondo tempo all'8' Bertoia, al 10' Tonello. PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Rumiel, Varglien, Bernardis; Renzulli, Sartori, Tonello, Bertoia, Dapit. SCHIO: Meneghello; Marcante, Lorenzi; Conforto, Franzon, Megozzo; Gobbetto, Pasqualato, Maggio, Bonatto, Catiani. ARBITRO: Mazzotti di Imola.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 22

Facile vittoria del Pordenone contro il modesto Schio. Il punteggio avrebbe potuto essere più consistente se la traversa non avesse respinto un tiro di Sartori e se le punte neroverdi, non avessero in un certo momento tirato i remi in barca. Un incontro largamente dominato dalla squadra di casa, che cresce di settimana in settimana: e a nostro parere non ha bisogno di rinforzi per raggiungere il traguardo della promozione alla Serie superiore. Il Pordenone attuale è infatti un complesso omogeneo in cui sono inseriti giocatori di una certa levatura ed esperienza accanto alle nuove leve. Una squadra che può battersi perlomeno alla pari con quelle che sono ritenute le grandi del girone.

Contro lo Schio ha giostrato al piccolo trotto per quasi tutto il primo tempo, ma quando al 40' è suonato il campanello dall'allarme per un grosso pericolo da Bazzali, la manovra si è fatta più fluida sotto la spinta di Rumiel e Dapit: si sono visti allora i frutti della intesa fra le punte avanzate, e per la retroguardia scledense sono incominciati i guai.

Gli ospiti hanno avuto sul piede destro di Menegozzo la palla buona che avrebbe potuto mutare fisionomia alla partita, ma l'hanno vanamente sciupata.

Il mediano dello Schio, proiettandosi in avanti, si è visto scodellare un perfetto traversone che ha preso in contropiede l'intera difesa pordenonese, è avanzato sino a tre metri da Bazzali, ma poi ha scaraventato precipitosamente a lato. Una occasione unica per la giovane squadra ospite che ha palesato una buona tenuta nel centrocampo ma che manca di uno stoccatore per la fase conclusiva.

Di fronte allo scatenato ritmo dei neroverdi, nella seconda parte della gara, i ragazzi di Vallico non sarebbero comunque stati in grado di contenere la loro massiccia pressione. Ettore Trevisan, sensibilmente soddisfatto al termine della partita, ha posto l'accento proprio sul ritmo della squadra annunciando che domenica prossima a Rovigo debutterà la mezz'ala centrocampista Romani, che il Pordenone ha ottenuto in prestito dal Torino e che nella passata stagione ha disputato diciotto partite tra le file del Como. Tra i neroverdi un cenno particolare meritano Dapit, centro propulsivo della manovra offensiva, Bertoia, Varglien, Rumiel e Bernardis. Fra gli ospiti su tutti il centravanti Maggio, un ragazzino che è stato il cervello della squadra e che ha costretto ad un duro lavoro Bernardis suo angelo custode.

La cronaca. Partenza al rallentatore con brivido al 5' quando Rumiel spara improvvisamente verso la porta dello Schio: il pallone viene deviato da Lorenzi che schiaccia completamente il proprio portiere, la palla però lambisce la base esterna del montante sinistro e si perde sul fondo. La pressione dei padroni di casa continua ininterrotta, e al 10' si crea una mischia al limite dell'area ospite da cui emerge Maggio, retrocesso in difesa, che allontana il pericolo. Al 14' rispondono i giallorossi di Vallico; fuga di Cattani che dal fondo campo crossa verso Bazzali che viene sfiorato dal pallone mentre sta accorrendo Menegozzo, ma Bernardis riesce in extremis a salvare mandando in angolo.

Si procede al piccolo trotto sino al 37' quando su tiro dalla bandierina Renzulli indirizza a rete da una ventina di metri. La traiettoria trova però Menegozzo che salva il suo portiere dalla capitolazione. Al 40' l'azione che avrebbe potuto fruttare allo Schio il primo gol della giornata; poi l'arrembante attacco del Pordenone che al 43' passa finalmente con Renzulli. L'arbitro in questa occasione ha sorvolato su un plateale atterramento di Bertoia in piena area, e proprio dalla corta respinta della difesa ospite è scaturito il pallone che ha battuto imparabilmente Meneghello.

Nella ripresa il raddoppio sembra già maturo al 2', ma Dapit dopo un serrato dribbling alza di poco sopra l'incrocio dei pali. Subito dopo Gobbetto, incuneatosi nella difesa pordenonese, salta Bernardis, e Varglien si presenta solo davanti a Bazzali che con un ardito tuffo riesce a soffiargli il pallone. All'8' Dapit viene atterrato al limite e Rumiel incalzato nel tiro fa filtrare il pallone tra le maglie della barriera chiamando in causa il portiere avversario che si lascia sfuggire la sfera su cui piomba Bertoia che insacca.

E' il gol della sicurezza, e il Pordenone ci ricama sopra una altra azione con cross perfetto di Rumiel a Tonello, spostato sulla sinistra, gran tiro al volo del centravanti e pallone imparabile che termina alle spalle di Meneghello.

Gildo Marchi

Il punto

Il Pordenone è rimasto solo al comando della classifica. Questa la nota di maggior interesse della quinta giornata del campionato di Sedie D. I neroverdi, approfittando della sconfitta del Belluno e dell'insuccesso casalingo del Rovereto, sono balzati al comando delle fugitive grazie anche alla netta affermazione sullo Schio. Il Sottomarina, vittorioso a Rovereto, si è inserito al secondo posto.

Il Saici sta diventando una formazione da trasferta. Infatti entrambe le vittorie della squadra di Torviscosa sono state ottenute fuori delle mura casalinghe. Il Saici, ieri, ha battuto il Vittorio Veneto, dimostrando di essersi abituato al ritmo della Serie D, cosa invece che non riesce al Ponziana alla ricerca disperata del primo successo stagionale. I biancocelesti a San Donà sono stati sconfitti a causa di un'autorete: forse il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio, ma ciò non sarebbe bastato comunque a garantire sulla solidità della formazione triestina.

Delle ultime della classe, oltre al Ponziana solamente lo Schio non è riuscito racimolare nemmeno un punticino; le altre si sono tutte comportate con successo e tre addirittura hanno vinto in trasferta: il Saici a Vittorio Veneto, l'Alense a Trento e il Conegliano tra le mura dell'Olivo. Infine il Portogruaro ha superato lo Jesolo e il Merano il Belluno, mentre Audace e Rovigo si sono divisi la posta.

Trofeo Berretti

I RISULTATI

Ponziana - Monfalcone	5-0
Udinese - San Donà	2-0
Jesolo - Triestina	1-0
Saici - Portogruaro	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese p. 4; Ponziana, Portogruaro, Jesolo p. 3; Monfalcone p. 2; Saici p. 1; Triestina, San Donà p. 0.

Jesolo - Triestina 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 45' Samarella. JESOLO: Facco; Donadon, Spadari; Seno, Battistel, Ghirardo I; Samarella, Doz, Tiepolo, Savian, Ghirardo II. TRIESTINA: Buzzai; Gobet, Calligaris; Di Bert, Sadar, Iannuzzi; Calzi, Zagar, Braico, Canzian, Giraldi. ARBITRO: Vincenzi. NOTE: angoli 3 a 1 per la Triestina; ammonito Iannuzzi al 35' del secondo tempo.

Tre per un pallone



(Foto de Rota)

Serie C: Triestina - Mestrina 2-0. All'inizio della ripresa Pedroni e Ridolfi si sono trovati assieme a contendere un pallone al portiere Liberalato: ma il tiro del primo è finito fuori

IL SAICI FA FUORI IL VITTORIO VENETO: 2-1

SFRUTTATE DA CARPIN LE DUE OCCASIONI DA GOL

MARCATORI: nel p. t. all'8' Carpin; nel s. t. al 16' Carpin, al 44' Barbon. — SAICI: Sorato; Battiston I, Nardini; Battiston II, Montanari, Neri; Carpin, Morganti, Medeot, Corso, Dianti. VITTORIO VENETO: Posocco; Marcato, Iseppon; Campodallorto, Masetto, Tocchet; Olivotto, Mazzolini, Cimetta, Cotterle, Barbon. ARBITRO: Borghesi di Forlì. — NOTE: Nessun incidente grave. Un migliaio di spettatori; cielo terso, temperatura mite. Ammoniti: Carpin, Barbon, Marcato, Cimetto e Morganti. Angoli 8-0 per il Vittorio Veneto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vittorio Veneto, 22

Il Saici ha liquidato il Vittorio Veneto con un 2-1 significativo che ad un minuto dal termine era un 2-0, dato che solo al 44' l'ala sinistra locale Barbon riusciva a ridurre le distanze. Non è un successo del quale possa gloriarsi molto la squadra di Abbatematteo, in quanto le due reti sono venute da due falle paurose della difesa locale, nella quale abbiamo visto uno sciolticcimo Campodallorto davanti ad un insicuro Posocco.

A caval donato non si guarda in bocca. Come il Pordenone domenica scorsa non aveva guardato in bocca al regalo della difesa azzurra, così il Saici ora non deve guardare tanto per il sottile avendo ricevuto l'omaggio di un successo prezioso dai rossoblù vittoriesi. Più che merito degli ospiti è un demerito dei locali: infatti gli ospiti hanno raccolto le uniche due occasioni da rete e le hanno realizzate con l'astuto Carpin, bene imbeccato da Corso e da Medeot. Ma la mossa vincente l'ha operata l'allenatore aziendale, arretrando Medeot ed a tratti lo stesso Carpin, con i quali le azioni di disturbo prendevano corpo da lontano. Davanti Corso, Dianti e Morganti facevano a tratti qualche puntata, ma Posocco non ha corso mai seri pericoli.

Per contro il Vittorio Veneto ha avuto una serie di occasioni d'oro e le ha sprecate tutte: per imprecisione, per avventatezza, per la bravura di Sorato (strepitoso in alcuni interventi) e per sfortuna. Sorato specialmente, Battiston II e Nardini hanno neutralizzato con perizia anche se qualche volta con fortuna le puntate più insidiose di Olivotto all'11' e al 19', di Mazzolini al 25', di Cimetta al 26', di Cotterle al 30' e al 40' e di Barbon al 42': tutto nel primo tempo. Un assedio continuo e senza frutto: basta tener conto dei calci d'angolo che sono risultati alla fine 8-0 in favore del Vittorio Veneto.

Nella ripresa la squadra locale si è gettata avanti in modo massiccio; ma le sue azioni erano senza coordinazione; infilata per la seconda volta al 16', si è poi demoralizzata senza combinare più nulla di buono. Il Saici, naturalmente, dopo aver messo al sicuro il risultato con le due reti di Carpin all'8' del primo tempo (imbeccata precisa di Corso e sbandata di Campodallorto) e al 16' della ripresa (servizio perfetto di Medeot davanti alla barriera vittoriese formatasi per una punizione) ha badato a rallentare il gioco e a guadagnare tempo, per portare a casa il risultato tanto prezioso.

Giacomo Tolin

COPPA EUROPA

Spagna-Cecoslovacchia 2-1

Madrid, 22

In un incontro per la Coppa d'Europa la nazionale di calcio spagnola ha battuto oggi quella cecoslovacca per 2 a 1. Il mediano destro Pirri al 31' e il centravanti Garate al 60' hanno segnato per la Spagna. Il gol cecoslovacco si è avuto al 74' a opera del centravanti Kuna. Alla partita hanno assistito circa 50 mila persone.

PALLACANESTRO MASCHILE

Cinque squadre al «Trofeo Job»

Cinque squadre hanno aderito al «Trofeo Job» di pallacanestro maschile, che il Don Bosco organizza annualmente. Oltre alla squadra della società organizzatrice, risultano iscritte Hausbrandt, Servolana, Centro Studenti e CUS. Il torneo inizierà sabato 28 ottobre con le seguenti partite: Servolana-Centro Studenti; Hausbrand - CUS. La seconda giornata si svolgerà il giorno dopo con CUS - Centro Studenti e Don Bosco - Servolana.

Varati i gironi della Serie C

La FIP ha fissato i gironi della Serie C maschile che questo anno vede al «via» 48 squadre al posto delle 72 precedenti. I quattro gironi sono così formati: **Girone A:** Brescia, Brughe rio, Lodi, Fiamma Varese, Monza, Marghera, Terme Udine, Vicenza, Hausbrandt, Pierobon Padova, Cremona, Castelfranco Veneto. **Girone B:** Carrara, Reggio Emilia, Firenze, Montecatini, Siena, Modena, Pontedera, Rimini, Loano, Lucca, Fidenza, La Spezia. **Girone C:** Lazio, Sangiorgese, Fortitudo Roma, Rocchetta, Ancona, Rieti, Terni, Teramo, Chieti, Civitavecchia, Pescara, Sassari. **Girone D:** Ragusa, Brindisi, Bari, Foggia, Caserta, Avellino, Catania, Messina, Libertas Messina, Siracusa, Napoli, Liberale Messina.

Il campionato avrà inizio il 19 novembre e terminerà il 28 aprile. Saranno promosse alla «B» le vincenti i singoli gironi, mentre retrocederanno le ultime due. Nel girone A, che interessa le regionali Hausbrandt e Arta Terme Udine (ex Moretti), le novità sono rappresentate dalla rinuncia del Treviso, i cui migliori elementi sono passati al Marghera, e dal conseguente «ricupero» del Castelfranco.

Squadre nuove per i tifosi triestini sono quelle lombarde e il promosso Pierobon.

I RISULTATI

*Audace - Rovigo	0-0
Conegliano - *Olivo	1-0
*Merano - Belluno	1-0
*Pordenone - Schio	3-0
*Portogruaro - Jesolo	2-1
Sottomarina - *Rovereto	2-1
*San Donà - Ponziana	3-2
Alense - *Trento	2-0
Saici - *Vittorio Veneto	2-1

LA CLASSIFICA

Pordenone	5	4	0	1	7	2	8	=
Belluno	5	3	1	1	6	2	7	=
Sottomarina	5	3	1	1	5	3	7	=
Rovereto	5	2	2	1	5	4	6	—2
Portogruaro	5	2	2	1	6	5	6	—2
S. Donà	5	2	2	1	10	9	6	—2
Rovigo	5	1	3	1	3	2	5	—2
Jesolo	5	2	1	2	4	4	5	—2
Conegliano	5	2	1	2	6	6	5	—2
Alense	5	2	1	2	7	7	5	—2
Saici	5	2	1	2	8	9	5	—2
Trento	5	2	1	2	2	3	5	—3
Vitt. Veneto	5	2	0	3	4	4	4	—4
Audace	5	0	4	1	3	4	4	—4
Merano	5	2	0	3	5	6	4	—4
Olivo	5	2	0	3	5	7	4	—4
Schio	5	1	1	3	3	7	3	—4
Ponziana	5	0	1	4	3	8	1	—6

LE PARTITE DEL 28.10.1967

Belluno - Trento
Conegliano - Merano
Jesolo - Olivo
Ponziana - Portogruaro
Rovereto - Audace
Rovigo - Pordenone
Saici - San Donà
Schio - Vittorio Veneto
Sottomarina-Alense

QUASI UN DRAMMA NEL PREMIO DEI TRAMONTI A MONTEBELLO

PORTER SQUALIFICATO E RIAMMESSO SI PRENDE LA MERITATA RIVINCITA

Viva l'attesa ieri a Montebello per il Premio dei Tramonti, classica maratonina di autunno che ha richiamato al «via» i migliori soggetti della pista triestina. Agadir, Brighenti, Trivento, Tiller, Santone, Far Pra, Lazzarino, più i due ultimi arrivati, Belgrado della Scuderia D'Angelo e il prestigioso Porter, cavallo già presente nel libro d'oro equino, acquistato recentemente dalla Scuderia Rosalia di Ugo Valdemarin. Questi i partenti, campo dunque sfavillante di soggetti di riguardo, senz'altro in grado di rendere la prova animata e incerta sino alle ultimissime battute.

Al «via», e poi anche nel corso della gara, gli occhi dei presenti si sono appuntati in special modo su Agadir, netto favorito alla chiusura delle giocate, su Porter dato a uno e mezzo, su Belgrado dato a due e su Brighenti, ritenuto giustamente capace di disputare una prova gagliarda.

In retta d'arrivo su tutti è svettato Porter, il nuovo portacolori della Scuderia Rosalia che, guidato con tempismo e con mano sicura da Gino Bragaloni, ha preceduto nell'ordine Brighenti, autore di un'ottima corsa, Agadir, Tiller e quindi tutti gli altri. Unica eccezione Far Pra, vittima di una rottura al primo passaggio lungo la curva delle scuderie e quindi di una successiva dopo trecento metri. La giuria, anzichè squalificare Far Pra, fra lo sbalordimento generale, imponeva il ritiro a Porter, che invece procedeva spedito e perfetto.

Allo sbigottimento iniziale si succedevano le proteste del pubblico nei confronti della giuria. Nonostante l'incomprensibile provvedimento dei giudici, Porter proseguiva frattanto la sua prova; appena dopo altri cinquecento metri di corsa giungeva la rettifica da parte della giuria. Rettifica quanto mai tardiva che, almeno in parte, aveva il potere di tranquillizzare lo stato d'animo giustamente esacerbato degli spettatori. Senza dubbio, questo è stato l'unico fatto, veramente negativo, che ha danneggiato una corsa spettacolarmente brillante e ricca di fasi avvincenti.

Ritornando alla corsa, essa è stata condotta dapprima da Tiller, quasi subito sostituito da Trivento che ha fatto l'andatura, non eccessivamente veloce, per due giri seguito da Brighenti, Far Pra, sino al momento della squalifica, da Belgrado, Lazzarino, Porter, Santone e Agadir (vittima di uno svarione nella fase iniziale). Esaurito il secondo giro, Trivento si è sbilanciato, e al suo posto è subentrato Tiller; dopo l'ultimo passaggio della curva delle scuderie usciva Porter imitato da Agadir. Brighenti, per parare l'iniziativa di Porter, usciva al largo e si portava al comando. Porter insisteva nella sua azione, e dopo aver appaiato Brighenti al passaggio dell'ultima curva iniziava la sua marcia trionfale verso il traguardo. Il portacolori della Scuderia Rosalia terminava la prova con una lunghezza di vantaggio nei confronti dell'irriducibile Brighenti; seguivano nell'ordine Agadir e Tiller e quindi Belgrado che, alquanto sfortunato, ha fatto intravvedere di essere in possesso di buoni mezzi.

«Premio del Panorami», L. 385.000, m. 1660: 1) Missile (G. Bragaloni), 2) Cora. 3 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 22; (21). «Premio dei Belvedere», L. 350.000, m. 2100: 1) Picciotta (B. Candotti), 2) Willer. 5 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 26; 10, 12; (28) 59. «Premio delle Foglie», 1.a div., L. 270.000, m. 1700: 1) Robinson, 2) Caligera, 3) Binda. 6 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 39; 22, 19; (75) 108. «Premio degli Orizzonti», L. 630.000, m. 2120: 1) Fabiuccia (F. Mescalchin), 2) Happines, 3) Sentito. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 73; 21, 25; (93) 252. «Premio dei Sentieri», L. 367.500, m. 1720: 1) Bellity (A. Mazzuchini), 2) Alcott, 3) Dardor. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 138; 28, 17, 16; (148) 2.644. «Premio dei Paesaggi», L. 400 mila, m. 1660: 1) Giove (A. Quadri), 2) Vittrice, 3) Roana. 9 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 19; 13, 13, 15; (29) 210. «Premio dei Tramonti», L. 800.000, m. 2525: 1) Porter (G. Bragaloni), 2) Brighenti, 3) Agadir, 4) Tiller. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 46; 16, 16, 13; (243) 152. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): lire 22.940. «Premio delle Foglie», 2.a div., L. 270.000, m. 1720: 1) Bizza (L. Piratti), 2) Vispo da Enea, 3) Algeria. 8 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 64; 20, 15, 40; (73) 445.

Al giro d'onore scroscianti applausi hanno accolto Bragaloni e il nuovo astro della pista triestina, Porter, il sette anni figlio di Birbone e di Scrivia.

Degno di rilievo è apparso il successo di Fabiuccia nel Premio degli Orizzonti: condotta da Checco Mescalchin, ha saputo emergere nella dirittura finale e superare Happiness e Sentito capofila per gran parte della gara e il favorito Quinze, vittima di un errore all'uscita dell'ultima curva. Spettacolare è stata pure la conclusione della gara intitolata Premio dei Paesaggi, dove si è assistito al duello finale fra Giove e Vittrice. Di un soffio è prevalso il cavallo guidato da Antonio Quadri.

Nelle altre prove vittorie di Missile, puledro, esordiente, di Picciotta, Bellity e Bizza.

Nel corso del convegno due doppiette sono state realizzate da Bragaloni (Porter e Missile) e da Piratti (Robinson e Bizza).

Vittorio Firmiani

La colonna Totip

LA COLONNA TOTIP

1.a CORSA:	1) Vandik	1
	2) Owens	1 X 2
2.a CORSA:	1) Pianoro	1
	2) Barracuda	X
3.a CORSA:	1) Poldo	X
	2) Missouri	2
4.a CORSA:	1) Granados	1
	2) Winnie	2
5.a CORSA:	1) Luna Park	X
	2) Aurum	2
6.a CORSA:	1) Verdicchio	1
	2) Potok	X

Le quote

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 4 dodici, 32 undici e 314 dieci. A Trieste un dodici è stato realizzato presso l'agenzia Zanor, su una scheda da sistema, sulla quale sono stati ottenuti anche un undici e tre dieci. Un altro dodici è stato realizzato al bar Petagna.

Le quote: ai 12 spetteranno lire 399.628; agli 11 lire 19.839; ai 10 lire 2368.

Hockey su prato

«CITTA' UNIVERSITARIA»

CUS Trieste - Triestina 3-0

MARCATORI: al 3' e all'11' Bertuzzi del p.t.; al 18' Lutmann del s.t. CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutmann; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Bertuzzi, Pallini, Zerial (Vidoli). TRIESTINA: Arcion (Brunner); Stebel, Cesaratto; De Micheli, Martellani I, Riccardi; Fracella, De Vecchi, Cossutta, Zari, Billè. ARBITRI: Maiola e Mari Emilio.

La Triestina ha registrato solamente all'inizio del secondo tempo il momento migliore, periodo in cui ha avuto la costanza di pressare nella loro area gli universitari e cercare di mettere a segno almeno il punto della bandiera. Per il resto dell'incontro gli uomini di Colonna hanno mantenuto una costante supremazia nel gioco e nelle occasioni. Mandich, Roggero e Bertuzzi sono stati gli atleti più registrati e su loro ha pesato tutto il movimento di squadra.

Per la Triestina vi è stata qualche bella parata di Brunner (entrato in campo nel secondo tempo) e un buon gioco di Zari e De Vecchi. Quest'ultimo è stato anche gravato di un'espulsione temporanea per proteste.

Polisportiva-H.C. Trieste 0-0

POLISPORTIVA: Mainardi; Castello, Lenardon; Gellici, Timeus I, Kolaric; Rigutto II, Rigutto I, Vrh, Lonza II, Timeus II. HOCKEY CLUB: Suplina; Bucconi II (Poletto), Trevisan (Bucconi II); Bucconi I, Bevilacqua, Duranti; Bandera, Mervini, Simsig I, Tonon, Macor. ARBITRI: Maiola e Minozzi.

Nonostante la differenza di classe fra i due «undici», i giovani di De Vecchi sono riusciti a non demeritare il risultato. Anzi hanno avuto molte più occasioni di andare a rete Bandera, Mervini e Simsig che non Vrh, Lonza e Timeus II. A metà campo i due quadrilateri hanno dimostrato anche un buon gioco, e alla fine la Polisportiva solo sul numero degli angoli corti è stata superiore ai giovanissimi avversari.

B. I.

LA CLASSIFICA

Cus Trieste	3	3	0	0	8	1	6
Triestina	3	1	1	1	4	4	3
Hockey Club	3	0	2	1	1	4	2
Polisportiva	3	0	1	2	1	5	1



Porter, con ottimo spunto, regola tutti in bellezza, dopo essere stato ingiustamente squalificato (Foto de Rota)

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: GIORNATA DENSA DI SORPRESE, CROLLANO LE «GRANDI»

L'Alabarda Darwil e la Pro Gorizia pareggiano Sconfitta la Cormonese, lo Spilimbergo insiste

Il punto

Tutte le «grandi» del girone, o presunte tali, sono finite K.O. in questa quarta domenica d'andata. Sacilese e Manzanese sono state sgambettate sul terreno di casa rispettivamente dalla Cordenonese e dal Brugnera, due compagini cioè che in questa prima fase del torneo non avevano dato l'impressione di essere dei «mostri» in fatto di potenza. La Pro Gorizia, un punto in due partite interne consecutive, ha corso un brutto rischio contro la «matricola» Maianese, uscita dal «Baiamonti» con un prezioso punterello.

In vetta, Spilimbergo e Maniago proseguono nella marcia vittoriosa. I primi sono passati alla maniera forte sul terreno dell'Osoppo. Il risultato basta da solo a commentare questa gara che gli ospiti hanno comandato a piacere. Più stentata l'affermazione del Maniago, che è riuscito a spuntarla per un solo gol di scarto fra le mura di casa contro la Cormonese.

Le sconfitte di Sacilese e Manzanese e il pareggio fra Alabarda Darwil Postelegrafonici e Mossa, le altre due compagini che inseguivano più da vicino le battistrada, ha permesso alla coppia di testa di aumentare di una lunghezza il suo vantaggio che dopo quattro turni è di due punti.

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

Dolegnano - *Pozzuolo	2-1
*Fiumicello-Sevegliano	1-0
*Porpetto - Lucinico	0-0
*Pocenia - Risanese	4-1
Castionese - *Terzo	1-0
Audax - *Rivignano	1-0
*Ruda - Juventina	1-1
*Percoto - Maranese	2-1

LA CLASSIFICA

Castionese	3	2	1	0	5
Juventina	3	2	1	0	5
Dolegnano	3	2	1	0	5
Audax	3	2	1	0	4
Fiumicello	3	2	1	0	3
Lucinico	3	1	2	0	5
Percoto	3	1	2	0	4
Ruda	3	0	3	0	4
Pocenia	3	1	1	1	6
Porpetto	3	0	2	1	2
Risanese	3	0	2	1	2
Maranese	3	0	1	2	3
Pozzuolo	3	0	1	2	1
Terzo	3	0	1	2	1
Sevegliano	3	0	1	2	1
Rivignano	3	0	1	2	1

LE PARTITE DEL 29.10.1967

Terzo - Risanese
Sevegliano - Pocenia
Audax - Fiumicello
Lucinico - Dolegnano
Juventina - Porpetto
Percoto - Pozzuolo
Rivignano - Ruda
Maranese - Castionese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*S. Lorenzo - Sagrado	2-1
*Torriana - Vesna	0-0
*Rosandra - CRDA	5-1
*Edera - Mariano	1-0
Itala - *Romana	4-1
*Turriaco-Libertas	1-1
S. Pier d'Isonzo-*Farra	2-1
*S. Canziano - Romans	1-1

LA CLASSIFICA

Itala	3	3	0	0	7
Libertas	3	2	1	0	6
Torriana	3	2	1	0	4
Romans	3	1	2	0	6
Mariano	3	2	0	1	4
S. Canzian	3	0	3	0	3
Turriaco	3	0	3	0	4
Edera	3	1	1	1	2
S. Lorenzo	3	1	1	1	4
S. P. d'Isonzo	3	1	1	1	2
Rosandra	3	1	0	2	6
Farra	3	0	2	1	2
Vesna	3	0	2	1	2
Romana	3	1	0	2	3
CRDA	3	0	1	2	7
Sagrado	3	0	0	3	2

LE PARTITE DEL 29.10.1967

Itala - Mariano
Vesna - Edera
Libertas - Torriana
CRDA - S. Lorenzo
S. Pier d'Isonzo-Rosandra
Sagrado - S. Canzian
Turriaco - Farra
Romans - Romana

GIUSTO IL PAREGGIO TRA ALABARDA DARWIL E MOSSA (0-0)

«No» della traversa alle staffilate dei locali

ALABARDA DARWIL: Croci; Verzier, Primi; Valenti Clari, Mandanici, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Dellavedova, Grimm. Paoli. **MOSSA:** Armano; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Feresin; Molinari, Princic, Morini, Spangher, Canciani. **ARBITRO:** De Mitri di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Se un risultato equo doveva esserci questo era appunto il pareggio, poichè nessuna delle due contendenti si è superata al punto di emergere anche se di poco. Alabarda Darwil e Mossa, due squadre che occupano un posto in classifica abbastanza buono, sono scese sul rettangolo di via Flavia con lo intento di non perdere e quindi hanno badato più a difendersi che non ad attaccare. In complesso però è stata una partita abbastanza strana che avrebbe benissimo potuto concludersi anche con un paio di reti a favore dell'una o dell'altra contendente. Infatti le occasioni non sono mancate e la traversa è stata più volte arbitra della situazione, negando gol già fatti.

La partita non è stata brutta. Si è giocato a ritmo ridotto, manovrando specialmente a centro campo e facendo oscillare l'ago della bilancia una volta a favore della formazione triestina e una volta per quella friulana. Si sono viste anche delle belle azioni che però raramente si sono concluse in profondità, poichè la maggior parte delle volte tutti i palloni sono andati a sbattere sul muro creato dalle difese.

L'Alabarda Darwil, largamente modificata nel suo schieramento, anche se non ha raggiunto un livello di tranquillità come gioco, ha dimostrato di aver compiuto notevoli progressi rispetto all'ultima partita casalinga. Le azioni infatti sono apparse più spumeggianti, la squadra ha manovrato con maggior sicurezza ed è stata sempre sorretta da un forte senso agonistico che ha permesso ai giocatori di uscire indenni anche da situazioni alquanto ingarbugliate. I «postini» sono decisamente sulla buona strada poichè ieri, come abbiamo detto, si è potuto vedere un gioco che prima sembrava negato alla formazione. Il risultato di parità non deve assolutamente influire sul morale della squadra in quanto il Mossa ha dimostrato di essere una formazione molto compatta, anche se un po' nervosa.

Nella formazione triestina non si sono notati sbandamenti: i giocatori hanno mantenuto delle posizioni logiche precludendo quasi sempre la strada della rete agli avversari. In difesa il «libero» Nicolli ha agito con estrema tranquillità, ben coadiuvato dalla coppia di terzini e dal capitano Mandacini. A centro campo Kelemic ha svolto un proficuo lavoro, gettandosi su ogni pallone e spianando più volte la strada agli attaccanti che però sono stati marcati strettamente e poche volte sono riusciti a scoccare il tiro finale.

Valenti Clari, autentico motorino della squadra, ha svolto una notevole mole di lavoro, facendo viaggiare molto la palla e impostando alcune belle azioni che avrebbero potuto benissimo concludersi felicemente. Per ben tre volte infatti i triestini hanno sfiorato il successo: nel primo tempo al 10' con una bellissima girata di testa di Grimm, imbeccato ottimamente da Scropetta e al '18 con un gran tiro di Kelemenic che colpiva il palo. Quindi nella ripresa, su punizione di Valenti Clari, Scropetta colpiva bene di testa facendo volare Armano che intuiva la traiettoria. Sul susseguente calcio d'angolo Mandanici sparava al volo mandando la palla a stamparsi sulla traversa.

Anche il Mossa è andato più volte vicino alla segnatura ma un po' per l'attenta guardia di Croci e della difesa e un po' per sfortuna, non è riuscito a giungere a segno. La squadra friulana, anche se ha fornito una prestazione al di sotto delle sue possibilità, ha messo in luce un buon repertorio. Ci sono alcuni giocatori dotati di ottime possibilità con caratteristiche di gioco veramente notevoli. Ad una buona difesa, imperniata sul «vecchio», ma sempre valido Medeot, si aggiunge un valido centrocampo e un pericoloso attacco, che si avvale di un Molinari sempre mobile, di uno Spangher molto solido e di un Morini incisivo, anche se qualche volta vaga alla ricerca della giusta posizione.

Con queste credenziali, il Mossa ha tutte le carte in regola per disputare un buon campionato e all'Alabarda Darwil vanno gli elogi per aver saputo controllare il volume di gioco degli avversari e per aver sfiorato il successo.

Gianfranco Bernes



Alabarda Darwil-Mossa 0-0. Contropiede di Primi, con Grimm in attesa contrastato a centro campo da Spangher (de Rota)

LA CORMONESE È CADUTA MALE (0-1)

Maniago irruente mantiene il primato

MARCATORI: nel s.t. all'11' Di Bon. **MANIAGO: Svecil; Centazzo M., Forneron; Della Pietra G., Facchin, Puffini; Centazzo A., Della Pietra M., Del Maschio, Di Bon, Del Ben. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlan, Maiero, Tuzzi; Mauro, De Rossi, Gaiotti, Perin, Liberale. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cormons, 22

Con una animata partita, il Maniago è riuscito a conservare il primato in classifica. La partenza è stata veloce ed ha messo subito in subbuglio la retroguardia ospite con Di Bon, Del Ben e Centazzo A. La Cormonese si è peraltro ben difesa ed ha operato qualche sporadico contropiede senza mai impensierire Svecil. L'arbitro Adami è stato più volte costretto a intervenire per frenare le azioni troppo spinte degli avversari e nel complesso è riuscito a tenere saldamente in mano le redini dell'incontro fino alla fine.

La ripresa ha registrato un avvio in sordina dei verdi locali che poi improvvisamente sono giunti a rete all'11' con un complicato calcio di Di Bon. La partita a questo punto si animava e i locali avevano sovente l'occasione di raccogliere palle preziose degli avversari che tentavano disperatamente di raggiungere il pareggio. Centazzo A., peraltro, sfoderava i suoi lodevoli interventi, e Bevilacqua d'altronde ha fatto di tutto per salvare la propria squadra da altre segnature.

L'episodio chiave si aveva comunque al 34' quando Centazzo A. sparava a rete e Bevilacqua con intervento strepitoso salvava la propria squadra da una più clamorosa sconfitta. Il Maniago durante la partita s'è dimostrato squadra vivace ed efficiente, mentre la Cormonese poco ha fatto vedere del suo gioco e della sua pericolosità. Tra i migliori del Maniago sono stati: Centazzo A., Di Bon e Del Ben. Tra le file della Cormonese sono emersi: Bevilacqua, De Rossi e Gaiotti.

Renzo Rosa

UN GOL PER PARTE AL «BAIAMONTI» CON LA MAIANESE

Pareggia la Pro Gorizia: sfruttata l'unica occasione

MARCATORI: nel secondo tempo al 17' Zucchiatti e al 21' Moimas. **PRO GORIZIA: Bandini; Moretti, Perussin; Visintin I, Marangon, Vidoz; Balaben, Sandrigo, Visintin II, Visintin III, Moimas. MAIANESE: Tomad; Floreani, Sgrazzutti; Giaiotto, Nilgessi, Zucchiatti; Riva, Zucchini, Ellero, Artico, Esente. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 22

Non ci siamo ancora signor Tomat. La sua squadra, spiace dirlo, è ancora un abbozzo di quello che potrebbe e dovrebbe essere. Gioca troppo alla sperandio.. Non ha nerbo nè verve. Non ha idee chiare e precise. E' priva di coesione fra i vari settori e nei settori stessi. Manca, in poche parole, la armonia nei suoi ingranaggi per cui ogni rotella gira a vuota sul proprio asse. Epperciò non può dare spettacolo, ma fastidio e nervosismo.

Via: Bandini è una sicurezza tra i pali. Ottimo Marangon al centro della mediana. Molto bene sa sganciarsi dalla difesa quel Moretto quando si accorge che la prima linea arranca o fatica a sfondare. Sandrigo è un avveduto centrocampista. Saettanti pure le due ali Balaben e Moimas. Ma santo cielo, nessuno di quelli che militino negli avamposti, è capace di azzeccare un tiro, da qualsiasi posizione e in qualsiasi momento, che sibili almeno di tanto in tanto attorno ai pali (meglio se fra i pali) del portiere avversario. C'è la congenita idiosincrasia del tiro a rete: ecco tutto. Si vuole ad ogni costo entrare nella rete con la palla al piede o trovare la posizione giusta e comoda. Intanto si balbetta proprio sotto area, si fraseggia, si cincischia, si lascia che i terzini avversari entrino decisi e precisi a spezzare ogni trama e a spazzare di santa ragione la propria area. Mai che dalle retrovie partissero quei lanci lunghi e insidiosi, mai, o quasi, che le ali, pur così attive, tagliassero la difesa e mettessero in azione gli uomini di centro, mai che si tentasse la soluzione personale con responsabilità.

Eppure i goriziani avrebbero potuto benissimo imitare il gioco della Maianese così semplice, sbrigativo e continuamente proiettato in avanti. Come sono pervenuti al gol gli ospiti? Con un tiro saetta da una trentina di metri di Esente che pur aveva tra i piedi un nugolo di contendenti indirizzava in porta tanto che si è visto Bandini, un po' sorpreso, respingere di pugni il bolide; ma la respinta era alquanto corta e sfortunata e la palla carambolava sui piedi di Zucchiatti al centro dell'area biancoceleste il quale con a disposizione una perfetta scelta di tempo calciava al volo e la palla incocciava prima sotto la traversa eppoi nel rimbalzo schizzava in porta. Un gol magnifico che veniva a premiare la maggior pressione e il miglior gioco espresso fino a quel momento dagli ospiti. Si era al 17' del secondo tempo.

Non di uguale fattura era invece quello dei goriziani, esattamente cinque minuti dopo. C'è stata una mischia sotto la porta del bravo Tomad creata da un tiro ravvicinato di Visintin II, corretto prontamente dalla testa di Sandrigo il quale faceva passare la palla tra le braccia protese del portiere in uscita, palla che rimbalza sulla linea bianca e veniva sospinta di testa da Moimas.

Nel primo tempo il nostro tacuino registra al 3' un corner della Pro Gorizia tirato dal suo centrattacco e non sfruttato da Sandrigo; all'8' una rete annullata dei goriziani perchè affetta di un vistosissimo fuori gioco; al 18' punizione della Maianese con Nilgessi che va di poco a lato; al 24' (gli ospiti stanno marcando la loro netta superiorità e insidiano di continuo la porta di Bandini) Zucchini si appresta ad andare a rete ma il portiere biancoceleste, supera il malinteso con Perussin, e si getta ai piedi dell'attaccante avversario.

Nella ripresa sembra che la Pro Gorizia si riprenda e si assiste a un lento declino della Maianese che culmina con la espulsione di Zucchini. Al 7' una bella triangolazione (l'unica veramente di una certa pregevole fattura da parte dei goriziani) effettuata da Moimas, Sandrigo e Balaben ma con un nulla di fatto; Ellero ricevuta da lontano una palla da Esente la gira al volo all'indirizzo di Bandini che si fa applaudire. Al 15' Balaben (sempre alla ricerca di un certo ordine fra le sue file) portatosi quasi al fondo campo sulla sinistra della porta difesa da Tomad tira ugualmente in porta, il portiere è spiazzato ma sulla linea bianca, interviene prontamente Giaiotto, e salva: un'azione questa della Pro Gorizia che avrebbe meritato un miglior successo. Dopo le due reti già descritte c'è ben poco da segnalare perchè entrambe le squadre si sono messe di buzzo buono a giocar di rimessa. Evidente poi la soddisfazione in entrambe del pareggio. Soddisfazione che mentre negli ospiti trova una certa giustificazione in quanto erano stati ridotti a dieci uomini, nei locali invece risulta un altro degli elementi riprovevoli. E sì, perchè i ragazzi della Maianese apparivano più affaticati e per di più stavano subendo una certa pressione pericolosa da quando era venuto a mancare proprio Zucchini, fra i migliori degli avanti, quindi era logico attendersi che la Pro Gorizia balzasse al comando; invece si è indugiati nel gioco alto da tennis, nelle rimesse laterali a non finire...

Aldo Priore

GIRONE «A»

I RISULTATI

Spilimbergo - *Osoppo	6-1
Cordenonese-*Sacilese	1-0
*Sandanielese-Gemonese	1-0
*A. Darwil - Mossa	0-0
Brugnera-*Manzanese	2-0
*Maniago-Cormonese	1-0
*Pro Gorizia-Maianese	1-1
*Tolmezzo-Cividalese	2-2

LA CLASSIFICA

Maniago	4	3	1	0	7
Spilimbergo	4	3	1	0	10
Mossa	4	1	3	0	4
Cordenonese	4	2	1	1	5
Sandanielese	4	2	1	1	4
A. Darwil	4	2	1	1	5
Sacilese	4	1	2	1	4
Brugnera	4	2	0	2	6
Manzanese	4	2	0	2	4
Pro Gorizia	4	1	1	2	6
Maianese	4	1	1	2	3
Cividalese	4	0	3	1	3
Tolmezzo	4	1	1	2	3
Osoppo	4	1	1	2	4
Cormonese	4	0	2	2	5
Gemonese	4	0	1	3	2

LE PARTITE DEL 29.10.1967

Spilimbergo-Sandanielese
Cormonese-Sacilese
Gemonese-A. Darwil P.T.
Brugnera-Pro Gorizia
Cividalese-Manzanese
Mossa - Maniago
Maianese - Osoppo
Cordenonese-Tolmezzo

LA COPPA AL REAL

■ Il Real Madrid è diventato il definitivo proprietario della prima Coppa d'Europa dei Campioni,

SORPRESE A RIPETIZIONE IERI AL «FORGIARINI»

VENDEMMIA DI RETI (6-1) DELLO SPILIMBERGO A OSOPPO

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Tolazzi, al 20' Liva, al 28' Mecchia; nella ripresa al 6' Sarcinelli, al 13' Riservato, al 30' Sarcinelli, al 37' Bortoluzzi. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Sartor; Bortoluzzi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Di Bernardo, Tolazzi, Sarcinelli, Liva. PRO OSOPPO: Mauro; Cobetti, Ponton; Mecchia, Franzaroli, Crist; Zaneti, Rossi, Duria, Libotto, Rigo. ARBITRO: Tamburini, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Osoppo, 22

Vendemmiata di reti colte oggi al «Forgiarini» da parte degli azzurri spilimberghesi sull'undici osovano, quest'ultimo, peraltro, ridotto subito e praticamente in dieci uomini in conseguenza a un infortunio di gioco occorso al terzino Ponton, sin dai primi minuti della gara, il quale si è soffermato sul terreno di gioco pur accusando lancinanti dolori alla gamba sinistra. Al 21', poi, dopo la seconda rete ospite, c'è stata una frase espressa in un momento di collera da parte dell'attaccante osovano Rossi, il quale pur avendo chiesto subito venia, è stato mandato anzitempo negli spogliatoi con conseguente crollo morale della compagine locale.

Con tutto ciò i nerazzurri di Vecchiarutti hanno lottato sino alla fine del primo tempo mantenendo l'esito dell'incontro nella condizione che avrebbe dato loro a sperare perlomeno in un pareggio. La sfortuna ha purtroppo avvinghiato gli osovani anche quando al 35' veniva loro concessa la massima punizione, derivata da una falciata di un difensore ospite a Duria, diretto a rete; che, peraltro, l'osovano Franzaroli, incaricato del tiro, alquanto emozionato, calciava la palla sul portiere spilimberghese.

L'incontro si è ravvivato sin dai primi minuti di gioco e, in seguito a una scivolata del bravo Mecchia, avvenuta poco fuori dell'area al 5' dava via libera a Tolazzi che, trovatosi solo davanti al portiere non aveva difficoltà a batterlo. Al 7' si riscontrava l'infortunio a Ponton, in conseguenza del quale il reparto difensivo osovano cedeva, dando così via libera agli avanti ospiti. Era lo stesso Ponton, relegato all'ala, che al 9' sfiorava il gol dell'Osoppo.

Gli ospiti approfittando delle menomate condizioni dei reparti arretrati osovani, raggiungevano al 20' il raddoppio per merito di Liva che, trovatosi solo in area, batteva facilmente il pur bravo Mauro. Prima di riprendere il gioco, l'osovano Rossi, avendo forse rilevato qualche irregolarità nella rete realizzata da Liva, si lasciava sfuggire una frase irriguardosa e il direttore di gara, lì, a due passi, mandava l'osovano anzitempo negli spogliatoi.

Da quel momento, nove uomini contro undici, crollava ogni velleità degli osovani. Anche se al 35' veniva concessa loro la massima punizione, provocata da un difensore ospite che falciava malamente in area l'attaccante osovano Duria. Il tiro, calciato da Franzaroli, alquanto emozionato, finiva nelle mani del portiere. Sfumato quindi il pareggio per i locali al 44', quando la mobile ala sinistra Liva colpiva con un forte tiro la traversa della porta osovana.

Dopo il primo tempo chiusosi in favore degli ospiti, nella seconda parte della gara, sin dall'inizio, gli ospiti mettevano in difficoltà la già provata difesa osovana e in questo frangente si aveva la seguente sequenza delle reti spilimberghesi: al 6' da un calcio dalla bandierina perveniva la palla a Sarcinelli che batteva imparabilmente Mauro. Dopo due calci d'angolo dei locali, rimasti però infruttuosi, si giungeva al 13' e stavolta era Riservato che tutto solo, batteva nuovamente il portiere locale seguito subito dopo da una seconda rete personale di Sarcinelli al 30' e poi al 37' da Bortoluzzi.

Edoardo Rizzi

CICLOCROSS

Battuto Longo a Eschenbach

Zurigo, 22

Il belga Albert Van Damme ha vinto la prima corsa internazionale di ciclocross della stagione, svoltasi a Eschenbach. Renato Longo si è classificato quarto a 31 secondi dal vincitore. Van Damme, che quest'anno ha disputato già dieci corse, ha ottenuto la settima vittoria stagionale battendo in volata lo svizzero Hermann Gretener.

CAPOVOLTA UNA SITUAZIONE CON UN TIRO DI MALFERRARI (1-0)

La Cordenonese passa sul campo della Sacilese

MARCATORE: nel secondo tempo al 10' Malferrari. CORDENONESE: De Marchi; Brun, Saccher; Marson, Gardonio, Malferrari; De Piero, Zille, Pezzot, Endrigo, Azzano. SACILESE: Gregorutti; Rossetti, Battel; Colussi, Bortolin, Simoni; Turchet, Ulian, Canton, Costantin, Brieda. ARBITRO: Munin di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 22

Un tiro di Malferrari al 10' del secondo tempo ha risolto a favore della Cordenonese una partita che all'inizio sembrava tutta dei locali. In effetti i biancorossi non hanno fatto niente per meritarsi la vittoria, macinando soltanto un gioco di centrocampo, che però non ha trovato gli attaccanti pronti a sfruttare i molti suggerimenti.

Dopo aver subito per circa mezz'ora l'offensiva della Sacilese, gli ospiti si sono spinti all'attacco con insistenza fino a cogliere il pieno risultato. Dell'intera squadra sacilese buona la difesa imperniata su un ottimo Simoni e sull'attivissimo Bortolin. Sono piaciuti anche Battel e Colussi, mentre Ulian si è impegnato a fondo per impostare un gioco in avanti senza trovare però la collaborazione necessaria per concludere.

Dopo un inizio promettente i sacilesi si sono persi in un gioco di centrocampo poco redditizio, fatto di lanci facilmente neutralizzati dalla difesa, nella quale ha spiccato il solito Gardonio. Il primo tempo si è concluso così con i biancorossi ancora all'attacco, ma senza fortuna, e soprattutto senza decisione.

Nella ripresa, al 10', l'improvvisa rete cordenonese, nata su azione, seguita da calcio d'angolo. Malferrari, appostato al centro dell'area sacilese, è stato pronto a raccogliere la palla, sfuggita ai difensori locali, e ad insaccare con un forte tiro sulla sinistra del portiere.

Subita la rete la Sacilese, invece di reagire, si è scomposta cercando di risalire lo svantaggio con azioni lente e imprecise. Gli ospiti a questo punto si sono fatti più audaci, cercando di sorprendere nuovamente la difesa, che però non ha dato altre occasioni. Dopo la seconda mezz'ora i biancorossi si sono fatti più insidiosi ed hanno mancato di poco la segnatura con due colpi di testa di Costantin, ma soprattutto con un tiro cross di Ulian, che ha sorvolato di poco la traversa a portiere battuto.

Ci si è avviati così alla fine della partita con molte scorrettezze, contenute però dal deciso intervento dell'arbitro che al 37' ha espulso De Piero, colpevole di numerosi falli. Inutile pressione finale della Sacilese, la quale non è riuscita a cambiare il risultato.

Memo Scarabellotto

I marcatori

5 reti: Ragogna (Brugnera);
4 reti: Sarcinelli (Spilimb.);
3 reti: Pezzot (Cordenonese);
2 reti: Dellavedova (A. Darwil), Dentazzo II (Maniago), Munini e Infulati (Sandanielese), Ballaben (Pro Gorizia) e Nardon (Cividalese).

Corsa in salita: più bravi i bergamaschi

Sondrio, 22

Si è svolta oggi a Morbegno, su un circuito di km. 6,770, la seconda edizione del «Trofeo internazionale Vanoni» di corsa in salita. La gara, a staffetta da squadre di tre atleti ognuno dei quali compie il circuito del percorso, è stata vinta dalla formazione bergamasca della «Rescatella»

UN RISULTATO (2-0) APERTO A MOLTE POLEMICHE

BATTUTA LA MANZANESE DA UN BRUGNERA FORTUNATO

MARCATORE: nel secondo tempo all'1' e al 35' Ragogna. — MANZANESE: Furlanich; Hlede, Petracco; Della Pietra, Cepile, Coffieri; Sello, Moro, Corolli, Cuca, Furlan. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De Re; Muzzin, Beltrame, Verardo; Fabbro, Lugo, Sburlin, Carli, Ragogna. — ARBITRO: Tomasella di Fiumicello. — NOTE: Al 2' del primo tempo Cuca viene colpito alla schiena e termina a terra dove rimane privo di sensi; trasportato all'ospedale viene accolto in grave stato di choc.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Manzano, 22

Il grave infortunio subito da Cuca all'inizio della partita è stato la soluzione dell'incontro odierno. Eliminato il pericoloso attaccante, gli ospiti hanno dapprima contenuto gli attacchi dei locali poi usufruendo dell'uomo in più sono andati a loro volta all'attacco. Altro elemento che ha determinato la sconfitta odierna della Manzanese, è stata la scarsa oculatezza dell'arbitro. Prima d'ora non ci eravamo mai permessi di criticare o elogiare l'operato della classe arbitrale, ma quanto visto oggi ci ha fatto ricredere.

Oggi l'arbitro ha dichiarato che non ha visto il grave fallo subito da Cuca e come se ciò non bastasse, prima di fermare il gioco (Cuca era a terra privo di sensi), ha lasciato trascorrere quasi tre minuti. Ha continuato nelle sue strane interpretazioni e gli ospiti si sono abbandonati a ogni sorta di scorrettezze. In certe fasi dell'incontro, sembrava che il senso sportivo fosse stato completamente dimenticato.

Ma lasciamo da parte le polemiche e veniamo alla cronaca. Si inizia e al 2' si registra il grave infortunio a Cuca. I locali quindi rimasti in dieci premono all'attacco ma gli ospiti non si lasciano sorprendere. Al 27' Furlan gira al volo un passaggio di Corolli ma la sfera finisce di poco sopra la traversa.

Nella ripresa gli ospiti partono all'attacco e vanno subito in vantaggio. All'1' Ragogna da pochi passi non ha difficoltà a battere il portiere avversario. Al 14' Moro di testa gira al volo un tiro dalla bandierina di Furlan, ma il pallone colpisce l'incrocio dei pali. Al 29' forte tiro di Della Pietra ma il portiere para. Al 35' Ragogna raddoppia da pochi passi. Un minuto dopo Furlan riprende una corta respinta di Pasquali e di testa mette a segno; l'arbitro però inspiegabilmente annulla. Su questo episodio l'incontro praticamente non ha più storia.

Dino Bolzicco

VANO ATTACCO DEI PADRONI DI CASA (2-2)

Due gol per parte in Tolmezzo-Cividalese

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Nardani, al 44' Ciroi; nel secondo tempo: al 6' Di Zorz, al 16' Fuccaro su rigore. PRO TOLMEZZO: Marzuttini (Martini); Zarabara, D'Orlando II; D'Orlando I, Puppini, Colosetti; Nadali, Fuccaro, Ciroi, Bano, Mercuri. CIVIDALESE: Grafich; Tosolini, Mezaglio; Gallo, Mulloni, Guizzo; Nardani, Tullio, D'Odorico, Di Zorz, Dorlig. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 22

La Pro Tolmezzo ha dominato territorialmente l'avversario, ma non ha saputo poi concretizzare le sue numerose azioni da rete. E' vero che Grafich era in ottima giornata ed è stato applauditissimo per i suoi molti interventi. Ma tanto a valutare la elasticità del gioco, poco varrebbe. Nel primo tempo s'è giocato di prevalenza al centrocampo dove è emerso lo esordiente Colosetti e Nardani e i volitivi Gallo e Di Zorz. Al 12' bella azione di Fuccaro che però si conclude fra le braccia di Grafich. Su azione di contropiede al 30' la Cividalese passa in vantaggio con Nardani che sfrutta alla perfezione un tiro di Dorlig. Allo scadere del tempo su punizione dal limite Ciroi intercetta la palla e spara a rete. E' il pareggio: 1 a 1.

Nella ripresa azioni continue con i locali protesi all'attacco; ma gli ospiti nuovamente di contropiede passano al 6' con Di Zorz che sfrutta un'azione di passaggio dei locali e batte imparabilmente Marzuttini. Il Tolmezzo si lancia all'attacco e pareggia al 16' con un calcio di rigore battuto da Fuccaro per fallo di mani in area. Da allora sino alla fine i tolmezzini cercano insistentemente di sfondare la porta di Grafich ma il risultato non cambia.

Fulvio Castellani

UN GOL DI MUNINI DECIDE L'INCONTRO

Partita accesa (1-0) Sandanielese - Gemona

MARCATORE: nella ripresa al 25' Munini. SANDANIELESE: Gortan; Del Fabbro, Sclaudero; Martinuzzi, Goi, Miani; Fasiolo, Lorenzini, Toppazzini, Munini, Infulati. GEMONESE: Mosolini; Rumiz, Baldissera; Comini, Pribaz, Valent; Patat, Venturini, Chiaruttini, Martina, Chiandussi. ARBITRO: Terpin, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Daniele, 22

La partita, nella sua prima fase, si era svolta regolarmente, senza segnature e tutto lasciava prevedere che anche la ripresa venisse disputata sportivamente, come si conviene tra due squadre che si rispettano, anche perchè quasi «dirimpettaie». Invece il gioco ha incominciato a divenire pesante al 5' della ripresa, allorchè due giocatori avversari si sono scontrati, finendo entrambi a terra e affidati dall'arbitro ai rispettivi massaggiatori, mentre Patat veniva espulso per aver espresso una frase irriguardosa all'indirizzo dell'arbitro.

Poco dopo, altra interruzione per un incidente di poco conto a Comini; ma la pentola bolliva, gli animi in campo erano accesi; cosicchè al 18' anche Sclaudero veniva mandato agli spogliatoi per proteste. Ora che l'equilibrio numerico in campo era ristabilito, pareva che tutto dovesse filare come l'olio, ma la rete colta da Munini al 25' e i tiri successivi, anche se sterili, di Toppazzini e di Munini, facevano riaffiorare le scorrettezze, tanto che al 30' il signor Terpin coglieva in fallo Pribaz e lo espelieva.

Il gioco continuava con fasi alterne fino al 36' in cui il direttore di gioco era costretto a intervenire ancora nei confronti di Del Fabbro per spedirlo agli spogliatoi per fallo di reazione.

Mario Job

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE B: UN TERREMOTO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Al comando una sola compagine: il Pieris L'Aquileia a un punto, staccati gli altri



ARSENALE - TISANA 1-2. Una fase dell'incontro che ha determinato la prima sconfitta della squadra triestina: un attacco degli ospiti, apparsi bravi ma tutt'altro che irresistibili, viene fermato dai difensori dell'Arsenale (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Cervignano-Gradese	0-0
*Muggesana - Gonars	2-0
*Mortegliano - Aquileia	1-1
*Ronchi - S. Giovanni	2-2
*Palmanova-Fortitudo	1-0
*Pieris-Sangiorgina	1-0
Tisana-*Arsenale	2-1
*Palazzolo-Cremcaffè	1-1

LA CLASSIFICA

Pieris	4	3	1	0	9 1 7
Aquileia	4	2	2	0	8 4 6
Arsenale	4	2	1	1	8 5 5
Gradese	4	1	3	0	6 5 5
Tisana	4	2	1	1	6 7 5
Fortitudo	4	2	0	2	9 6 4
Palazzolo	4	1	2	1	6 5 4
S. Giovanni	4	1	2	1	8 8 4
Cervignano	4	1	2	1	7 7 4
Muggesana	4	1	2	1	4 3 4
Sangiorgina	4	0	3	1	5 6 3
Ronchi	4	0	3	1	6 9 3
Mortegliano	4	1	1	2	4 7 3
Palmanova	4	1	1	2	1 6 3
Cremcaffè	4	0	2	2	3 6 2
Gonars	4	0	2	2	1 ■ 2

LE PARTITE DEL 29.10.1967

Gradese - Mortegliano
Sangiorgina-Muggesana
Aquileia - Ronchi
Fortitudo - Arsenale
Cremcaffè-Palmanova
S. Giovanni - Pieris
Tisana - Cervignano
Gonars - Palazzolo

GIUSTO IL PAREGGIO TRA RONCHI E S. GIOVANNI (2-2)

Entusiasmante rimonta degli ospiti

MARCATORI: nel primo tempo Furlan (R) al 19'; nel secondo tempo Zampa (R) al 24', Pelin (SG) al 35', Vascotto (SG) al 40'. RONCHI: Piemonte: Valentinuz, Ustulin; Pivec, Dorigo, Barbana; Furlan, Della Rocca, Fontanot, Visintin, Zampa. SAN GIOVANNI: Toppan; D'Agri, Billia; Russo, Doz, Modolo; Pittioni, Vascotto, Pelin, Quaia, Ulcigrai. ARBITRO: Fain di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 22

Un pareggio che premia le due generose contendenti. I padroni di casa, più attivi e calibrati nel primo tempo, ancora attenti nell'avvio della ripresa quando il San Giovanni è passato alla riscossa arevano al 69.o minuto di gioco, grazie ad una splendida realizzazione dello scatenato Zampa, ormai il risultato in pugno. Nessuno poteva pensare, a quel momento, che gli ospiti sarebbero riusciti a risalire la corrente.

Ed invece il San Giovanni è stato capace (e senza palesi cedimenti degli amaranto), di colmare il divario di due reti e di strappare, è doveroso sottolinearlo, con merito un pari prezioso che, al di là della giustificata delusione dei sostenitori locali, i quali già pregustavano il piacere di una meritata vittoria, premia l'avversaria triestina senza nulla togliere alle benemerenze ronchesi per l'eccellente prestazione fornita.

Più calibrata, e più insidiosa, la squadra di casa ha dato una bella dimostrazione di volontà e bravura: la sua prova è degna del massimo elogio. La squadra «amaranto» rinnovata per tre undicesimi, è apparsa spigliata, vivace, bene impostata e soprattutto in grado di sostenere uno standard di gioco redditizio, positivo. Con Fontanot, ottimo regista, Barbana e Della Rocca, pilastri del centrocampo, assieme a Pivec, buon interditore, con Zampa nella vena migliore e Furlan, appena innestato, autore di buoni spunti offensivi (ricordiamo ancora l'ottima prova del giovane Valentinuz in retrovia ed i numerosi sicuri interventi di Piemonte, «buco» a parte che rientra nel novero delle cose calcisticamente possibili, capitato anche al buon Coppan!), la squadra locale ha dato parecchi fastidi alla più esperta avversaria.

Il San Giovanni, che ha disputato un secondo tempo molto migliore del primo, ha il gran merito di aver saputo dar fondo all'entusiasmo nel momento psicologicamente più delicato della partita e mettere a profitto quel pizzico di superiorità agonistica che ha caratterizzato il forcing rossonero. Vagaia, può star contento, ha una squadra che cresce, una squadra con buon temperamento soprattutto che sa combattere fino in fondo. L'intelaiatura del San Giovanni è apparsa consistente in particolare all'attacco, dove indubbiamente egregia è stata la prova di Quaia, e buoni gli spunti di Ulcigrai e Pittioni.

In breve la cronaca delle quattro reti che un po' si assomigliano. Le prime due, da ambe le parti sono state viziate da una papera dei portieri; le altre due, autentici gioielli: Zampa, per il Ronchi, ha concluso su applaudita azione personale (dribblati Doz e D'Agri anticipato Coppan, la spericolata ala «amaranto» ha spedito nel sacco); Vascotto, per il San Giovanni, ha battuto Piemonte, deviando di testa, con un tuffo, il traversone calciato dall'angolo da Pittioni. In entrambi i casi, niente da fare per i rispettivi portieri.

La gara, sempre piacevole, movimentata, di buon livello tecnico ha avuto ancora un pregio: la correttezza e la lineare condotta arbitrale. Non è poco.

Giorgio Braulin

Il punto

Il Pieris ha preso il largo. I campioni regionali, battendo la Sangiorgina, nel primo «big-match» della stagione, sono rimasti soli sul più alto piedistallo della classifica. Che sia la fuga buona? Una risposta dovranno fornirla i prossimi turni. Al primo scatto non hanno saputo tenere le ruote nè l'Arsenale (sconfitto in casa dal Tisana a conclusione di una partita che nel finale si è tinta di giallo), nè l'Aquileia, che non è andata più in là della spartizione della posta sul terreno del Mortegliano. Pieris punti 7, Aquileia punti 6, Arsenale, Gradese e Tisana punti 5. Questa la situazione nei quartieri alti della graduatoria dopo quattro giornate. Il «colpaccio» più grosso è indubbiamente quello realizzato dall'undici di Latisana

La Fortitudo, costretta alla resa sul terreno del Palmanova, che non aveva ancora mai vinto e sino a ieri mattina reggeva il fanalino di coda, si è lasciata scappare una grossa occasione per rimanere nel gruppetto d'avanguardia. Lo stesso discorso vale per il Palazzolo, che alle prese con il Cremcaffè ha dovuto accontentarsi del pareggio. Un po' d'ossigeno anche per i giallorossi triestini, che con il punticino racimolato ieri non si trovano isolati in coda al gruppo ma spartiscono l'ultima poltrona con il Gonars, battuto a Muggia con il più classico dei punteggi.

Il Cerviganno, alle prese con un «derby», questa volta contro la Gradese, ha dovuto accontentarsi di un punto. Ancora imbattuto in trasferta il San Giovanni, che ieri ha pareggiato a Ronchi.

I marcatori

6 reti: Piccoli (Palazzolo);
4 reti: Olivo (Tisana), Vettorello (Aquileia), Cerebuch e Bazzarra (Fortitudo), Fusetti (Arsenale) e Benotto (Pieris);
3 reti: Celia (Pieris) e Fagnini (Sangiorgina);
2 reti: Modolo e Ulcigrai (S. Giovanni), Sgobbi (Aquileia), Ceppa e Carone (Arsenale), Caporale (Cervignano), Maricchio e Degrassi I (Gradese), Uneddu (Cremcaffè), Stradi (Muggesana), Zampa (Ronchi)

DUE ERRORI DELLA DIFESA E PRIMA SCONFITTA DELL'ARSENALE (2-1) OPPOSTO AL TISANA

Conclusione con zuffa generale

MARCATORI: primo tempo al 17' Minut; al 35' Fusetti secondo tempo al 38' Bigot II. ARSENALE: Savarin; Carone I, Coassin; Ellini, Pescatori, Chiaruttini; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Urcioli, Carone II. TISANA: Toso; Pizzolito, Pines; Bigot I, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigot II, Olivo. ARBITRO: Turchet di Porcia.

E' finita con una zuffa generale: giocatori che se le davano di santa ragione, dirigenti che, nel vano tentativo di evitare il peggio, si erano anch'essi trovati coinvolti nella rissa, mentre il pubblico assisteva disgustato all'indegna gazzarra e l'arbitro, assai poco dignitosamente, tagliava la corda, dirigendosi verso gli spogliatoi dopo aver fischiato la fine, per lui regolare, della contesa.

Questo il triste spettacolo cui ci è stato dato di assistere alla conclusione di un incontro che pure, fino a quel fatale momento (mancavano 2' al termine) si era sviluppato piacevole e senza aver dato origine a incidenti di una consistente gravità. A far bruciare la miccia è stata una sproporzionata reazione di Sell a un fallo commesso nei suoi confronti da un difensore triestino, quando appunto mancava poco alla chiusura e il Tisana stava conducendo con una rete di vantaggio sui padroni di casa. Poi tutti hanno perso il controllo dei nervi e le colpe di quanto è successo dopo quel fallo vanno addossate sia ai giocatori dell'Arsenale, già coi nervi a fior di pelle per essersi visti negare un calcio di rigore alla mezz'ora della ripresa per un pacchiano fallo di mani di Pines, sia a quelli del Tisana, dirigenti compresi, per non aver saputo intervenire a placare le ire dei neroverdi che avevano assunto la veste di vittime della circostanza.

Ma la maggior responsabilità va attribuita al direttore di gara che, anzichè imporre la sua autorità in un così delicato frangente, ha preferito l'ingloriosa ritirata. All'inizio dei fattacci il tempo non era ancora scaduto; quindi si sarebbero dovuti giocare almeno due minuti di ricupero; il che non è stato fatto, nonostante le proteste degli interessati. Le forze dell'ordine, sia pure presenti in numero ristretto, chissà perchè non sono intervenute per cercar di sedare la mischia. Lo faranno poi, a giocatori già rientrati negli spogliatoi per prevenire ulteriori più gravi incidenti.

Uno spettacolo comunque da dimenticare in fretta e che vogliamo sperare non abbia più a ripetersi sulle scene del calcio dilettantistico cittadino.

Giallo a parte, e riportato il discorso sul piede del solo sport, non andiamo errati nell'affermare che questo primo insuccesso di campionato dell'Arsenale va ascritto più a demerito dello stesso che non alla effettiva forza degli avversari. Le due reti messe a segno dai friulani, infatti, sono il frutto di due, inspiegabili errori della difesa dei locali che non ha saputo controllare a dovere le azioni degli avanti avversari.

L'Arsenale dispone di un gioco veloce che tende a far leva sulle ottime capacità di manovra di Urcioli, il migliore degli attaccanti e che ha disputato una partita eccellente, ben coadiuvato nelle fasi offensive da Fusetti e da Lo Duca; registrato a dovere il centrocampo, la formazione di Schillani incorre ancora troppo spesso in pericolose distrazioni nel reparto arretrato che spesso contribuiscono a causare momenti di squilibrio in quel settore. Tutti mali comunque cui si può rimediare imponendo a Carone I e soci una maggiore attenzione e, soprattutto un minor orgasmo in occasione di quelle che loro considerano le errate decisioni degli arbitri.

Una sconfitta anche se subita in casa propria non deve far testo, anzi, deve servire da esperienza per quelli che saranno i più difficili impegni di campionato.

Il Tisana ha avuto il pregio di non lasciarsi incantare dalla... classifica dell'avversario. Ha giocato un'onesta partita rendendosi più volte pericoloso sotto la rete arsenalotta e controllando, grazie alla consumata esperienza dell'anziano quanto correttissimo capitano-allenatore Valentinuzzi, l'intera area difensiva. Soban, Minut e Olivo sono stati i più insidiosi elementi nella prima linea, mentre Pizzolito, un terzino di appoggio alle fasi offensive, e Bigot I si sono eretti a pilastri praticamente insuperabili di fronte alle manovre di offesa dei padroni di casa.

La cronaca in sintesi. Iniziativa all'Arsenale che si installa subito nella metà campo del Tisana, ma sono invece i friulani a passare in vantaggio per primi. Al 17' Olivo batte una punizione dal limite dell'area sul lato sinistro, la palla giunge a Minut che, liberatosi da Coassin batte con un pallonetto Savarin, rendendo vana l'uscita di quest'ultimo. Pareggio al 35': Urcioli, dalla sinistra fa pervenire la sfera, con un lungo traversone, sulla destra a Slobez che stanga a rete; tentativo di parata di Toso che però respinge corto sui piedi di Fusetti. La fucilata del centravanti non perdona. Insiste l'Arsenale ma, nonostante alcune azioni pericolose, non riesce ad andare a bersaglio.

La ripresa appare subito meno brillante dei primi 45' di gioco. Azioni alterne con puntate di alleggerimento del Tisana e con l'Arsenale sempre proteso alla ricerca della vittoria. Al 30', Urcioli, a conclusione di una delle sue tante funamboliche azioni crossa al centro, ma Fusetti non è pronto a raccogliere. Un minuto dopo in una ennesima azione dell'Arsenale sotto la porta del Tisana un difensore (ci è sembrato Pines) commette fallo di mani in piena area. Il signor Turchet anzichè assegnare il calcio di rigore a favore dei locali fa battere una punizione contro gli stessi per carica di un attaccante triestino ai danni di un avversario.

Al 38' la rete della vittoria del Tisana: Pines batte una punizione a tre quarti di campo, la palla giunge a Bigot II che, mal controllato, con una mezza girata sancisce la sconfitta per i suoi colori. Poi la partita si avvia su un binario di equilibrio e quindi a 2' dal termine il giallo già descritto.

Luciano Golinelli

UN INCONTRO EQUILIBRATO

Palazzolo - Cremcaffè 1-1

MARCATORI: nella ripresa all'8' Piccoli, al 13' Starz. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanelli; Feretti, Ciprian, Zanzaro; Piasentin, Piccoli, Fadon, Biasioli, Bertoletti. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Fontanot; Polli, Angileri, Del Bianco; Uneddu, Saule, Starz, Curbolo, Gamboz. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 22

Piacevole incontro oggi al comunale di Palazzolo e risultato equo. Ambedue le squadre miravano a un risultato positivo dopo le secche sconfitte subite domenica scorsa e se il Palazzolo non è riuscito a ottenere la vittoria, ciò si deve non solo a errori di qualche attaccante, ma soprattutto alla lodevole prestazione dei triestini che hanno ampiamente dimostrato di valere più di quanto la posizione in classifica non dica.

Una bella squadra senza dubbio il Cremcaffè, bene impostata nei vari reparti: solida in difesa, registrata a centro campo da un ottimo Curzolo e pericolosa all'attacco. Un capitolo a sè ha costituito in questa partita il confronto diretto fra Gamboz e Mazzolo, il giovane terzino palazzolese che di partita in partita sembra migliorare le sue qualità.

Il Palazzolo non ha ancora trovato il necessario equilibrio tra i vari reparti. Questi scompensi però sono senz'altro destinati a scomparire e per ora basta ai locali un attaccante come Piccoli: uomo gol dei padroni di casa. Anche oggi infatti la rete palazzolese porta la sua firma, oltre a un palo colpito su punizione.

Il primo tempo, pur piacevole, non registra azioni pericolose per gli estremi difensori. Il secondo tempo è iniziato a spron battuto dai locali, i quali si portano in vantaggio all'8' in seguito a una veloce azione iniziata da Piasentin e proseguita da Fadon che serve Piccoli: la mezz'ala con la consueta freddezza precede l'uscita di Manfredi e porta a sei il suo bottino personale in questo campionato. Subito dopo Bertoletti manca a porta vuota una grande occasione per raddoppiare. Al 13' il pareggio dei triestini per merito di Starz che sorprende la difesa locale con un tiro da fuori area.

Aldo Pizzali

PROVA POSITIVA DEI LOCALI

Mortegliano - Aquileia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Faidutti; nel secondo tempo al 31' Tortolo. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Del Gobbo II, Tirelli; Beltrame, Tonetti, Modonutti; Feruglio, Faidutti, Bertoldi, Franco. Cornacchini. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Zampar; Tortolo, Folla, Ballaminut; Barbana, Bergamasco, Vettorello, Sgobbi, Pief. ARBITRO: Fonda di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 22

Il Mortegliano non è riuscito andare oltre il pareggio nell'incontro casalingo che lo poneva di fronte all'Aquileia, ma si può ben dire che l'undici di casa ha fornito una prova positiva. Infatti, si deve rilevare che, oltre al giovane centravanti Tirelli, recentemente ceduto alla Spal, i biancorossi del prof. Della Vedova lamentavano l'assenza di alcune valide pedine come Gori e Corrubolo, per cui l'allenatore Ferro ha dovuto rivoluzionare i ranghi, inserendo ben tre nuovi acquisti, dai quali è venuta la lieta sorpresa di un loro felice esordio, specie da parte di Feruglio. Tra i morteglianesi una citazione particolare si meritano pure Del Gobbo I, autore di alcuni interventi che hanno avuto del prodigioso e Tonetti, una vera muraglia. Fra gli aquileiesi si sono notati Moderz e Vettorello.

Gli aquileiesi partono di scatto, ma i locali sanno affrontarli bene. Gli attaccanti locali rispondono con una serie di attacchi e al 18' segnano la rete con un preciso rasoterra di Faidutti. Alcuni minuti più tardi il Mortegliano sfiora il raddoppio con Feruglio che, libero, calcia sul portiere, dopo una lunga fuga in contropiede. Verso lo scadere del primo tempo Del Gobbo I è costretto a salvarsi mandando la palla in calcio d'angolo, su un forte tiro di Szobbi.

Nella ripresa, mentre i locali accusano un calo, soprattutto in Faidutti, gli ospiti si proiettano all'attacco e al 31' raggiungono il pareggio con un tiro di Tortolo. I giocatori del Mortegliano ridotti in dieci per l'infortunio occorso a Cornacchini, non hanno più la forza di contrattaccare e l'incontro si chiude con un pareggio.

Ado Faidutti

Regionale allievi

I RISULTATI

Girone «A»	
*Esperia - Maniago	4-0
*Julia - Valvasone	1-1
*Porcia - Pordenone	1-1
*Udinese - San Gottardo	4-2
Girone «B»	
*Aquileia - Vermegliano	1-0
*Sangiorgina-Or. S. Michele	4-1
*Staranzano - Ponziana	1-1
*Triestina - Sanrocchese	1-1

LE CLASSIFICHE

Girone «A» — Pordenone e Porzio p. 5; Udinese p. 4; Valvasone ed Esperia p. 3; Don Bosco e Julia p. 1; Maniago e San Gottardo p. 0.

Girone «B» — Triestina p. 5; Monfalcone, Staranzano e Sangiorgina p. 4; Ponziana p. 3; Sanrocchese e Aquileia p. 2; Or. S. Michele e Vermegliano p. 0.

A RITMO CONTENUTO LA MUGGESANA BATTE IL GONARS (2-0)

BELLE LE RETI IL RESTO NOIA

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Stradi; nel secondo tempo al 45' Stradi. MUGGESANA: Ellero; Montanari, Vivoda; Borroni, Derossi, Mamilovich; Pugliese, Degrassi, Bubnich, Consonni, Stradi. GONARS: Piu; Bruno, Sattolo; Del Mestre, Vicedomini, Ferro; Franz, D'Odorico, Ciroi, Carlet, Bodai. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 22

Entrambe le reti sono state realizzate da Stradi, che si è posto in luce anche oggi come il migliore uomo in campo per la Muggesana. La prima, al 10', su una palla in profondità che Consonni, anzichè tirare gli ha servito su un piatto d'oro; la seconda ormai in «zona Cesarini» (per la verità si giocava già nel ricupero) gli è stata servita ad un palmo dalla linea bianca della porta da un cross di Bubnich e da un'indovinata deviazione di Pugliese. Due ottime reti, imparabili, che serviranno forse a dare la spinta di avvio alla squadra verde-arancio di Mondo, finora costretta a segnare il passo.

La partita in sè ha detto ben poco, e tranne qualche sprazzo come nel primo quarto d'ora, in cui sembrava destinata a mostrare cose egregie, è svanita nel nulla; poi, il gioco si è infittito sempe più di falli e di passaggi imprecisi, con conseguenti improvvisi e continui cambi di fronte.

Nella ripresa c'è stato qualche tentativo di rianimare l'incontro piuttosto anemico con alcuni contropiedi, che si sono rivelati però infruttuosi. Oltre al già citato Stradi hanno dato un buon apporto alla squadra l'infaticabile Derossi, il libero Mamilovich e gli avanti Bubnich, sempre ben marcato da Del Mestre, e Consonni. Nella formazione ospite il vero animatore dell'attacco si è dimostrato la mezzala Carlet, mentre il centravanti Ciroi ha preferito giocare arretrato. E' stato proprio Carlet a tentare ripetutamente con tiri fortissimi, imitato in questo dall'esperto terzino Sattolo, buono in attacco come nel suo ruolo di difensore. Del Mestre e Vicedomini hanno ostacolato non poco le azioni, portate nella loro area, e non sarebbe giusto imputare loro le reti incassate.

La Muggesana ha realizzato otto calci d'angolo contro i quattro degli ospiti.

La cronaca: già al 1' Stradi aveva tentato la rete, e il tiro era sttao liberato provvidenzialmente da Ferro. Al 10' la prima rete per i locali: tenta subito la rimonta il Gonars con un tiro di Carlet fuori bersaglio. Qualche minuto più tardi Carlet tenta nuovamente con un tiro più pericoloso per Ellero: un rasoterra a filo montante, che il portiere muggesano salva a stento. Al 25' Borroni, ottimo rifornitore della prima linea, e a tratti uomo di punta, si porta in attacco, ma conclude fuori. Al 31' Ciroi batte un calcio d'angolo e Carlet spara troppo alto. Prima del riposo ritenta ancora una volta Borroni, ma ripete il tiro impreciso di prima. La ripresa inizia con un ritmo più fiacco e il gioco viene frazionato continuamente. Al 10' Bubnich arriva con il pallone in area, ove si riscontrano ben due falli di mano, e più evidente il secondo, quello del terzino Sattolo, falli che non vengono però rilevati dall'arbitro. Al 13' per un soffio Stradi non infila nuovamente la porta di Piu, cogliendo dalla destra un cross di Pugliese e mandando la sfera sulla traversa.

L'incontro si rianima nuovamente sul finale. Al 38' Consonni batte un calcio d'agolo, e quando la sfera ha attraversato tutta la luce della porta, Borroni tenta il tiro decisivo, ma Piu respinge di pugno. Al 45' Bubnich batte un calcio di punizione, che Piu para. Il portiere isontino respinge ancora un ennesimo tentativo di Stradi, ma poi, a tempo abbondantemente scaduto, giunge la seconda rete di Stradi a confermare la vittoria ormai scontata dei locali.

Enzo Deluchi

ACCONTENTA TUTTI LO 0-0 TRA CERVIGNANO E GRADESE

Partita tirata dall'inizio alla fine

CERVIGNANO: Ferfoglia; Tibalt, Toros; Rosin, Mazzolini, Pascoli; Battistini, Caporale, Iucca, Zambon, Maran. GRADESE: Pozzetto; Clama, Pinatti; Lugnan, Martincich, Di Mercurio; Vecchiatto, Peressini, Troina, De Grassi, Maricchio. — ARBITRO: Fini di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 22

Per quanto ottobre abbia regalato una magnifica domenica di sole che invitava alle scampagnate e alle gite, il pubblico delle grandi occasioni, valutato a circa 1500 persone, ha affollato gli spalti del comunale cervignanese: degna cornice all'attesissimo derby tra la Gradese e Cervignano. E il pubblico non è rimasto deluso, perchè ha potuto assistere ad una partita avvincente e interessante, nella quale le due compagini hanno dato vita a splendide e alternate fasi di gioco, contenute, quasi per puro caso, in un risultato ad occhiali.

Le due squadre, che non si incontravano da oltre cinque anni, si sono date battaglia con foga ed energia, conducendo azioni combattute e veloci, a tratti anche arroventate, che non sono però mai degenerate in rissa, grazie al alto senso sportivo dei ventidue atleti in campo.

Il derby si è risolto a reti inviolate ed il risultato di parità è esatto in quanto nessuna delle due contendenti meritava di vincere. Tuttavia la Gradese, soprattutto nella ripresa, ha cercato con decisione di battere i rivali giallobiù, mettendo in mostra maggiore elasticità e dinamismo, ma non ha saputo cogliere i frutti di tale superiorità: un po' per la troppa precipitazione dei suoi avanti, un po' perchè Farfoglia ha salvato il risultato in almeno due occasioni. L'esito della contesa comunque accontenta i granata gradesi che permette loro di continuare imbattuti i campionato.

Il Cervignano per contro ha giocato meglio nel primo tempo. Bene in difesa e padrone del centrocampo ha svolto numerose azioni dominando nettamente; ma anche la compagine giallobiù, che non è riuscita a segnare, deve rammaricarsi dei suoi attaccanti che non hanno agito con molta precisione nel momento di concludere. Nella ripresa i padroni di casa sono calati di tono, anche perchè gli ospiti hanno premuto l'acceleratore. In definitiva le due squadre non si sono superate perchè le forze in campo erano equamente distribuite e ben registrate in ogni reparto. Nel proseguimento del campionato sia la Gradese che il Cervignano sapranno senz'altro valorizzare le loro eventuali possibilità.

Fatte queste osservazioni vediamo brevemente i fatti più salienti dell'incontro odierno. Nelle file del Cervignano si sono particolarmente distinti il portiere Ferfoglia, autore di brillanti interventi, il terzino Tibalt, lucido nell'interrompere le trame ospiti, ed il vecchio ma pur sempre valido Toros, il cui apporto è stato determinante per la sua squadra. Buone anche le azioni di Zambon, che specie nei primi minuti di gioco si è reso promotore di azioni suggestive. Entusiasmante si è dimostrata la gara disputata da Battistini, ala debuttante. Fra gli ospiti sono emersi Pinatti e Lugnan, valide difese granata nonchè le mezze ali Peressini e De Grassi, infaticabili nel gioco di spola. Comunque tutti i ventidue atleti in campo meritano un elogio. Ottimo l'arbitraggio del signor Fini.

Franco Sandri

BATTUTO L'UDINESE

■ In una riunione di pugilato svoltasi stasera a Noventa Padovana, il super welter Luciano Sarti ha battuto l'udinese Mario Bacchetti ai punti in otto riprese. Il successo del pugile padovana, imbattuto dopo un anno di professionismo, è stato di stretta misura. Il risultato: pesi superwelter: Luciano Sarti (Padova), kg. 71,800 batte Mario Bacchetti (Udine) kg. 71,300, ai punti in otto riprese.

IL PIERIS SUPERA PER 1 a 0 LA SANGIORGINA

Vittoria scontata ma difficile

MARCATORE: al 15' Benotto. PIERIS: Biasizza; Pausca, Indri; Ceccon, Bazzeu, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Zuppè, Cellia. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Marega; Basaldella, Bigotto, Nali; Coltello, Ferrara, Marchiol, Buttò, Fagnini. ARBITRO: Derin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 22

Lo scontro fra le due vecchie rivali, ambedue certamente chiamate a recitare un ruolo di primissimo piano nel girone B del campionato in corso, si è concluso con la meritata vittoria dei padroni di casa. Come era nei pronostici, non è stata una vittoria facile, d'altronde lo dimostra il risultato, che però avrebbe potuto essere anche più vistoso se gli attaccanti pierissini, forse troppo precipitosi, non avessero sciupato banalmente, specie nel primo tempo, a conclusione di una serie di belle azioni in linea, alcune facili occasioni da gol.

La prima mezz'ora di gioco, è di netta fattura pierissina: ritmo sostenuto, gioco brillante, azioni in profondità e intenso lavoro della difesa friulana, dimostratasi ottima per stroncare le continue e pericolose azioni dei campioni regionali. Se non ci fossero stati indugi nella linea attaccante pierissina, almeno tre delle numerosissime azioni avrebbero potuto concludersi positivamente.

Nella ripresa il gioco cambia. La Sangiorgina cerca la via del pareggio e si fa più aggressiva. Ma tutte le sue azioni vengono stroncate sul nascere e Biasizza non viene mai impegnato seriamente. In questo scorcio di tempo la Sangiorgina si rivela molto forte a centrocampo, mentre i pierissini si fanno spesso antecipare.

La Sangiorgina si è rivelata una squadra forte e robusta e farà certamente parlare di sè tra non molto, e cioè quando tutti i suoi reparti, e soprattutto la linea attaccante (oggi ancora slegata), troveranno la giusta carburazione.

La cronaca della partita è breve. Già al secondo minuto dell'inizio, dopo una velocissima azione, Cellia serve Benotto che di testa sbaglia per un soffio. Al 9' e al 14' è Cellia che non realizza su due facili azioni. Al 15' Benotto porta il Pieris in vantaggio con una brillante azione personale. Al 35' della ripresa un colpo di testa di Zoppè passa di poco sopra la traversa. Al 37' Bigotto manda al lato un rigore fischiato dall'arbitro con mani di Bazzeu. Dei pierissini si sono distinti Cecconi e Pausca, mentre Zuppè merita una citazione per aver voluto giocare, pur essendo convalescente da un attacco influenzale. Dei friulani ottima in blocco la difesa ed i mediani.

L. R.

PRIMA VITTORIA

Palmanova - Fortitudo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Bucchini. PALMANOVA: Colzani; Tortolo, Franz; Gon, Sdrigotti, Bon; Pavinato, Bucchini, Cecotti, Turri, Lodola. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Celant; Barbiani, Lando, Cerebuch; Degrassi, Godas, Bazzara, Di Giorgio, Drioli. ARBITRO: Rossi di Porcia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 22

Finalmente la prima vittoria per le maglie amaranto e la prima vera soddisfazione per i tifosi palmarini che da tre domeniche erano a bocca asciutta e masticavano amaro.

Quest'oggi i palmarini con un ritmo di gara veloce e sorprendente sono stati i veri protagonisti dell'incontro: avevano di fronte un avversario che ha manovrato, ogni tanto pericolosamente, qualche azione in contropiede ma non è riuscito mai a intrappolare la granitica difesa dei padroni di casa. Un merito di questo, oltre ai singoli uomini, va anche all'aver saggiamente spostato l'infaticabile Sdrigotti al congeniale ruolo di stopper, lasciando quello di libero a Gon e portando in difesa a fianco di Franz un Tortolo spedito.

Il Palmanova ha denotato una maggiore tenuta di gioco. Tutte le volte che Turri ha voluto troneggiava al centro campo e avrebbe potuto portarsi a casa un bottino ben più cospicuo se la sfortuna e l'indecisione non gli avessero giocato più di qualche tiro birbone.

Chi ancora una volta si è mostrato all'altezza della situazione è stato Bon. L'attacco ha lasciato ancora a desiderare, perchè ha disperso alle stelle un sacco di tiri a rete, sprecando troppe volte palloni già belli e pronti, che neppure la bravura di Ciliberti avrebbe potuto fermare se fossero stati diretti con decisione e precisione nella rete rossoblù. Ma a onore degli attaccanti palmarini vogliamo dire che abbiamo potuto vedere, contrariamente a quanto osservato nei primi incontri, un Bucchini più oculato e meno intempestivo che spesso andava alla ricerca del compagno, e che una volta completo nella preparazione tornerà a essere il Bucchini dei vecchi tempi, specie quest'anno che ha al suo fianco quel Cecotti con cui ha giocato lo scorso campionato; visto pure un Cecotti ancora legato, ancora troppo personale e un po' spaesato che però fa già intravedere i numeri brillanti e che possiede scatto e senzo del pallone. Se gli amaranto continueranno a migliorare il ritmo dell'attacco vedremo il tandem Cecotti-Bucchini che si renderà pericoloso per molte squadre. Tutto sommato un Palmanova che non ci è dispiaciuto.

I muggesani hanno azionato di contropiede cercando inutilmente lo spiraglio necessario per passare, ma anche per loro sfortuna e imprecisione hanno assecondato la sicurezza della difesa palmarina imperniata su Gon che sa dirigere con magistrale precisione i suoi uomini. Ciliberti è un portiere che ha molti numeri al suo attivo e davanti Bazzara ha fatto più di quanto poteva per creare la confusione a suo vantaggio in area amaranto, ma il netto divario di classe fra le due antagoniste ha dato ragione al Palmanova.

Si parte con i muggesani che mettono il capo in area amaranto. Al 5' Di Giorgio rovescia alla propria estrema sinistra che in corsa spara un bolide su Calzani, il quale però non si fa sorprendere. Turri e Bon tentano la via della rete e quindi, alla mezz'ora, Turri al volo colpisce la sfera che vola a fil di palo. Ancora Bucchini, Lodola e Cecotti a turno si incaricano di perdere l'occasione per segnare.

Ripresa un po' meno veloce, ma pur sempre in mano al Palmanova. Sarà al 25' che i palmarini imbastiranno l'azione del gol. Lodola cerca la rete muggesana con una cannonata ma Bucchini devia con intelligenza il pallone e batte imparabilmente Ciliberti. Sul vantaggio conquistato il Palmanova torna all'attacco. Continuano le azioni delle punte palmarine tra le quali si inseriscono ogni tanto, con pericolose scorrerie in contropiede, Bazzara e soci. Al 40' Lodola si mangia una rete e ripete lo sbaglio un minuto dopo. L'incontro si chiude con applausi a Ciliberti che para un bolide di Turri.

Mario Grabar

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Aquileia - Manzanese	1-0
*Cividalese - Maniago	1-0
*Cormonese-Palazzolo	1-0
Pro Gorizia-*Monfalcone	3-2
Pordenone-*Sangiorgina	6-0
*Triestina-Rupingrande	0-0
*Udinese-Cervignano	3-0
Riposa: Sacilese	

LA CLASSIFICA

Pordenone	4	3	1	0	13 4 7
Pro Gorizia	4	3	1	0	6 3 7
Udinese	3	3	0	0	11 0 6
Cormonese	4	2	2	0	4 2 6
Monfalcone	4	2	1	1	13 5 5
Cividalese	4	2	1	1	4 3 5
Sangiorgina	3	2	0	1	3 7 4
Aquileia	4	1	1	2	4 6 3
Manzanese	2	1	0	1	2 1 2
Maniago	4	0	2	2	2 4 2
Sacilese	3	0	2	1	2 8 2
Triestina	4	0	2	2	1 4 2
Cervignano	3	0	1	2	1 10 1
Rupingrande	4	0	1	3	3 8 1
Palazzolo	4	0	1	3	3 7 1

LE PARTITE DEL 29.10.1967

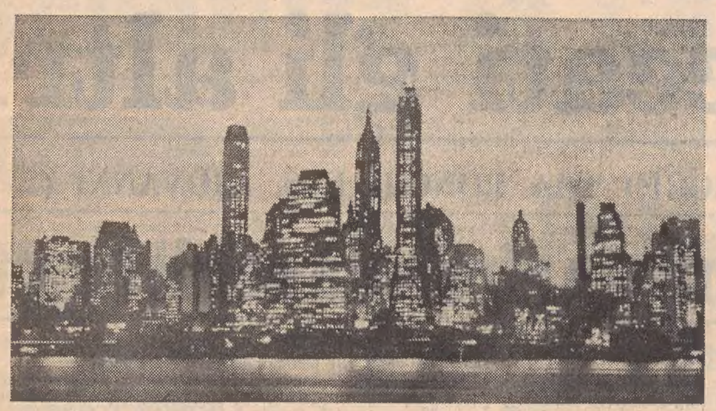
Maniago-Cormonese
Manzanese-Rupingrande
Palazzolo-Aquileia
Pordenone-Triestina
Cervignano-Sangiorgina
Pro Gorizia-Udinese
Sacilese-Cividalese
Riposa: Monfalcone

Riuniti a Bormio gli azzurri dello sci

Sondrio, 22

Le squadre azzurre dello sci alpino sono radunate da oggi a Bormio per un periodo di preparazione atletica che durerà fino al 28 ottobre. Alla guida del preparatore Hubert Fink vi sono due squadre «P. O.», maschile e femminile delle quali fanno parte, fra gli altri, Giuseppe Compagnoni, Felice Denicolò, Claudio De Tassis, Giovanni Dibona, Ivo Mahlknecht, Carlo Senoner, Marisella Chevallard

Suggerimenti per una casa più bella



collezione tecniform

Dal prossimo mese nei negozi Dorligo si troverà esposta la collezione Techniform che presenta in Italia, su licenza della Interdesigns Ltd. di New York, la serie Directional Designs progettata da Kipp Stewart. Nati negli Stati Uniti, questi mobili esprimono il piacere di vivere in ambienti attuali e molto accoglienti, pensati per l'uomo, per la sua famiglia e per i suoi amici: mobili che sono già stati entusiasticamente accolti nelle principali città italiane. Kipp Stewart ha disegnato questa serie preoccupandosi di ottenere dei risultati di funzionalità e di confortevolezza, al di fuori di tendenze di moda e di avanguardia.

ARREDAMENTI DORLIGO

VIA CARDUCCI N. 19 — VIA DELLA SORGENTE N. 4



il calore di un camino...

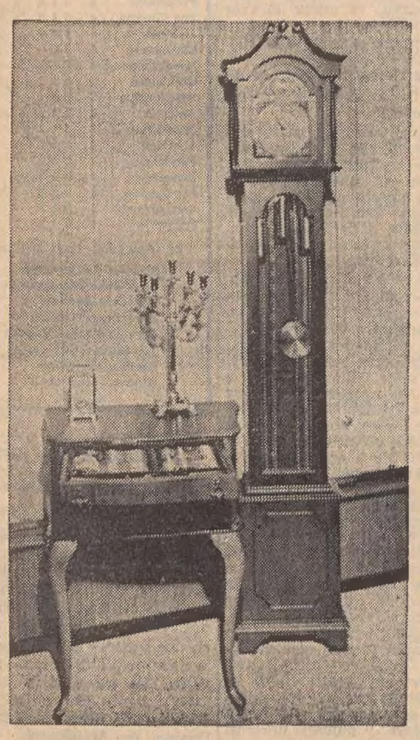
Il camino in questi anni è tornato di moda. Rifiorisce il gusto di radunarsi — con la famiglia, con gli amici — attorno al focolare. Il guizzante bagliore della fiamma, lo scoppiettio gaio della legna invitano alla distensione, alla lettura, alla conversazione pacata. Il che, tutto sommato, è un aspetto molto civile del vivere. Naturalmente, le occasioni per accendere il fuoco sotto i ceppi non sono tantissime: e per la maggior parte dell'anno il camino resta lì inutilizzato. Inutilizzato però non inutile: perchè se ben costruito — non ha importanza se all'antica o alla moderna — assolve sempre una sua funzione nell'arredamento. Anche quando è spento, insomma, il caminetto riesce a sprigionare egualmente tutto il suo calore.

Il caminetto brevettato **SUPERFIRE** costituisce la parte interna, cioè la parte funzionante del caminetto. Il principio cui si ispira permette di avere effettivo riscaldamento, perfetto funzionamento, condizionamento d'aria nel locale.

Caminetto **Superfire**

Vendita:
Via del Ghirlandaio, 10 - Trieste - Telef. 44515

Un orologio a pendolo e un mobiletto in stile danno un tono inconfondibile alla vostra casa...



Le pendole hanno beneficiato, come un mobile vero e proprio, di vari sviluppi e decorazioni: si hanno pendole di linea severa, di stile solenne, o di stile elegante e capriccioso. La Gioielleria Marcuzzi tra la vasta produzione ha scelto i modelli esteticamente più validi e tecnicamente più perfetti: potrete ammirarli nel suo negozio di viale XX Settembre assieme ai mobiletti in stile per la posateria in argento.

MARCUZZI viale XX settembre 7

---

fedele: forme moderne per l'illuminazione

CI 67



TAPPETI IN FIBRE SINTETICHE Meraklon Leacril Nylon ...e niente paura!

Tappeti e corsie di qualità eccezionali, di facile manutenzione, lavabili, non assorbono macchie. Impareggiabili nell'arredamento moderno e prodotti in assortimento di tinte e disegni classici e moderni.

«Moquette» in fibre sintetiche: silenziosità, confortevolezza, praticità. Un lusso facile per conquistare un bene ormai difficile: l'isolamento da rumore!

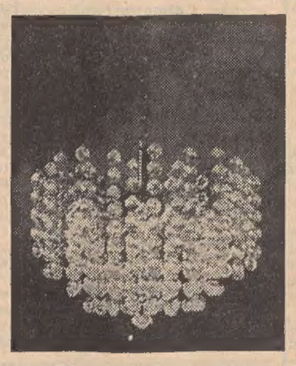
a.r.p. ITALPLAST

TELEFONO N. 95-919 PIAZZA OSPEDALE, 6
CENTRO MATERIE PLASTICHE PER L'ARREDAMENTO

---

lampade per ogni tipo di arredamento

CLASSICHE - IN STILE - MODERNE



V.A.M.E.T.

VIA CRISPI, 40

«il mese del salotto»



IL CONSORZIO ARTIGIANI «ARREDAMENTI TRIESTE»

comunica al gentile pubblico di aver deciso di allestire per il prossimo mese di novembre una «mostra del salotto»: la gentile clientela troverà un assortimento della migliore qualità ai prezzi migliori. Visitateci!

ARREDAMENTI TRIESTE

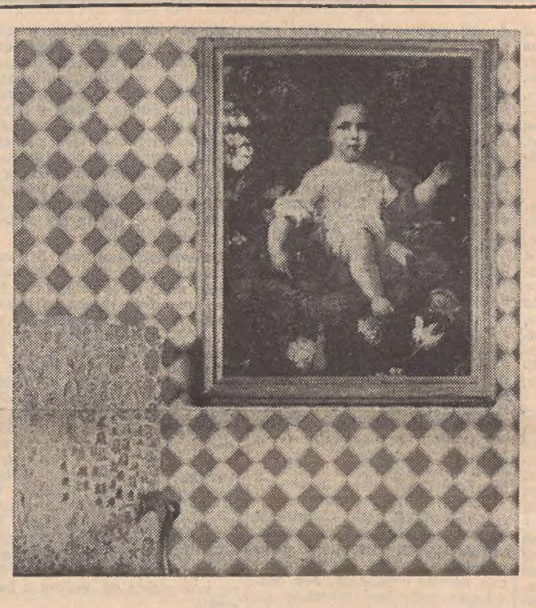
VIA SETTEFONTANE, 74



- MOSTRA permanente dell'arredamento della stanza del bambino
- TUTTO per la futura mamma e per il suo bambino

LA CICOGNA

VIA CARDUCCI, 15



ciano

le belle pareti in carta

VIALE XX SETTEMBRE 38/b

E' possibile che a Trieste la presenza di un moderno e attrezzato negozio abbia in un certo senso influenzato un costume? Un fatto è certo: da quando la ditta CIANO opera all'insegna dello slogan «le belle pareti carta» si è riscontrato un incremento nell'impiego di questo bellissimo materiale negli arredamenti di interni.
Oggi è di moda tappezzare in carta, usando ovviamente delle carte speciali di ottima qualità, anche la cucina o il bagno: una risorsa nuova per dare alla casa un tocco elegante e personale. Nel reparto specializzato della ditta CIANO si possono osservare con tutta calma le più belle novità in fatto di carte da parati: basta sfogliare degli album.
Il personale della ditta è a disposizione per fornire qualsiasi consiglio, e tecnici specializzati sono addetti alla perfetta applicazione delle carte.

nuovo campionario francese in esclusiva con carte in tutti gli stili

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI L'IMPORTANTE RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA COMUNITA' EUROPEA

SI ATTENDE DAL LUSSEMBURGO LA RISPOSTA DEI «SEI» A LONDRA

Ma sul tappeto sono anche le domande di adesione di Irlanda, Danimarca e Norvegia - L'atteggiamento della Francia rimane la grande incognita

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 22

Il Consiglio dei Ministri della Comunità europea dovrà pronunciarsi, domani, a Lussemburgo, sulle domande di adesione al Mercato comune presentate dalla Granbretagna, dall'Irlanda, dalla Danimarca e dalla Norvegia. Un primo esame del problema era stato compiuto, nella stessa sede, il 2 ottobre, ma esso aveva avuto un carattere interlocutorio: il rapporto della Commissione esecutiva era stato ultimato qualche giorno prima, e i Ministri si limitarono a prenderne atto, rinviando la discussione al 23 di questo mese.

Alla vigilia di questa riunione, di cui gli ambienti comunitari sottolineano il grande valore politico, si nota una viva attesa di conoscere quale sarà l'atteggiamento del Governo di Parigi. Inizierà esso una battaglia di principi, oppure preferirà una guerra di usura? Le prospettive che si delineano sono giudicate a Bruxelles con scarso ottimismo, sia per la sostanza del problema, sia per quella che potrà esserne la sua soluzione.

Il Governo di Londra ribadisce costantemente la propria vocazione europeistica e la fermezza delle sue intenzioni attraverso discorsi e dichiarazioni dei suoi esponenti: colloqui bilaterali e passi diplomatici appoggiano tali manifestazioni. Di fronte all'offensiva britannica, quale sarà la risposta della Comunità? E quale risposta sarà data agli interrogativi posti dalle domande dei quattro Paesi, e cioè se gli obiettivi fondamentali della Comunità verrebbero a essere modificati dopo l'ammissione di nuovi membri; quali obblighi i Paesi di nuova ammissione dovrebbero accettare; quali questioni dovranno essere regolate prima dell'ammissione dei nuovi membri?

Esclusa la possibilità di poter offrire alla Granbretagna una forma di associazione al Mercato comune, così come è in atto con la Grecia e la Turchia (anche recentemente il Ministro francese Debrè ne ha fatto cenno, ma da parte britannica si è ancora una volta reagito negativamente), non si ritiene negli ambienti della Comunità che la Francia intenda irrigidirsi in un atteggiamento che potrebbe assumere l'aspetto di un «veto» più o meno larvato; negli ambienti di Bruxelles si è maggiormente inclini a ritenere che Parigi preferisca assumere una posizione di attesa, che avrebbe per lo meno il vantaggio di lasciare aperta la porta a tutte le possibilità.

Una tattica temporeggiatrice, quindi, che si espliicherebbe — sempre secondo gli stessi ambienti — attraverso una proposta agli altri cinque «partners» di procedere preliminarmente a una valutazione tra i «Sei» circa la convenienza o meno di aprire i negoziati e a un approfondito esame degli ostacoli (indicati nel rapporto dell'esecutivo) di natura economica e finanziaria che si frappongono all'ammissione della Granbretagna e degli altri Paesi. E' probabile che Couve de Murville ribadisca, domani, le argomentazioni di ordine politico prospettate il 10 luglio scorso, aggiungendone altre di carattere economico e tecnico, suggerite dal rapporto dell'esecutivo.

Gli atteggiamenti degli altri cinque Paesi, anche se non identici tra di loro, hanno tuttavia una base comune, perchè accettano il principio dell'apertura delle trattative tra i «Sei» e la Granbretagna. Da parte italiana, si ritiene desiderabile, sia sotto l'aspetto politico che economico, che i quattro Paesi entrino nel Mercato comune; si è convinti che l'orientamento politico della Granbretagna sia diretto, per diverse ragioni, verso l'Europa; che il parere espresso dalla Commissione esecutiva sia esauriente e che le difficoltà in esso indicate non siano insormontabili; che l'accesso della Granbretagna possa essere considerato positivo per la dinamica della Comunità, anche perchè potrebbe colmare talune lacune attualmente esistenti, specialmente nel campo tecnologico.

Più sfumata appare, invece, la posizione tedesca. Il Governo di Bonn mostra di condividere nel fondo questi orientamenti, ma non vuole però esercitare pressioni su Parigi. Così come lo sono l'Italia e i Governi del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, esso è acquisito all'idea di consentire alla Francia di esporre le proprie ragioni (nelle riunioni a sei), ma è egualmente convinto, però, che giunti a un certo punto, i «Sei» dovranno prendere una decisione politica.

Le riunioni di domani indicheranno, dunque, se la Comunità si trova di fronte a una situazione più difficile di quella del luglio 1965: in ogni caso, è certo che, per affrontarla, i Governi dovranno dar prova di molta buona volontà.

Dante Benedetti
dell'«ANSA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Oakland — Un'immagine delle manifestazioni contro la guerra nel Vietnam svoltesi nei giorni scorsi: un giovane si difende dall'avanzata dei poliziotti sollevando un improvvisato scudo

CONCLUSA LA VISITA di Rumor in America

San Francisco, 22

Il segretario politico della Democrazia cristiana, on. Mariano Rumor, al termine della sua visita negli Stati Uniti, è ripartito per l'Italia. Egli ha dedicato l'ultima giornata del suo soggiorno americano a una visita a San Francisco. Per l'occasione, il Municipio di Los Angeles ha decretato la consegna all'on. Rumor delle chiavi della città; inoltre, la Camera dei rappresentanti dello Stato ha approvato una mozione di benvenuto all'indirizzo dell'ospite.

L'on. Rumor si è incontrato con esponenti della collettività italiana e degli americani di origine italiana. Il segretario della D.C. ha partecipato, tra l'altro, a una colazione offertagli al «Cenacolo», la più antica associazione culturale italiana di San Francisco, e a un banchetto offerto dalla sezione californiana dei «figli d'Italia».

Agli esponenti della collettività italiana e agli italo-americani, l'on. Rumor ha espresso «l'orgoglio che si prova dinanzi a una comunità che rende tanto onore alla storia e all'avvenire dell'Italia»; ha aggiunto, poi, che nei suoi colloqui di Washington i più alti dirigenti americani hanno espresso il riconoscimento «più ampio e totale del contributo di eccezionale valore dato dagli italiani allo sviluppo, al progresso e alle fortune degli Stati Uniti».

Dopo le elezioni nell'Austria Superiore

I «POPOLARI» PERDONO il controllo del Bundesrat

Vienna, 22

Il partito socialista ha conquistato una netta vittoria a spese dei popolari e dei liberal nazionali nelle odierne elezioni dell'Austria superiore: i liberal nazionali, anche se sembravano aver iniziato un processo di decadenza, continuano però ad avere una certa importanza nell'assemblea regionale, come ago bilancia tra le forze uguali dei due maggiori partiti. I comunisti, che già non contavano praticamente nulla, hanno perduto altri voti.

La nuova Dieta regionale dell'Austria superiore sarà ora così composta: partito popolare 23 seggi (prima 25), partito socialista 23 (19), partito della libertà (liberal-nazionale) 2 (4). Il nuovo Consiglio comunale di Linz verrà così formato: 36 consiglieri socialisti (prima 32) 18 popolari (19), 5 liberal-nazionali (7) e 1 comunista (2).

In seguito ai risultati elettorali dell'Austria superiore viene ad essere modificata anche la composizione della seconda Camera legislativa austriaca, il Bundesrat o Consiglio federale; il partito popolare vi perde, infatti, la maggioranza. Il Bundesrat è formato da 54 rappresentanti dei 9 Laender (regioni) che costituiscono lo Stato federale; sinora esso era composto da 28 rappresentanti del partito popolare e 26 del partito socialista, ma adesso il partito popolare perde un seggio, che viene assegnato al partito socialista; quindi il numero dei rappresentanti dei due partiti diventa uguale, 27 e 27.

Poichè il Presidente non vota, i socialisti verranno a trovarsi in maggioranza (27 contro 26) ogni volta che la carica di Presidente sarà esercitata da un esponente del partito popolare. In tali condizioni, il Bundesrat potrà respingere, con una maggioranza socialista, disegni di legge che siano già stati approvati dalla Camera dei deputati. Questi disegni di legge dovranno tornare indietro, e potranno diventare leggi soltanto con una seconda approvazione da parte della Camera.

RISVOLTI ANEDDOTICI DELLA VISITA DEL PRESIDENTE FRANCESE

PER DE GAULLE ANDORRA DARÀ FONDO ALLE MUNIZIONI

In fumo con le salve d'onore l'intero stanziamento per la difesa Già polemiche: il Generale non incontrerà il co-principe spagnolo

Parigi, 22

Il Principato di Andorra, piccolo territorio di 465 chilometri quadrati, situato ai confini tra la Francia e la Spagna, nella catena dei Pirenei, libero e autonomo da undici secoli, si prepara ad accogliere uno dei suoi due «co-principi»: il Generale De Gaulle, Presidente della Repubblica francese. Sarà la prima volta che un Capo di Stato francese, erede costituzionale del conte di Foix (divenuto re di Francia con il nome di Enrico IV), compirà una visita nel suo «feudo» pirenaico.

La «co-signoria delle vallate neutrali di Andorra» è nata da un'alleanza del 1278, che mise fine a secoli di rivalità fra il Vescovo di Urgel e il conte di Foix, per il possesso di queste regioni. Poichè la rivalità tra i due personaggi aveva provocato il decadimento delle vallate, l'accordo, patrocinato da Papa Martino IV e da re Pietro III di Aragona, segnò il ritorno di una pace desiderata da tutti e, cosa notevole, fu sempre rispettato. I due «co-principi», il Capo dello Stato francese e il Vescovo di Urgel (attualmente monsignor Iglesias Navarri), ricevono annualmente un tributo da parte degli andorrani: formaggi di pecora, capponi e prosciutti per il Vescovo, 960 nuovi franchi per il co-principe francese.

Il Paese è diviso in sei parrocchie, che il Generale De Gaulle visiterà domani pomeriggio, dopo aver pronunciato un discorso ufficiale, verso le 11, nella piazza della chiesa. Si prevede, stando alla stampa francese, che la maggior parte dei sedicimila andorrani (oltre diecimila spagnoli, circa cinquemila francesi e duecento stranieri di 22 nazionalità differenti) ascolteranno questo discorso. Per disciplinare la folla, il Principato ha dovuto fare appello alla forza pubblica francese; la polizia andorrana è composta, infatti, di quindici persone in tutto (erano solo sei nel 1957). Tutto il bilancio annuo previsto per le forze militari, e cioè meno di 400 mila lire, è stato speso, quest'anno, per l'acquisto delle munizioni destinate alle salve d'onore da sparare in occasione della visita del Generale De Gaulle.

Queste e altre notizie del genere, quasi tutte di gusto aneddotico, si possono leggere sui giornali francesi, che hanno dedicato ampi servizi al Principato di Andorra. I commentatori escludono che, stavolta, il Capo dello Stato francese possa lasciarsi andare a dichiarazioni di valore polemico: De Gaulle, infatti, non ha attualmente alcun interesse — si dice — a mettersi in contrasto con il Generalissimo Franco.

Se De Gaulle dicesse ad Andorra «Viva Andorra libera», tali parole verrebbero interpretate da Franco come un'affermazione di carattere politico, e potrebbero provocare gravi conseguenze. Si pensa quindi, a Parigi, che il Generale si limiterà a visitare Andorra come si visita un Paese turistico di particolare interesse. Del resto, l'unico argomento di discussione, nel Principato, potrebbe essere costituito dalla «guerra delle onde», questione ora risolta.

La vicenda risale a quando, nel 1961, la radio di lingua e obbedienza spagnola, «Radio Andorra», vide sorgere nel Principato una concorrente: la «Radio delle vallate», di costruzione e ispirazione francese. La lotta tra le due emittenti provocò malumori, che furono fugati solamente dopo una riunione dell'«Assemblea magna» (alla quale partecipano i circa cinquemila andorrani di origine spagnola sono riservate a «Radio Andorra».

Tuttavia, alla visita di De Gaulle non mancherà un pizzico di polemica, susseguente alle decisione del Generale di non avere un incontro con l'altro «co-principe», monsignor Navarri. Non era mai stato dato un annuncio ufficiale, ma tanto a Madrid quanto a Parigi, e in particolare ad Andorra, l'incontro era stato ufficiosamente confermato. Ad ogni modo, fino a ieri pomeriggio, l'alto prelato si era mantenuto libero da ogni altro impegno, per potersi incontrare con il Generale. L'annuncio che egli si recherà, invece, a visitare una parrocchia della diocesi, Tremp, è stato accolto come un fulmine a ciel sereno. Tale annuncio è giunto ieri sera da Parigi, ma già in precedenza si erano diffuse a Madrid voci stando alle quali il Vescovo di Urgel avrebbe ricevuto da un prefetto francese l'invito a non recarsi ad Andorra domani.

La stampa spagnola di Barcellona, che si sente particolarmente colpita per quello che giudica un affronto, ha reagito prontamente facendo rilevare come «De Gaulle non si sia degnato di salutare il co-principe collega».

DALLA ZONA SMILITARIZZATA AL DELTA DEL MEKONG

UCCISI 450 VIETCONG IN UNA SERIE DI SCONTRI

Oltre cinquemila fanti americani in arrivo per rinforzare la guarnigione di Danang - Le elezioni per la Camera bassa

Saigon, 22

Le forze americane e sudvietnamite hanno lanciato, una serie di violenti attacchi contro le forze comuniste, utilizzando anche elicotteri, dalla zona smilitarizzata, al settore del delta del Mekong; complessivamente sono stati uccisi 453 vietcong.

In un'aspra battaglia impegnata con forze nemiche, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata, forze sudvietnamite hanno ucciso 225 vietcong; in questa zona, un battaglione vietcong si era trincerato in un cimitero, e aveva violato numerose tombe, scavandovi trincee. Reparti di truppe elitrasportate hanno lanciato altri attacchi nella zona del delta del Mekong e presso la frontiera cambogiana, uccidendo 112 vietcong; nel corso di altre due battaglie sono stati uccisi 116 guerriglieri comunisti.

Frattanto, è giunto dagli Stati Uniti nel Vietnam del Sud un contingente di 1820 soldati della 198.a Brigata di fanteria; a questo primo contingente, destinato a rafforzare la guarnigione della zona di Danang, ne seguirà, lunedì, un secondo, forte di 3.600 uomini.

Oggi, intanto, nel Vietam meridionale è stata eletta la Camera bassa del Parlamento, in un clima di generale e inattesa tranquillità, tenuto conto delle tragiche condizioni in cui si trova il Paese. L'affluenza alle urne è stata inferiore a quella registrata nelle elezioni di settembre, che fu dell'83 per cento. I primi dati attendibili parlano di un'affluenza attorno al 77,5 per cento degli aventi diritto. Anche questa volta le punte minime di affluenza sono state toccate nelle grandi città: a Saigon ha votato soltanto il 57,8 per cento degli elicotteri. Nelle zone agricole, invece, dove il Governo esercito un più immediato controllo sulla popolazione dei piccoli centri, la percentuale dei votanti è stata molto alta.

Come nelle occasioni precedenti, si è votato solo nelle zone saldamente controllate dal Governo: in questa situazione gli aventi diritto al voto erano 5,8 milioni. Occorrerà del tempo per conoscere l'esatta fisionomia della Camera bassa, sia perchè il conteggio riguardante i 1200 candidati ai 137 seggi in palio non è un'operazione troppo sbrigativa, sia perchè le posizioni politiche dei candidati sono spesso tutt'altro che nette e definite. Domani si dovrebbe, comunque, sapere qualcosa al riguardo.

Gli incidenti avvenuti più o meno in rapporto alle elezioni sono stati 19: il più raccapricciante riguarda il suicidio di una giovane monaca buddista, Hue Lac — secondo alcuni di 17, secondo altri di 27 anni — che si è immolata appiccandosi il fuoco alle vesti, nella piccola pagoda di Vien Giac, a Saigon: la giovane ha inviato una lettera al Presidente Van Thieu, in cui protesta per il mancato riconoscimento da parte del Governo della confederazione buddista estremista, alla quale apparteneva.

Rapporto di 40 mila parole del «Mariner 5» da Venere

Pasadena, 22

Il «Mariner 5», la sonda spaziale americana, ha completato ieri la trasmissione a terra di un rapporto di 40 mila parole, sui dati concernenti Venere raccolti quando la sonda, venerdì scorso, ha sfiorato il pianeta. Un portavoce del «Laboratorio per la propulsione a getto» di Pasadena ha detto che tutto questo materiale è ora allo studio.

Per un duplice controllo, il «Mariner 5» riceverà l'ordine di ripetere l'intero rapporto, ciò che richiederà circa 34 ore di tempo.

ALLA «CARLO ERBA» CONFERENZA SERVADIO SUL DISCUSSO ALLUCINOGENO

Come un tuffo nell'oceano l'uso indiscriminato di LSD

Gravi disturbi e alterazioni della psiche provocati dall'acido a chi ne abusa Se controllato, il suo impiego può avere invece benefici effetti terapeutici

Milano, 22

Mai su una sostanza chimica sono sorte tante discussioni e polemiche quanto sull'acido lisergico, noto come «LSD». Secondo alcuni, l'LSD potrebbe aprire vie d'accesso a stati transumani, a vere e proprie esperienze mistiche; altri vedono nell'LSD una sostanza potente, che può produrre danni rilevanti all'uomo, inducendo stati di panico, comportamenti irrazionali, aggressività, impulsi omicidi o suicidi.

Il prof. Emilio Servadio, presidente della Società psiconalitica italiana, in una sua conferenza alla fondazione «Carlo Erba», ha detto non esservi dubbio che l'LSD alteri profondamente alcune dimensioni essenziali della personalità umana. Ciò può essere indirizzato a scopo benefico, terapeutico, specialmente nel campo dell'etilismo, delle psiconevrosi e, in genere, dei disturbi della personalità. Ma è chiaro che l'uso indiscriminato di una sostanza così potente — ha proseguito — può presentare gravissimi pericoli, pari a quelli cui andrebbe incontro chi si gettasse in un mare aperto senza saper nuotare o chi maneggiasse, senza alcuna precauzione, materiale radioattivo. Questo duplice aspetto dell'LSD e i risultati estremi che esso può produrre hanno dato luogo a una radicalizzazione di atteggiamenti: esaltazione indiscriminata da una parte, terrore e repressione a oltranza dall'altra.

Il prof. Servadio ha messo in risalto entrambi gli eccessi, i quali hanno posto in serie difficoltà di ordine psicologico e anche pratico gli studiosi seri e responsabili. A suo avviso, lo LSD costituisce una specie di banco di prova di certi orientamenti collettivi della civiltà un po' come lo è l'energia nucleare. La possibilità di integrare, senza reprimerli e senza lasciarsene dominare, fattori così importanti della nostra vita contemporanea, può rappresentare un vero e proprio esame di maturità per il genere umano.

Il prof. Carlo Sirtori, presidente della fondazione «Carlo Erba», nel presentare l'oratore, ha detto che una recente macchina, realizzata nella città di Harlow, è in grado di stampare tutto Shakespeare in poco più di un minuto. Inconsciamente, l'uomo avverte questa supremazia delle macchine e vorrebbe, con farmaci eccitanti, potenziare le proprie capacità.

Il prof. Sirtori ha poi accennato ai danni dell'LSD: l'acido lisergico provoca la rottura dei cromosomi cellulari nelle colture «in vitro»; iniettato in topi femmine all'inizio della gravidanza, provoca embrioni anormali in più della metà dei casi; una ragazza che aveva preso una sola dose di LSD in gravidanza ebbe un bimbo con l'intestino gravemente malformato; uno studente drogatosi con LSD uscì talmente di senno da credersi un'arancia e da voler essere spremuto.

Al contrario, l'LSD è valido nelle anormalità sessuali, nelle schizofrenie infantili, nelle psicopatie e, come analgesico, nelle malattie anche cancerose allo stadio finale. Insomma — ha concluso il prof. Sirtori — il posto dell'LSD è in ospedale, non nelle mani del pubblico. L'LSD, che è ricavato da un fungo, la «claviceps purpurea» che parassita i semi di varie piante, è ancora lungi dall'essere una vitamina per il cervello, anche se la possibilità di modificare la formula dell'LSD apre la speranza a nuovi farmaci che ne potenzino gli effetti positivi, eliminando quelli negativi.

UNA VERA «PSICOSI DELLA CARNE GUASTA»

Macellerie disertate dai parigini in allarme

Tre casi successivi di intossicazione in massa hanno fortemente impressionato i consumatori

Parigi, 22

In una decina di giorni le vendite della carne di cavallo sono diminuite, a Parigi, di circa il 50 per cento e un analogo regresso, seppure in misura minore, è stato registrato anche per altre qualità di carni: ciò perchè, in questi ultimi tempi, gli «scandali della carne» si sono susseguiti con singolare frequenza, tanto da provocare nelle massaie una vera e propria «psicosi della carne avariata».

Il caso che ha scatenato il malcontento è avvenuto nei giorni scorsi a Creteil, alla periferia di Parigi, dove una quindicina di bambini sono rimasti intossicati dopo aver mangiato carne tritata di cavallo. Ricoverati in ospedale, essi sono rimasti qualche giorno in pericolo di vita, poi le loro condizioni sono migliorate e attualmente solo sette sono ancora degenti.

Interrogato dalla polizia, il macellaio che aveva venduto la carne ha confessato di aver mescolato carne avariata ad altra sana: «Tanto — ha detto — era da tritare e quindi non si vedeva. E poi non credevo che potesse avere simili conseguenze». L'uomo, Jean Pierre Cohort, è stato arrestato insieme a due complici, e la macelleria è stata chiusa per evitare il ripetersi di «spedizioni punitive» come quella di venerdì scorso, quando alcune persone hanno infranto la vetrina del negozio e danneggiato alcuni mobili.

La calma non era ancora tornata, quando si è avuta notizia che almeno 150 ragazzi di una scuola di Vitry, sempre nella regione parigina, sono rimasti intossicati dopo un pranzo consumato alla mensa dell'istituto: molti sono ricoverati in infermeria con la febbre, ma nessuno è in pericolo.

Venerdì sera, altra emozione per i consumatori: una sessantina di allievi di un liceo di Sarreguemines, anch'essi vittime di intossicazione alimentare, sono stati ricoverati in ospedale. La notizia, aggiunta alle precedenti, ha provocato viva emozione; dello scontento generale si fanno ora portavoce i giornali, che mettono in evidenza, con grandi titoli, i pericoli ai quali sono esposti i consumatori e chiedono severi controlli.

Nello stesso tempo, la polizia ha inflitto un duro colpo alla «banda della bistecca», specializzata nel far uscire dai «mercati generali» carne di maiale che veniva venduta al mercato nero a circa 650 lire al chilo e rivenduta nei negozi a circa 1900 lire. Tredici persone sono state arrestate.

ACCORDO SINDACALE raggiunto alla «Ford»

Detroit, 22

La società automobilistica «Ford» e il sindacato operai automobilistici, hanno raggiunto, la notte scorsa, un accordo dopo negoziati durati quasi 48 ore. Il nuovo contratto collettivo, che dovrà essere ratificato dagli aderenti, darà ai dipendenti della «Ford» 250 milioni di dollari sotto forma di aumenti e di benefici sociali, nel corso dei prossimi tre anni. I 160 mila operai della «Ford» erano in sciopero da 46 giorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIeG - Federazione Italiana Editori Giornali

TENTATA EVASIONE GENERALE

SANGUINOSA RIVOLTA NEL CARCERE DI BOGOTÀ

Uccisi tre guardiani e due detenuti

Bogotà, 22

Un ammutinamento è scoppiato ieri nel carcere di Bogotà: tre guardiani e due detenuti sono morti e cinque persone, tra cui un commissario di Polizia, sono rimaste gravemente ferite. Inoltre, dieci detenuti sono riusciti a evadere.

I detenuti erano riusciti a ricevere clandestinamente armi, all'interno del carcere, dove si trovano 2.500 detenuti. Ora, la situazione sembra tornata normale: l'edificio è circondato da numerosi agenti di Polizia armati. Secondo le autorità, scopo dell'ammutinamento era quello di attuare un'evasione generale di tutti i detenuti. Sono in corso le ricerche dei dieci evasi, alcuni dei quali sarebbero feriti.

Da parte dei comunisti

PRODITORIO ATTACCO a un avamposto sudcoreano

Seul, 22

Con un attacco del tutto identico a quello del 28 agosto scorso contro un accampamento americano (durante il quale rimasero uccisi tre militari delle forze dell'ONU e ventisei furono più o meno gravemente feriti), reparti militari nordcoreani hanno sotoposto, giovedì sera — secondo quanto annunciato dal comando delle Nazioni Unite in Seul — un posto avanzato sudcoreano nella parte centrale del settore orientale della linea armistiziale a un intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, uccidendo due militari sud-coreani e ferendone gravemente cinque.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Un marinaio israeliano rimasto ferito nel tragico affondamento del caccia «Eilath» viene disteso dagli infermieri su una lettiga dopo essere stato sbarcato da un elicottero

---

† Il 22 ottobre è mancato al nostro affetto

Giusto Kozmann

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERY, la figlia MIRANDA con il marito ALCEO LORENZUTTI, la nipote DONATELLA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— LIDA BANFI
— OVIDIO LORENZUTTI
— ERALDO LORENZUTTI

†

Ha reso la sua anima a Dio

Guerrino Clocchiatti

di anni 78 - pensionato dell'Enel

Lo piangono la moglie, i figli dott. GIOVANNI e LUIGI, le nuore ELEONORA e GIOCONDA, i nipoti ELVIO, LAURA, ADRIANA ed EZIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 23 ottobre alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Tommaseo 19.

S. Lorenzo di Mossa, 23 ottobre 1967

(Impr. Fun. Preschern - Tel. 9155)

† Il 22 ottobre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara Mamma e Nonna

Antonia Ranzatto ved. Sgobba

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 24 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Nelle prime ore di ieri improvvisamente mancava allo affetto dei suoi cari

Giusto Umek

Ne danno il triste annuncio la moglie i figli LUCIANO e ALBINA, la sorella, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre alle ore 14, partendo dalla Casa di riposo di via Elisabetta Vendramin, Padova.

La cara salma verrà tumulata nel Cimitero Maggiore di Padova.

Padova - Trieste
23 ottobre 1967

(Impr. Brogio, tel. 601.140 - Padova)

† Il 22 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Semerini

Angosciate ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA e la figlia SERENA a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. L. Fogher.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 22 ottobre si è spenta

Antonia Predonzani

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferro via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 5 e 14 della Stazione Termini

Aiutate l'ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI DI SANGUE che generosamente alimenta il Centro trasfusionale costituito presso l'Ospedale civile

foto FOTO foto foto FOTO foto
Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.
giornalfoto
Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DIPLOMATA taglio cucito offresi ore giornata governante persona sola, bambini guardaroba era. Cassetta 34561 A, SPI.

MEDIA età referenziatissima offresi 3 ore mattino. Cassetta n. 32626 A, SPI.

MEDIA età, referenziata, capace governo casa, offresi presso 1 o 2 persone; escluso lavori pesanti. Cassetta 34473A, SPI.

OFFRESI 36enne referenziata dalle 9 alle 11 ogni mattina paraggi via Tigor. Cassetta 54150 A, SPI.

OFFRESI donna 40enne stabile capace cucinare e tutti lavori domestici. Cassetta 54102 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. PRATICA cucina e stiro 8.30-17.30 cercasi. Telef. 90968. 54242 B

A. DOMESTICA referenziata per villa signorile cercasi stanza e bagno propri 50.000 mensili franco di tutto. Telefonare 37004. 32730 B

CERCASI cameriera finita massimo stipendio per signora sola. Referenze offerte cassetta n. 56105 B SPI.

CERCASI subito indipendente custodia bambino buon stipendio vitto alloggio governo casa. Età 25-30 anni fermo posta patente 7875 TS. 32942 B

CERCASI donna disponibile (ore da combinarsi o anche a dormire) per lavori leggeri a casa di persone anziane. Casella SPI. 14074 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA 28enne patente C offresi disposto anche viaggiare estero. Offerte dettagliate Cassetta 54486 C, SPI.

COMMESSA conoscenza sloveno offresi. Cass. 32734 C SPI.

CONTABILE esperta rendiconti, bilanci, offresi. Cassetta 34557 C, SPI.

CORRISPONDENTE ragioniera perfetto tedesco inglese sloveno croato offresi. Cassetta 35656 C, SPI.

CORRISPONDENTE inglese francese capace qualsiasi lavoro ufficio offresi anche mezza giornata. Cassetta 54166 C, SPI.

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, lingue jugoslave, offresi anche mezza giornata. Cassetta 34365 C, SPI.

DATTILO - CONTABILE conoscenza sloveno offresi. Cassetta 32734 C SPI.

DISTINTO referenziato esperto mansioni responsabilità perfetto inglese conoscenza francese tedesco cerca lavoro. Cassetta 32960 C, SPI.

ESPERTA stenodattilografa madrelingua tedesca, conoscenza inglese, lunga pratica ufficio offresi. Cass. 32826 C SPI.

KORRESPONDENTIN deutsch englisch franzoesisch italienisch sucht beschaeftigung auch halbtags, nimmt auch Hausarbeit. Cassetta 56057 C, SPI.

PENSIONATA seria offresi mezza giornata ufficio, telefono o ambulatorio medico. Cassetta n. 56047 C, SPI.

PENSIONATO referenziato conoscenza tedesco inglese offresi a ditta per corrispondenza traduzioni ed eventuale sostituto principale assente. Cassetta n. 34599 C, SPI.

PENSIONATO 50enne ampiamente referenziato già capo personale lunga esperienza organizzazione accetterebbe responsabilità presso seria azienda. Cassetta 32608 C, SPI.

PENSIONATO 50enne esente obblighi previdenziali impiegato esperto commercio, traffico marittimo, sbarchi, imbarchi, spedizioni internazionali, tedesco scritto - parlato, inglese offresi Cassetta 54470 C SPI.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale



RAGIONIERE o impiegato militesente conoscenza sloveno tedesco, offresi. Cassetta 34445 C, SPI.

SIGNORA giovane bella presenza offresi per qualunque lavoro. Telefonare 71575 in mattinata. 56067 C

SIGNORINA 29enne presenza pratica negozio offresi commessa. Cassetta 56087 C, SPI.

SIGNORINA pluriennale esperienza lavori ufficio contabilità fatturazioni offresi impiegata anche mezza giornata o per ambulatorio. Cassetta 56087 C, SPI.

20ENNE pratica oreficeria, ottima conoscenza sloveno-croato offresi come apprendista, aiuto commessa. Cass. 32776 C SPI.

50ENNE ex segretaria offresi mansioni ufficio o casa mattina oppure pomeriggio. Cassetta 32666 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento riparazioni sostituzioni rubinetti scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 54448 CC

RIPARAZIONI Radio-TV installazioni antenne montaggi autoradio interventi immediati. Tel. 730310. 32086 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPPRENDISTE e commesse conoscenza lingua slava cercansi per negozio abbigliamento. Idealtex, via Machiavelli 20. 34543 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.

AIUTANTI commesse bella presenza licenza media cerca importante magazzino cittadino. Scrivere subito Cassetta 54468 D SPI.

APPRENDISTA ragazza cerca bar via Pascoli 22; orario 8-17, domeniche libere. 32926 D

CERCANSI parrucchiera garzona e mezza lavorante. Telefonare 50996. 54388 D

CERCASI ragazza 16enne festivi libera ore 11 in poi. Caffè-latteria, via Malcanton 4. 14084 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lussuosamente ammobiliati 4 camere cucina bagno pronta entrata zone Crispi; altro Sistiana panoramico. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 14056 I

AFFITTANZA cedesi 3 camere cucina bagno. Altro 2 camere cameretta soggiorno doppi servizi. Altri 2-3 camere cucina. Altro 5 camere piano 1.o uso esposizione circolo affittasi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 32812 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTO FRANCA, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 54226 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 4 stanze cucina bagno ripostiglio affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712, 54226 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, stanza cucina wc affitta 8.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 54226 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A.A. CERCANSI appartamenti 2 camere cucina bagno; altro lusso 3 camere salotto prima entrata. Aurora - Tel. 50323. 14058 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCE teste e zampe persiano rara occasione 45.000 in poi. Ocelot messicano; visone pastello e tutte le tinte. Altri tipi vasto assortimento. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16. 3777 M

RICAMBI originali elettrodomestici Triplex Gasfire Zerowatt ecc. Via Mantegna 3 - tel. 734221 32696 M

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 32696 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri salotti orologi pendolo camere letto pranzo. Telefonare tutti giorni 22551. 54420 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 32950 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini attaccapanni poltroncletto occasione 15.000 panchetteletto 30.000 divanietto 25.000 reti metalliche brandine 5.500 comodine poltrone ammalati L. 9500 mobili singoli armadi guardaroba salottiletto 85.000 matrimoniali tinelli cucine. Prezzi bassissimi assortimento. Tarabochia 6 - Tel. 93840. 54038 NN

A. ACQUISTIAMO quadri pianino orologi pendolo stanze letto salotti. Telefonare 23485. 54282 NN

MATRIMONIALE cucine soggiorni armadio guardaroba con sopralzo. Viale R. Sanzio 22, falegname. 32814 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
AMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
MEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
RICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
ABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
ENNESI: piazza Maggiore
ASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
UE TORRI: Due Torri via Rizzoli
OSCHI: via Marconi
AMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIE Riunite Sant'Antonio 20121 Milano via Romagnosi 1: produzione ciclo completo tessuti greggi, uniti, stampati, arredamento, velluti, confezionati, materie plastiche, finte pelli, tovagliati ecc. cerca agente di commercio cui affidare rappresentenza Venezia Giulia. 6156 P

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO merceria vendesi vera occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

AUTOLAVAGGIO centrale compreso condominio, casa nuova cedesi anche condizioni pagamento; altro vera occasione vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

BAR superalcoolico totocalcio centrale vendesi; altro centralissimo vendesi; altro con giochi biliardo occasione vendesi; altro compreso condominio forte reddito assicurato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

DROGHERIA fortissimo lavoro vendesi straoccasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

LATTERIA caffè ottimo lavoro causa partenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

LATTERIE varie posizioni tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

NEGOZIO fiori vicinanze Cimitero vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

SPACCIO vini buffet vastissimo locale vendesi occasione. Altri centro vendonsi. Trattorie piccole grandi con giardino vendonsi causa partenza. Bar tutte licenze centrale vendesi facilitazioni pagamento. Drogheria centrale vendesi. Negozi abbigliamento cedonsi causa ritiro. Salone parrucchiere centrale vastissimo locale modernamente arredato. Altri negozi cedonsi causa trasferimento. Corso Saba 33 Agenzia Service. 32812 R

TABACCHINO tutte licenze vera occasione vendesi; altro vasta licenza periferia vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 R

VENDESI rinomato e centralissimo buffet. Cassetta 54286 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI rivendita tabacchi centralissima vasta licenza lavoro controllabile consegna immediata. Causa impegni vendesi drogheria (città) vecchia licenza in attività. Negozio manifatture zona centro con ricami bottoni. Studio fotografico (Marina) avviato attrezzato con licenza vendite. Vendesi macelleria centro causa impegni oppure vano vuoto. Vendesi ristorante completamente arredato oppure cedesi vano vuoto zona centro 200 mq. adatto molti usi. Palazzina panoramica zona incantevole garage orto giardino vigneto 4 camere cucina bagno scantinato area 1000 mq. Occasione causa trasferimento vendesi palazzina esentasse Sara Davis 3 camere cucina bagno scantinato centralnafta poggiolo terrazza 100 mq. panorama incantevole. Vendesi appartamento (Machiavelli) 5 camere cucina bagno (affarone) vista panoramica. Casa centro Rossetti vendesi causa impegni adatta impresa costruzioni. Terreni per costruzione ville Besenghi 450 mq. Grignano panoramico sulla strada 350 mq. Conconello panorama mare 900 mq. Santa Croce strada 1500 mq. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 14058 S

APPARTAMENTI condominio liberi Giulia mezzanino 3 camere cucina bagno cantina vendonsi 5.300.000. Altro Cologna 2 camere cucina bagno ripostiglio 5.000.000. Altro Castagneto 2 camere cucina bagno 3.500.000. Altro Tarabochia 3 camere cucina bagno 4.500.000 trattabili. Altri 4-5 camere salone doppi servizi centralnafta ascensore vendonsi occasione. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Locali d'affari affittati reddito 9% vendonsi rara occasione. Corso Saba n. 33 Agenzia Service. 32812 S

APPARTAMENTI signorili PICCARDI, prossima consegna, tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore ripostigli ampie terrazze vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 Tel. 61712. 54226 S

3-4 stanze accessori affittansi anche uffici. Corso Italia 29, Amministrazione. 54390 S

APPARTAMENTI 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta garage poggioli panoramici 54.000 in poi vendonsi; rivolgersi Amm.ne Failla, corso Italia 29. 54390 S

APPARTAMENTO Revoltella, 2 stanze salone centralnafta poggioli vendesi. Tel. 31335. 32692 S

APPARTAMENTO S. VITO, due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712, 54226 S

MAGAZZINI nuovi centrali 600 mq. circa vendonsi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54294 S

OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo), palazzine signorili 2-3-4 stanze poggioli panoramici; imminente consegna; visite 11-13, 15.30-16.30. Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 65 S

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POGGIOLI BOX GIARDINI POSTEGGI VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585, 38212 E VIA BENUSSI. - TEL. 811225. Orario 10-12; 16-18; domenica 10-13. 54208 S

UNICA OCCASIONE: complesso edilizio 5 palazzine giardino garage. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta, Bonomea alta (Monte Radio) zona tranquillissima vista golfo servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 1179/1965: EFFETTIVO contanti, 25%. Saldo 25 anni (interesse 5,50%). AGEP Crispi 14. 500 S

VIA CIVIDALE (GRETTA) APPARTAMENTI PRONTI OTTOBRE TRE STANZE SOGGIORNO SERVIZI POGGIOLO PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' ED IL GOLFO. MUTUO VENTENNALE. ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN DUE ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212 - 38585. 54212 S

VILLETTE Aurisina Sangiovanni libere vendonsi 2-3 camere cucina bagno giardino occasione. Tenute agricole piccole grandi con casa padronale vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 32812 S

VILLETTE prefabbricate, bungalow, cottage. Consegna e montaggio in due settimane Lire 900.000 pagamento dilazionato. Tel. 725233. 54448 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali, italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assoluta, esperienza trentennale. Scrivere Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100, Milano. 6015 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia Barj Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje Belgrado - Lubiana Poggioreale WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica